

UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali

*TEORIA DELLA MISURA*

Prof. Marco Degiovanni

Anno Accademico 2011/2012



# Indice

<b>1</b>	<b>Teoria della misura</b>	<b>5</b>
1	Spazi di misura . . . . .	5
2	Funzioni misurabili . . . . .	18
3	Integrazione . . . . .	29
4	Duale degli spazi di Lebesgue . . . . .	34
5	Distribuzioni di ordine zero . . . . .	47
6	Decomposizione di misure . . . . .	60
7	Punti di Lebesgue . . . . .	69
8	Limiti approssimati . . . . .	77
<b>2</b>	<b>Funzioni di una variabile reale</b>	<b>89</b>
1	Funzioni crescenti . . . . .	89
2	Funzioni a variazione limitata . . . . .	92
3	Funzioni assolutamente continue . . . . .	97
	<b>Elenco dei simboli</b>	<b>104</b>
	<b>Indice analitico</b>	<b>105</b>



# Capitolo 1

## Teoria della misura

### 1 Spazi di misura

(1.1) **Definizione** *Sia  $X$  un insieme. Diciamo che una famiglia  $\mathfrak{M}$  di sottoinsiemi di  $X$  è una  $\sigma$ -algebra in  $X$ , se le seguenti proprietà sono soddisfatte:*

(a)  $\emptyset \in \mathfrak{M}$ ;

(b) per ogni  $E \in \mathfrak{M}$  si ha  $X \setminus E \in \mathfrak{M}$ ;

(c) se  $(E_h)$  è una successione in  $\mathfrak{M}$ , risulta  $\bigcup_{h=0}^{\infty} E_h \in \mathfrak{M}$ .

Un sottoinsieme  $E$  di  $X$  si dice  $\mathfrak{M}$ -misurabile (o, più semplicemente, misurabile), se  $E \in \mathfrak{M}$ .

(1.2) **Definizione** *Sia  $X$  un insieme. Diciamo che una funzione  $\mu : \mathfrak{P}(X) \rightarrow [0, +\infty]$  è una misura esterna su  $X$ , se valgono i seguenti fatti:*

(a)  $\mu(\emptyset) = 0$ ;

(b) se  $E \subseteq F \subseteq X$ , si ha

$$\mu(E) \leq \mu(F);$$

(c) se  $(E_h)$  è una successione in  $\mathfrak{P}(X)$ , si ha

$$\mu\left(\bigcup_{h=0}^{\infty} E_h\right) \leq \sum_{h=0}^{\infty} \mu(E_h).$$

**(1.3) Definizione** Sia  $\mu$  una misura esterna su un insieme  $X$ . Un sottoinsieme  $E$  di  $X$  si dice  $\mu$ -misurabile, se per ogni  $F \subseteq X$  si ha

$$\mu(F) = \mu(F \cap E) + \mu(F \setminus E).$$

**(1.4) Teorema** Sia  $\mu$  una misura esterna su un insieme  $X$ . Allora la famiglia dei sottoinsiemi  $\mu$ -misurabili di  $X$  è una  $\sigma$ -algebra in  $X$ .

**(1.5) Definizione** Uno spazio misurabile è una coppia  $(X, \mathfrak{M})$ , in cui  $X$  è un insieme e  $\mathfrak{M}$  è una  $\sigma$ -algebra in  $X$ .

**(1.6) Proposizione** Sia  $(X, \mathfrak{M})$  uno spazio misurabile. Valgono allora i seguenti fatti:

(a)  $X \in \mathfrak{M}$ ;

(b) se  $(E_h)$  è una successione in  $\mathfrak{M}$ , risulta  $\bigcap_{h=0}^{\infty} E_h \in \mathfrak{M}$ ;

(c) se  $\{E_h : 0 \leq h \leq k\}$  è una famiglia finita con  $E_h \in \mathfrak{M}$  per ogni  $h = 0, \dots, k$ , si ha

$$\bigcup_{h=0}^k E_h \in \mathfrak{M}, \quad \bigcap_{h=0}^k E_h \in \mathfrak{M};$$

(d) se  $E_1, E_2 \in \mathfrak{M}$ , si ha  $E_2 \setminus E_1 \in \mathfrak{M}$ .

*Dimostrazione.* L'affermazione (a) segue dal fatto che  $X = X \setminus \emptyset$ . Inoltre, se  $(E_h)$  è una successione in  $\mathfrak{M}$ , risulta

$$\bigcap_{h=0}^{\infty} E_h = X \setminus \left( \bigcup_{h=0}^{\infty} (X \setminus E_h) \right),$$

da cui la (b).

Ponendo  $E_h = \emptyset$  per ogni  $h \geq k + 1$ , si ottiene

$$\bigcup_{h=0}^k E_h = \bigcup_{h=0}^{\infty} E_h,$$

mentre, ponendo  $E_h = X$  per ogni  $h \geq k + 1$ , si ottiene

$$\bigcap_{h=0}^k E_h = \bigcap_{h=0}^{\infty} E_h.$$

Ne segue la (c).

Infine si ha

$$E_2 \setminus E_1 = X \setminus ((X \setminus E_2) \cup E_1),$$

da cui la (d). ■

**(1.7) Proposizione** Sia  $\{\mathfrak{M}_j : j \in J\}$  una collezione non vuota di  $\sigma$ -algebre in un insieme  $X$ . Allora  $\bigcap_{j \in J} \mathfrak{M}_j$  è una  $\sigma$ -algebra in  $X$ .

*Dimostrazione.* La semplice verifica può essere svolta per esercizio. ■

**(1.8) Definizione** Sia  $\mathfrak{F}$  una famiglia di sottoinsiemi di un insieme  $X$ . Poiché  $\mathfrak{P}(X)$  è una  $\sigma$ -algebra in  $X$ , la collezione di tutte le  $\sigma$ -algebre in  $X$  contenenti  $\mathfrak{F}$  non è vuota. L'intersezione di tali  $\sigma$ -algebre si chiama  $\sigma$ -algebra generata da  $\mathfrak{F}$ . Si tratta della più piccola  $\sigma$ -algebra in  $X$  contenente  $\mathfrak{F}$ .

**(1.9) Definizione** Sia  $X$  uno spazio metrico. Denotiamo con  $\mathfrak{B}(X)$  la  $\sigma$ -algebra in  $X$  generata dagli aperti di  $X$ . Gli elementi di  $X$  si chiamano sottoinsiemi boreliani di  $X$ .

Evidentemente ogni aperto ed ogni chiuso in  $X$  è un boreliano in  $X$ .

**(1.10) Definizione** Sia  $(X, \mathfrak{M})$  uno spazio misurabile. Diciamo che una funzione  $\mu : \mathfrak{M} \rightarrow [0, +\infty]$  è una misura su  $\mathfrak{M}$ , se valgono i seguenti fatti:

(a)  $\mu(\emptyset) = 0$ ;

(b) se  $(E_h)$  è una successione in  $\mathfrak{M}$  costituita da insiemi a due a due disgiunti, si ha

$$\mu \left( \bigcup_{h=0}^{\infty} E_h \right) = \sum_{h=0}^{\infty} \mu(E_h).$$

Combinando la (a) e la (b), si deduce che, per ogni famiglia finita  $\{E_h : 0 \leq h \leq k\} \subseteq \mathfrak{M}$  costituita da insiemi a due a due disgiunti, si ha

$$\mu \left( \bigcup_{h=0}^k E_h \right) = \sum_{h=0}^k \mu(E_h).$$

**(1.11) Definizione** Uno spazio di misura (o spazio misurale) è una terna  $(X, \mathfrak{M}, \mu)$ , in cui  $X$  è un insieme,  $\mathfrak{M}$  una  $\sigma$ -algebra in  $X$  e  $\mu$  una misura su  $\mathfrak{M}$ .

**(1.12) Proposizione** Sia  $(X, \mathfrak{M}, \mu)$  uno spazio di misura. Valgono allora i seguenti fatti:

(a) se  $E_1, E_2 \in \mathfrak{M}$  ed  $E_1 \subseteq E_2$ , si ha  $\mu(E_1) \leq \mu(E_2)$ ; se in più  $\mu(E_1) < +\infty$ , risulta

$$\mu(E_2 \setminus E_1) = \mu(E_2) - \mu(E_1);$$

(b) se  $(E_h)$  è una successione in  $\mathfrak{M}$ , si ha

$$\mu\left(\bigcup_{h=0}^{\infty} E_h\right) \leq \sum_{h=0}^{\infty} \mu(E_h);$$

(c) se  $(E_h)$  è una successione crescente in  $\mathfrak{M}$ , si ha

$$\mu\left(\bigcup_{h=0}^{\infty} E_h\right) = \lim_h \mu(E_h);$$

(d) se  $(E_h)$  è una successione decrescente in  $\mathfrak{M}$  con

$$\lim_h \mu(E_h) < +\infty,$$

si ha

$$\mu\left(\bigcap_{h=0}^{\infty} E_h\right) = \lim_h \mu(E_h).$$

*Dimostrazione.* (a) La proprietà discende dalla formula

$$\mu(E_1) + \mu(E_2 \setminus E_1) = \mu(E_2).$$

(b) Se si pone

$$A_0 = E_0,$$

$$\forall h \geq 1 : A_h = E_h \setminus (E_0 \cup \dots \cup E_{h-1}),$$

si ha che gli  $A_h$  sono  $\mathfrak{M}$ -misurabili ed a due a due disgiunti con

$$\bigcup_{h=0}^{\infty} A_h = \bigcup_{h=0}^{\infty} E_h,$$

$$A_h \subseteq E_h.$$

Ne segue

$$\mu\left(\bigcup_{h=0}^{\infty} E_h\right) = \mu\left(\bigcup_{h=0}^{\infty} A_h\right) = \sum_{h=0}^{\infty} \mu(A_h) \leq \sum_{h=0}^{\infty} \mu(E_h).$$

(c) Se si pone

$$A_0 = E_0,$$

$$\forall h \geq 1 : A_h = E_h \setminus E_{h-1},$$

si ha che gli  $A_h$  sono  $\mathfrak{M}$ -misurabili ed a due a due disgiunti con

$$\bigcup_{h=0}^{\infty} A_h = \bigcup_{h=0}^{\infty} E_h,$$

$$\mu(E_k) = \sum_{h=0}^k \mu(A_h).$$

Ne segue

$$\begin{aligned} \mu\left(\bigcup_{h=0}^{\infty} E_h\right) &= \mu\left(\bigcup_{h=0}^{\infty} A_h\right) = \sum_{h=0}^{\infty} \mu(A_h) = \\ &= \lim_k \left(\sum_{h=0}^k \mu(A_h)\right) = \lim_k \mu(E_k). \end{aligned}$$

(d) Sia  $k \in \mathbb{N}$  tale che  $\mu(E_k) < +\infty$ . Se si pone  $A_h = E_k \setminus E_h$ , si ha

$$\mu\left(\bigcup_{h=0}^{\infty} A_h\right) = \lim_h \mu(A_h).$$

D'altronde risulta

$$\forall h \geq k : E_h = E_k \setminus A_h,$$

$$\bigcap_{h=0}^{\infty} E_h = E_k \setminus \left(\bigcup_{h=0}^{\infty} A_h\right).$$

Ne segue

$$\mu\left(\bigcap_{h=0}^{\infty} E_h\right) = \mu(E_k) - \mu\left(\bigcup_{h=0}^{\infty} A_h\right) =$$

$$= \mu(E_k) - \lim_h \mu(A_h) = \lim_h \mu(E_h),$$

da cui la tesi. ■

**(1.13) Definizione** Sia  $(X, \mathfrak{M}, \mu)$  uno spazio di misura e sia  $E \subseteq X$ . Diciamo che  $E$  è  $\mu$ -trascurabile, se  $E \in \mathfrak{M}$  e  $\mu(E) = 0$ .

**(1.14) Definizione** Sia  $(X, \mathfrak{M}, \mu)$  uno spazio di misura. Diciamo che  $\mu$  è  $\sigma$ -finita, se esiste una successione  $(E_h)$  in  $\mathfrak{M}$  con  $\mu(E_h) < +\infty$  e  $X = \bigcup_{h=0}^{\infty} E_h$ .

A meno di sostituire  $E_h$  con  $\widehat{E}_h = E_0 \cup \dots \cup E_h$ , si può sempre supporre che  $(E_h)$  sia crescente. A meno di sostituire  $E_h$  con  $\widetilde{E}_0 = \widehat{E}_0$ ,  $\widetilde{E}_h = \widehat{E}_h \setminus \widehat{E}_{h-1}$  per  $h \geq 1$ , si può sempre supporre che gli  $E_h$  siano a due a due disgiunti.

**(1.15) Esempio** Sia  $\mu$  una misura esterna su un insieme  $X$  e sia  $\mathfrak{M}$  una  $\sigma$ -algebra in  $X$  costituita da sottoinsiemi  $\mu$ -misurabili.

Allora  $\mu|_{\mathfrak{M}}$  è una misura.

Il prossimo teorema mostra che ogni misura può essere ottenuta con tale procedura.

**(1.16) Teorema** Sia  $(X, \mathfrak{M}, \mu)$  uno spazio di misura. Per ogni  $E \subseteq X$  poniamo

$$\mu^*(E) := \inf \{ \mu(G) : G \in \mathfrak{M}, E \subseteq G \}.$$

Valgono allora i seguenti fatti:

- (a)  $\mu^*$  è una misura esterna su  $X$ ;
- (b) per ogni  $E \in \mathfrak{M}$  si ha che  $E$  è  $\mu^*$ -misurabile e  $\mu^*(E) = \mu(E)$ ;
- (c)  $\mu^*$  è  $\sigma$ -finita se e solo se  $\mu$  è  $\sigma$ -finita;
- (d) per ogni  $E \subseteq X$  esiste  $G \in \mathfrak{M}$  tale che  $E \subseteq G$  e  $\mu(G) = \mu^*(E)$ .

*Dimostrazione.*

(d) Sia  $E \subseteq X$ . Per ogni  $h \geq 1$  sia  $G_h \in \mathfrak{M}$  tale che  $E \subseteq G_h$  e  $\mu(G_h) \leq \mu^*(E) + 1/h$ .

Allora risulta

$$\bigcap_{h=1}^{\infty} G_h \in \mathfrak{M}, \quad E \subseteq \bigcap_{h=1}^{\infty} G_h,$$

quindi

$$\mu^*(E) \leq \mu \left( \bigcap_{h=1}^{\infty} G_h \right) \leq \mu(G_h) \leq \mu^*(E) + \frac{1}{h}$$

per ogni  $h \geq 1$ , per cui  $G = \bigcap_{h=1}^{\infty} G_h$  ha i requisiti richiesti.

(a) Evidentemente si ha  $\mu^*(\emptyset) = 0$  e  $\mu^*(E_1) \leq \mu^*(E_2)$  ogniqualvolta  $E_1 \subseteq E_2 \subseteq X$ . Sia  $(E_h)$  una successione di sottoinsiemi di  $X$ . Per ogni  $h \in \mathbb{N}$ , sia  $G_h \in \mathfrak{M}$  tale che  $E_h \subseteq G_h$  e  $\mu(G_h) = \mu^*(E_h)$ . Tenuto conto che

$$\bigcup_{h=0}^{\infty} G_h \in \mathfrak{M}, \quad \bigcup_{h=0}^{\infty} E_h \subseteq \bigcup_{h=0}^{\infty} G_h,$$

ne segue

$$\mu^* \left( \bigcup_{h=0}^{\infty} E_h \right) \leq \mu \left( \bigcup_{h=0}^{\infty} G_h \right) \leq \sum_{h=0}^{\infty} \mu(G_h) = \sum_{h=0}^{\infty} \mu^*(E_h).$$

(b) Sia  $E \in \mathfrak{M}$ . Dato  $F \subseteq X$ , sia  $G \in \mathfrak{M}$  tale che  $F \subseteq G$  e  $\mu(G) = \mu^*(F)$ . Allora risulta

$$G \cap E \in \mathfrak{M}, \quad F \cap E \subseteq G \cap E, \quad G \setminus E \in \mathfrak{M}, \quad F \setminus E \subseteq G \setminus E,$$

quindi

$$\mu^*(F \cap E) + \mu^*(F \setminus E) \leq \mu(G \cap E) + \mu(G \setminus E) = \mu(G) = \mu^*(F).$$

Ne segue la  $\mu^*$ -misurabilità di  $E$ .

Ovviamente risulta  $\mu^*(E) \leq \mu(E)$ . D'altronde per ogni  $G \in \mathfrak{M}$  con  $E \subseteq G$  si ha  $\mu(E) \leq \mu(G)$ . Ne segue  $\mu(E) \leq \mu^*(E)$ .

(c) Se  $\mu$  è  $\sigma$ -finita, segue dalla (b) che anche  $\mu^*$  è  $\sigma$ -finita.

Viceversa, sia  $\mu^*$   $\sigma$ -finita e sia  $(E_h)$  una successione di sottoinsiemi  $\mu^*$ -misurabili di  $X$  con  $\mu^*(E_h) < +\infty$  e  $X = \bigcup_{h=0}^{\infty} E_h$ . Sia  $G_h \in \mathfrak{M}$  tale che  $E_h \subseteq G_h$  e  $\mu(G_h) = \mu^*(E_h)$ .

Allora  $X = \bigcup_{h=0}^{\infty} G_h$ , per cui  $\mu$  è  $\sigma$ -finita. ■

**(1.17) Definizione** Sia  $(X, \mathfrak{M}, \mu)$  uno spazio di misura. Denotiamo con  $\mu^*$  la misura esterna introdotta nel teorema precedente.

**(1.18) Definizione** Sia  $X$  uno spazio metrico. Una misura boreliana su  $X$  è una misura definita su  $\mathfrak{B}(X)$ .

**(1.19) Teorema** Sia  $\mu$  una misura esterna su uno spazio metrico  $X$ . Allora sono fatti equivalenti:

- (a) ogni aperto di  $X$  è  $\mu$ -misurabile;
- (b) ogni boreliano di  $X$  è  $\mu$ -misurabile;
- (c) per ogni coppia  $E, F$  di sottoinsiemi non vuoti di  $X$  con

$$\inf \{d(x, y) : x \in E, y \in F\} > 0$$

si ha  $\mu(E \cup F) = \mu(E) + \mu(F)$ .

*Dimostrazione.*

(a)  $\implies$  (b) Sia  $\mathfrak{M}$  la famiglia dei sottoinsiemi  $\mu$ -misurabili di  $X$ . Allora  $\mathfrak{M}$  è una  $\sigma$ -algebra in  $X$  contenente gli aperti di  $X$ . Ne segue  $\mathfrak{B}(X) \subseteq \mathfrak{M}$ .

(b)  $\implies$  (c) Siano  $E, F$  come nella (c) e sia

$$\varrho = \inf \{d(x, y) : x \in E, y \in F\} .$$

Posto

$$A = \{x \in X : d(x, E) < \varrho\} ,$$

risulta  $E \subseteq A$  ed  $A \cap F = \emptyset$ . Essendo aperto,  $A$  è  $\mu$ -misurabile. Ne segue

$$\mu(E \cup F) = \mu((E \cup F) \cap A) + \mu((E \cup F) \setminus A) = \mu(E) + \mu(F) .$$

(c)  $\implies$  (a) Per la (b) della Definizione (1.1), è sufficiente dimostrare che ogni chiuso è  $\mu$ -misurabile. Dato un chiuso non vuoto  $C$  in  $X$ , basta provare che

$$\mu(F) \geq \mu(F \cap C) + \mu(F \setminus C)$$

per ogni  $F \subseteq X$  con  $\mu(F) < +\infty$ .

Poniamo per ogni  $h \geq 1$

$$A_h = \left\{ x \in F : d(x, C) > \frac{1}{h} \right\} ,$$

$$S_h = \left\{ x \in F : \frac{1}{h+1} < d(x, C) \leq \frac{1}{h} \right\} .$$

Poiché

$$\inf \{d(x, y) : x \in S_h, y \in S_{h+2}\} \geq \frac{1}{h+1} - \frac{1}{h+2} > 0,$$

si ha

$$\forall h \geq 1 : \mu(S_h) + \mu(S_{h+2}) = \mu(S_h \cup S_{h+2}).$$

Ne segue

$$\sum_{h=1}^k \mu(S_{2h}) = \mu\left(\bigcup_{h=1}^k S_{2h}\right) \leq \mu(F),$$

$$\sum_{h=1}^k \mu(S_{2h-1}) = \mu\left(\bigcup_{h=1}^k S_{2h-1}\right) \leq \mu(F),$$

quindi

$$\sum_{h=1}^{2k} \mu(S_h) \leq 2\mu(F),$$

da cui si deduce che

$$\sum_{h=1}^{\infty} \mu(S_h) < +\infty.$$

Essendo  $C$  chiuso, si ha

$$x \notin C \iff d(x, C) > 0,$$

quindi

$$\forall k \geq 1 : F \setminus C = A_k \cup \left(\bigcup_{h=k}^{\infty} S_h\right).$$

Pertanto risulta

$$\mu(F \setminus C) \leq \mu(A_k) + \sum_{h=k}^{\infty} \mu(S_h).$$

Tenuto conto che

$$\inf \{d(x, y) : x \in F \cap C, y \in A_k\} \geq \frac{1}{k} > 0,$$

ne segue

$$\begin{aligned} \mu(F) &\geq \mu((F \cap C) \cup A_k) = \mu(F \cap C) + \mu(A_k) \geq \\ &\geq \mu(F \cap C) + \mu(F \setminus C) - \sum_{h=k}^{\infty} \mu(S_h). \end{aligned}$$

Passando al limite per  $k \rightarrow +\infty$ , si ottiene

$$\mu(F) \geq \mu(F \cap C) + \mu(F \setminus C),$$

da cui la  $\mu$ -misurabilità di  $C$ . ■

**(1.20) Corollario** Per ogni  $m \geq 1$  i boreliani di  $\mathbb{R}^n$  sono  $\mathcal{H}^m$ -misurabili. Pertanto  $\mathcal{H}_{\mathfrak{B}(\mathbb{R}^n)}^m$  è una misura boreliana su  $\mathbb{R}^n$ .

**(1.21) Teorema** Sia  $X$  uno spazio metrico e sia  $\mu$  una misura boreliana su  $X$ . Allora per ogni  $E \in \mathfrak{B}(X)$  con  $\mu(E) < +\infty$  e per ogni  $\varepsilon > 0$  esiste un chiuso  $C$  in  $X$  tale che  $C \subseteq E$  e  $\mu(E \setminus C) < \varepsilon$ .

*Dimostrazione.* Sia  $E \in \mathfrak{B}(X)$  con  $\mu(E) < +\infty$  e sia  $\mathfrak{M}$  la famiglia dei  $G \in \mathfrak{B}(X)$  con la proprietà che per ogni  $\varepsilon > 0$  esistono un chiuso  $C$  ed un aperto  $A$  in  $X$  con  $C \subseteq G \subseteq A$  e  $\mu((A \setminus C) \cap E) < \varepsilon$ .

Evidentemente  $\emptyset \in \mathfrak{M}$ . Se  $G \in \mathfrak{M}$  ed  $\varepsilon > 0$ , siano  $C$  ed  $A$  come da definizione di  $\mathfrak{M}$ . Allora  $X \setminus A$  è un chiuso e  $X \setminus C$  è un aperto con

$$X \setminus A \subseteq X \setminus G \subseteq X \setminus C,$$

$$\mu(((X \setminus C) \setminus (X \setminus A)) \cap E) = \mu((A \setminus C) \cap E) < \varepsilon,$$

per cui  $X \setminus G \in \mathfrak{M}$ . Sia infine  $(G_h)$  una successione in  $\mathfrak{M}$ . Dato  $\varepsilon > 0$ , esistono una successione  $(C_h)$  di chiusi ed una successione  $(A_h)$  di aperti in  $X$  con  $C_h \subseteq G_h \subseteq A_h$  e  $\mu((A_h \setminus C_h) \cap E) < \varepsilon 2^{-h-1}$ . Poiché

$$\left( \left( \bigcup_{h=0}^{\infty} A_h \right) \setminus \left( \bigcup_{h=0}^{\infty} C_h \right) \right) \cap E \subseteq \bigcup_{h=0}^{\infty} (A_h \setminus C_h) \cap E,$$

risulta

$$\mu \left( \left( \left( \bigcup_{h=0}^{\infty} A_h \right) \setminus \left( \bigcup_{h=0}^{\infty} C_h \right) \right) \cap E \right) \leq \sum_{h=0}^{\infty} \mu((A_h \setminus C_h) \cap E) < \varepsilon.$$

D'altronde

$$\left( \left( \left( \bigcup_{h=0}^{\infty} A_h \right) \setminus \left( \bigcup_{h=0}^k C_h \right) \right) \cap E \right)$$

è una successione decrescente in  $\mathfrak{B}(X)$ , su cui  $\mu$  è finita, avente per intersezione

$$\left( \left( \left( \bigcup_{h=0}^{\infty} A_h \right) \setminus \left( \bigcup_{h=0}^{\infty} C_h \right) \right) \cap E \right).$$

Sia  $k \in \mathbb{N}$  tale che

$$\mu \left( \left( \left( \bigcup_{h=0}^{\infty} A_h \right) \setminus \left( \bigcup_{h=0}^k C_h \right) \right) \cap E \right) < \varepsilon.$$

Allora  $C = \bigcup_{h=0}^k C_h$  ed  $A = \bigcup_{h=0}^{\infty} A_h$  sono rispettivamente un chiuso ed un aperto in  $X$  con

$C \subseteq \bigcup_{h=0}^{\infty} G_h \subseteq A$  e  $\mu((A \setminus C) \cap E) < \varepsilon$ . Pertanto  $\mathfrak{M}$  è una  $\sigma$ -algebra in  $X$ .

Se  $G$  è un aperto in  $X$  con  $G \neq X$ , sia

$$C_h = \left\{ x \in X : d(x, X \setminus G) \geq \frac{1}{h+1} \right\}.$$

Allora  $(C_h)$  è una successione crescente di chiusi in  $X$  la cui unione è  $G$ , per cui  $((G \setminus C_h) \cap E)$  è una successione decrescente di boreliani, su cui  $\mu$  è finita, avente intersezione vuota. Dato  $\varepsilon > 0$ , esiste  $h \in \mathbb{N}$  tale che  $\mu((G \setminus C_h) \cap E) < \varepsilon$ . Allora, posto  $C = C_h$  ed  $A = G$ , si ha  $C \subseteq G \subseteq A$  e  $\mu((A \setminus C) \cap E) < \varepsilon$ . Pertanto  $G \in \mathfrak{M}$ .

Dal momento che  $\mathfrak{M}$  contiene gli aperti, si ha  $\mathfrak{M} = \mathfrak{B}(X)$ . In particolare risulta  $E \in \mathfrak{M}$ . Pertanto, dato  $\varepsilon > 0$  e dati  $C$  ed  $A$  come da definizione, si ha  $C \subseteq E$  e  $\mu(E \setminus C) = \mu((A \setminus C) \cap E) < \varepsilon$ . ■

**(1.22) Definizione** Sia  $\Omega$  un aperto in  $\mathbb{R}^n$ . Denotiamo con  $\mathcal{M}(\Omega)$  la famiglia delle misure boreliane su  $\Omega$  che siano finite sui compatti di  $\Omega$ . Gli elementi di  $\mathcal{M}(\Omega)$  si chiamano anche misure di Radon (positive) su  $\Omega$ .

Come è noto, la misura  $\mathcal{L}_{\mathfrak{B}(\Omega)}^n$  appartiene a  $\mathcal{M}(\Omega)$ . Poiché  $\Omega$  è unione numerabile di compatti, ogni  $\mu \in \mathcal{M}(\Omega)$  è  $\sigma$ -finita.

**(1.23) Teorema** Sia  $\Omega$  un aperto in  $\mathbb{R}^n$  e sia  $\mu \in \mathcal{M}(\Omega)$ . Allora per ogni  $E \in \mathfrak{B}(\Omega)$  valgono i seguenti fatti:

- (a) per ogni  $\varepsilon > 0$  esiste un aperto  $A$  in  $\Omega$  tale che  $E \subseteq A$  e  $\mu(A \setminus E) < \varepsilon$ ;
- (b) per ogni  $\varepsilon > 0$  esiste un chiuso  $C$  in  $\Omega$  tale che  $C \subseteq E$  e  $\mu(E \setminus C) < \varepsilon$ ;
- (c) esistono una successione decrescente  $(A_h)$  di aperti in  $\Omega$  ed  $E_0 \in \mathfrak{B}(\Omega)$   $\mu$ -trascurabile tali che

$$E \cup E_0 = \bigcap_{h \in \mathbb{N}} A_h,$$

$$\lim_h \mu(A_h) = \mu(E);$$

(d) esistono una successione crescente  $(K_h)$  di compatti in  $\Omega$  ed  $E_0 \in \mathfrak{B}(\Omega)$   $\mu$ -trascurabile tali che

$$E = \left( \bigcup_{h \in \mathbb{N}} K_h \right) \cup E_0.$$

*Dimostrazione.*

(a) Sia  $(D_h)$  una successione esaustiva di compatti in  $\Omega$ . Dato  $\varepsilon > 0$ , per il Teorema (1.21) esiste una successione di chiusi  $(C_h)$  in  $\Omega$  con  $C_h \subseteq \text{int}(D_h) \setminus E$  e

$$\mu((\text{int}(D_h) \setminus C_h) \setminus E) = \mu((\text{int}(D_h) \setminus E) \setminus C_h) < \varepsilon 2^{-h-1}.$$

Ne segue  $\text{int}(D_h) \cap E \subseteq \text{int}(D_h) \setminus C_h$ , per cui  $A = \bigcup_{h=0}^{\infty} (\text{int}(D_h) \setminus C_h)$  è un aperto in  $\Omega$  tale che  $E \subseteq A$ . Inoltre risulta

$$\mu(A \setminus E) \leq \sum_{h=0}^{\infty} \mu((\text{int}(D_h) \setminus C_h) \setminus E) < \varepsilon.$$

(b) Sia  $A$  un aperto in  $\Omega$  contenente  $\Omega \setminus E$  tale che  $\mu(A \setminus (\Omega \setminus E)) < \varepsilon$ . Allora  $\Omega \setminus A$  è un chiuso in  $\Omega$  contenuto in  $E$  tale che

$$\mu(E \setminus (\Omega \setminus A)) = \mu(A \setminus (\Omega \setminus E)) < \varepsilon.$$

(c) Per ogni  $h \in \mathbb{N}$  sia  $A_h$  un aperto in  $\Omega$  contenente  $E$  tale che

$$\mu(A_h \setminus E) < \frac{1}{h+1}.$$

A meno di sostituire  $A_h$  con  $A_0 \cap \dots \cap A_h$ , possiamo supporre che la successione  $(A_h)$  sia decrescente. Poniamo

$$E_0 = \left( \bigcap_{h \in \mathbb{N}} A_h \right) \setminus E.$$

Allora è ovvio che

$$E \cup E_0 = \bigcap_{h \in \mathbb{N}} A_h$$

ed inoltre

$$\mu(E_0) = \mu \left( \bigcap_{h \in \mathbb{N}} (A_h \setminus E) \right) \leq \mu(A_h \setminus E) < \frac{1}{h+1},$$

per cui  $\mu(E_0) = 0$ .

Poiché

$$\mu(E) \leq \mu(A_h) \leq \mu(E) + \frac{1}{h+1},$$

risulta anche

$$\lim_h \mu(A_h) = \mu(E).$$

(d) Sia  $(A_h)$  una successione decrescente di aperti in  $\Omega$  contenenti  $\Omega \setminus E$  tale che

$$\left( \bigcap_{h \in \mathbb{N}} A_h \right) \setminus (\Omega \setminus E) = \bigcap_{h \in \mathbb{N}} (A_h \cap E)$$

sia  $\mu$ -trascurabile e sia  $C_h = \Omega \setminus A_h$ . Allora  $(C_h)$  è una successione crescente di chiusi in  $\Omega$  contenuti in  $E$  tale che

$$E \setminus \left( \bigcup_{h \in \mathbb{N}} C_h \right) = \bigcap_{h \in \mathbb{N}} (A_h \cap E)$$

sia  $\mu$ -trascurabile. Se poniamo

$$K_h = C_h \cap D_h, \\ E_0 = E \setminus \left( \bigcup_{h \in \mathbb{N}} K_h \right) = E \setminus \left( \bigcup_{h \in \mathbb{N}} C_h \right),$$

si ha che  $(K_h)$  è una successione crescente di compatti in  $\Omega$ ,  $E_0$  è  $\mu$ -trascurabile e

$$E = \left( \bigcup_{h \in \mathbb{N}} K_h \right) \cup E_0,$$

da cui la tesi. ■

**(1.24) Corollario** *Sia  $\Omega$  un aperto in  $\mathbb{R}^n$  e sia  $\mu \in \mathcal{M}(\Omega)$ . Allora per ogni  $E \in \mathfrak{B}(\Omega)$  e per ogni  $\varepsilon > 0$  esiste un aperto  $A$  in  $\Omega$  tale che  $E \subseteq A$  e  $\mu(A) \leq \mu(E) + \varepsilon$ .*

*Dimostrazione.* Sia  $A$  un aperto in  $\Omega$  tale che  $E \subseteq A$  e  $\mu(A \setminus E) < \varepsilon$ . Allora risulta

$$\mu(A) = \mu(E) + \mu(A \setminus E) \leq \mu(E) + \varepsilon,$$

da cui la tesi. ■

**(1.25) Corollario** Sia  $\Omega$  un aperto in  $\mathbb{R}^n$  e siano  $\lambda, \mu \in \mathcal{M}(\Omega)$ . Supponiamo che si abbia  $\lambda(A) = \mu(A)$  per ogni aperto  $A$  in  $\Omega$ .

Allora risulta  $\lambda(E) = \mu(E)$  per ogni  $E \in \mathfrak{B}(\Omega)$ .

*Dimostrazione.* Sia  $E \in \mathfrak{B}(\Omega)$  e sia  $\varepsilon > 0$ . Sia  $A$  un aperto in  $\Omega$  tale che  $E \subseteq A$  e  $\mu(A) \leq \mu(E) + \varepsilon$ . Allora risulta

$$\lambda(E) \leq \lambda(A) = \mu(A) \leq \mu(E) + \varepsilon.$$

Per l'arbitrarietà di  $\varepsilon$ , deve essere  $\lambda(E) \leq \mu(E)$ .

Scambiando  $\lambda$  con  $\mu$ , si ottiene la disuguaglianza opposta. ■

## 2 Funzioni misurabili

Nel corso di questa sezione,  $(X, \mathfrak{M})$  denoterà uno spazio misurabile.

**(2.1) Definizione** Sia  $Y$  uno spazio metrico. Un'applicazione  $f : X \rightarrow Y$  si dice  $\mathfrak{M}$ -misurabile (o, più semplicemente, misurabile), se per ogni aperto  $A$  in  $Y$  l'insieme  $f^{-1}(A)$  è  $\mathfrak{M}$ -misurabile.

**(2.2) Proposizione** Siano  $Y$  uno spazio metrico e  $f : X \rightarrow Y$  un'applicazione. Allora sono fatti equivalenti:

- (a)  $f$  è  $\mathfrak{M}$ -misurabile;
- (b) per ogni chiuso  $C$  in  $Y$  l'insieme  $f^{-1}(C)$  è  $\mathfrak{M}$ -misurabile;
- (c) per ogni boreliano  $B$  in  $Y$  l'insieme  $f^{-1}(B)$  è  $\mathfrak{M}$ -misurabile.

*Dimostrazione.*

(a)  $\implies$  (c) Sia

$$\mathfrak{N} = \{E \subseteq Y : f^{-1}(E) \in \mathfrak{M}\}.$$

Si verifica facilmente che  $\mathfrak{N}$  è una  $\sigma$ -algebra in  $Y$  contenente gli aperti di  $Y$ . Ne segue  $\mathfrak{B}(Y) \subseteq \mathfrak{N}$ .

(c)  $\implies$  (b) È sufficiente osservare che ogni chiuso è boreliano.

(b)  $\implies$  (a) Se  $A$  è aperto in  $Y$ , l'insieme

$$f^{-1}(A) = X \setminus f^{-1}(Y \setminus A)$$

è  $\mathfrak{M}$ -misurabile. ■

**(2.3) Proposizione** Sia  $f : X \rightarrow \overline{\mathbb{R}}$  una funzione. Allora sono fatti equivalenti:

(a)  $f$  è  $\mathfrak{M}$ -misurabile;

(b) per ogni  $c \in \mathbb{R}$  l'insieme  $f^{-1}(]c, +\infty])$  è  $\mathfrak{M}$ -misurabile;

(c) per ogni  $c \in \mathbb{R}$  l'insieme  $f^{-1}([c, +\infty])$  è  $\mathfrak{M}$ -misurabile;

(d) per ogni  $c \in \mathbb{R}$  l'insieme  $f^{-1}([-\infty, c])$  è  $\mathfrak{M}$ -misurabile;

(e) per ogni  $c \in \mathbb{R}$  l'insieme  $f^{-1}([-\infty, c])$  è  $\mathfrak{M}$ -misurabile.

*Dimostrazione.*

(b)  $\implies$  (c) Si ha

$$[c, +\infty] = \bigcap_{h=1}^{\infty} \left] c - \frac{1}{h}, +\infty \right],$$

per cui

$$f^{-1}([c, +\infty]) = \bigcap_{h=1}^{\infty} f^{-1} \left( \left] c - \frac{1}{h}, +\infty \right] \right)$$

è  $\mathfrak{M}$ -misurabile.

(c)  $\implies$  (d) Si ha

$$f^{-1}([-\infty, c]) = X \setminus f^{-1}(]c, +\infty]).$$

(d)  $\implies$  (e) Si ha

$$[-\infty, c] = \bigcap_{h=1}^{\infty} \left[ -\infty, c + \frac{1}{h} \right[ ,$$

per cui

$$f^{-1}([-\infty, c]) = \bigcap_{h=1}^{\infty} f^{-1} \left( \left[ -\infty, c + \frac{1}{h} \right[ \right)$$

è  $\mathfrak{M}$ -misurabile.

(e)  $\implies$  (b) Si ha

$$f^{-1}(]c, +\infty]) = X \setminus f^{-1}([-\infty, c]).$$

(a)  $\implies$  (d) È sufficiente osservare che  $[-\infty, c[$  è aperto in  $\overline{\mathbb{R}}$ .

(d)  $\implies$  (a) Per ogni  $a, b \in \mathbb{R}$

$$f^{-1}([a, b]) = f^{-1}([-\infty, b]) \setminus f^{-1}([-\infty, a])$$

è  $\mathfrak{M}$ -misurabile. Se  $P = \bigcup_{h=0}^k [a_h, b_h[$  è un pluri-intervallo regolare in  $\mathbb{R}$ , anche

$$f^{-1}(P) = \bigcup_{h=0}^k f^{-1}([a_h, b_h[)$$

è  $\mathfrak{M}$ -misurabile. Se  $A$  è un aperto in  $\mathbb{R}$ , si ha  $A = \bigcup_{h=0}^{\infty} P_h$ , dove  $(P_h)$  è una successione crescente di pluri-intervalli regolari. Ne segue che

$$f^{-1}(A) = \bigcup_{h=0}^{\infty} f^{-1}(P_h)$$

è  $\mathfrak{M}$ -misurabile. Sia infine  $A$  un aperto in  $\overline{\mathbb{R}}$ . Anzitutto

$$f^{-1}(-\infty) = \bigcap_{h=0}^{\infty} f^{-1}([-\infty, -h]), \quad f^{-1}(+\infty) = X \setminus \bigcup_{h=0}^{\infty} f^{-1}([-\infty, h])$$

sono  $\mathfrak{M}$ -misurabili. Inoltre  $A \cap \mathbb{R}$  è aperto in  $\mathbb{R}$ , per cui  $f^{-1}(A \cap \mathbb{R})$  è  $\mathfrak{M}$ -misurabile. Allora anche  $f^{-1}(A)$  è  $\mathfrak{M}$ -misurabile, essendo uguale a  $f^{-1}(A \cap \mathbb{R})$  eventualmente unito a  $f^{-1}(-\infty)$  e  $f^{-1}(+\infty)$ . ■

**(2.4) Corollario** Sia  $f : X \rightarrow \overline{\mathbb{R}}$  una funzione  $\mathfrak{M}$ -misurabile. Allora per ogni  $a, b \in \overline{\mathbb{R}}$  gli insiemi  $f^{-1}(]a, b])$ ,  $f^{-1}([a, b])$ ,  $f^{-1}(]a, b])$  e  $f^{-1}([a, b])$  sono  $\mathfrak{M}$ -misurabili.

*Dimostrazione.* Per ogni  $c \in \overline{\mathbb{R}}$  gli insiemi

$$f^{-1}(]c, +\infty]), \quad f^{-1}([c, +\infty]), \quad f^{-1}([-\infty, c]), \quad f^{-1}([-\infty, c])$$

sono  $\mathfrak{M}$ -misurabili, in quanto controimmagini di un aperto o di un chiuso in  $\overline{\mathbb{R}}$ . Ne segue che per ogni  $a, b \in \overline{\mathbb{R}}$  gli insiemi

$$\begin{aligned} f^{-1}(]a, b[) &= f^{-1}(]a, +\infty]) \cap f^{-1}(] -\infty, b[), \\ f^{-1}([a, b]) &= f^{-1}([a, +\infty]) \cap f^{-1}(] -\infty, b]), \\ f^{-1}(]a, b]) &= f^{-1}(]a, +\infty]) \cap f^{-1}(] -\infty, b]), \\ f^{-1}([a, b[) &= f^{-1}([a, +\infty]) \cap f^{-1}(] -\infty, b[) \end{aligned}$$

sono tutti  $\mathfrak{M}$ -misurabili. ■

**(2.5) Definizione** Siano  $Y_1$  ed  $Y_2$  due spazi metrici. Un'applicazione  $f : Y_1 \rightarrow Y_2$  si dice boreliana, se è  $\mathfrak{B}(Y_1)$ -misurabile.

**(2.6) Teorema** Siano  $Y_1, Y_2$  due spazi metrici e sia  $f : Y_1 \rightarrow Y_2$  un'applicazione continua.

Allora  $f$  è boreliana.

*Dimostrazione.* Per ogni aperto  $A$  in  $Y_2$ , l'insieme  $f^{-1}(A)$  è aperto in  $Y_1$ , quindi boreliano.

■

**(2.7) Teorema** Sia  $f : \mathbb{R}^n \rightarrow \overline{\mathbb{R}}$  una funzione boreliana. Allora  $f$  è  $\mathcal{H}^m$ -misurabile per ogni  $m \geq 1$ .

*Dimostrazione.* Per ogni  $c \in \mathbb{R}$  l'insieme  $f^{-1}(]c, +\infty])$  è boreliano in  $\mathbb{R}^n$ , quindi  $\mathcal{H}^m$ -misurabile per il Corollario (1.20). ■

**(2.8) Teorema** Siano  $Y_1, Y_2$  due spazi metrici,  $f : X \rightarrow Y_1$  un'applicazione  $\mathfrak{M}$ -misurabile e  $g : Y_1 \rightarrow Y_2$  un'applicazione boreliana.

Allora  $(g \circ f)$  è  $\mathfrak{M}$ -misurabile.

*Dimostrazione.* Se  $A$  è aperto in  $Y_2$ , la controimmagine  $g^{-1}(A)$  è boreliana in  $Y_1$ . Dalla Proposizione (2.2) si deduce che  $(g \circ f)^{-1}(A) = f^{-1}(g^{-1}(A))$  è  $\mathfrak{M}$ -misurabile, per cui  $(g \circ f)$  è  $\mathfrak{M}$ -misurabile. ■

**(2.9) Teorema** *Siano  $Y$  uno spazio metrico e  $f : X \rightarrow Y$  un'applicazione costante. Allora  $f$  è  $\mathfrak{M}$ -misurabile.*

*Dimostrazione.* Per ogni aperto  $A$  in  $Y$ , la controimmagine  $f^{-1}(A)$  può essere solo  $\emptyset$  o  $X$ . In ogni caso  $f^{-1}(A)$  è  $\mathfrak{M}$ -misurabile. ■

**(2.10) Definizione** *Sia  $(f_h)$  una successione di funzioni da  $X$  in  $\overline{\mathbb{R}}$ . Definiamo le funzioni  $\sup_h f_h, \inf_h f_h, \limsup_h f_h, \liminf_h f_h$  da  $X$  in  $\overline{\mathbb{R}}$  ponendo per ogni  $x \in X$ :*

$$\begin{aligned} \left( \sup_h f_h \right) (x) &:= \sup_h f_h(x), \\ \left( \inf_h f_h \right) (x) &:= \inf_h f_h(x), \\ \left( \limsup_h f_h \right) (x) &:= \limsup_h f_h(x), \\ \left( \liminf_h f_h \right) (x) &:= \liminf_h f_h(x). \end{aligned}$$

**(2.11) Teorema** *Sia  $(f_h)$  una successione di funzioni  $\mathfrak{M}$ -misurabili da  $X$  in  $\overline{\mathbb{R}}$ .*

*Allora le funzioni  $\sup_h f_h, \inf_h f_h, \limsup_h f_h$  e  $\liminf_h f_h$  sono  $\mathfrak{M}$ -misurabili.*

*Dimostrazione.* Per ogni  $c \in \mathbb{R}$  l'insieme

$$\left( \sup_h f_h \right)^{-1} ([-\infty, c]) = \bigcap_{h \in \mathbb{N}} f_h^{-1} ([-\infty, c])$$

è  $\mathfrak{M}$ -misurabile. Dalla Proposizione (2.3) si deduce che  $\sup_h f_h$  è  $\mathfrak{M}$ -misurabile.

In maniera simile si prova che  $\inf_h f_h$  è  $\mathfrak{M}$ -misurabile. Di conseguenza anche le funzioni

$$\liminf_h f_h = \sup_k \left( \inf_{h \geq k} f_h \right)$$

e

$$\limsup_h f_h = \inf_k \left( \sup_{h \geq k} f_h \right)$$

sono  $\mathfrak{M}$ -misurabili. ■

**(2.12) Corollario** Sia  $(f_h)$  una successione di funzioni  $\mathfrak{M}$ -misurabili da  $X$  in  $\overline{\mathbb{R}}$ . Supponiamo che la successione  $(f_h)$  converga puntualmente ad una funzione  $f : X \rightarrow \overline{\mathbb{R}}$ .

Allora  $f$  è  $\mathfrak{M}$ -misurabile.

*Dimostrazione.* Dal momento che  $f = \liminf_h f_h$ , si tratta di un caso particolare del teorema precedente. ■

**(2.13) Teorema** Siano  $f, g : X \rightarrow \overline{\mathbb{R}}$  due funzioni  $\mathfrak{M}$ -misurabili. Allora valgono i seguenti fatti:

(a) le funzioni  $\max\{f, g\}$  e  $\min\{f, g\}$  sono  $\mathfrak{M}$ -misurabili;

(b) esiste una funzione  $\mathfrak{M}$ -misurabile  $s : X \rightarrow \overline{\mathbb{R}}$  tale che

$$s(x) = f(x) + g(x)$$

in ogni  $x \in X$  in cui la somma  $f(x) + g(x)$  è definita;

(c) la funzione  $fg$  è  $\mathfrak{M}$ -misurabile;

(d) le funzioni  $f^+ := \max\{f, 0\}$  e  $f^- := \max\{-f, 0\}$  sono  $\mathfrak{M}$ -misurabili;

(e) la funzione  $|f|$  è  $\mathfrak{M}$ -misurabile.

*Dimostrazione.*

(a) Se poniamo  $f_0 = f$  e  $f_h = g$  per  $h \geq 1$ , la  $\mathfrak{M}$ -misurabilità di  $\max\{f, g\}$  discende dal Teorema (2.11).

In maniera simile si dimostra che  $\min\{f, g\}$  è  $\mathfrak{M}$ -misurabile.

(b) Consideriamo prima il caso  $f, g : X \rightarrow \mathbb{R}$ . Se  $f(x) + g(x) > c$ , ossia  $f(x) > c - g(x)$ , esiste  $q \in \mathbb{Q}$  tale che

$$f(x) > q > c - g(x).$$

Pertanto per ogni  $c \in \mathbb{R}$  si ha

$$(f + g)^{-1}(]c, +\infty]) = \bigcup_{q \in \mathbb{Q}} (f^{-1}(]q, +\infty]) \cap g^{-1}(]c - q, +\infty])).$$

Tenuto conto della numerabilità di  $\mathbb{Q}$ , ne segue la  $\mathfrak{M}$ -misurabilità di  $(f + g)^{-1}([c, +\infty])$ , quindi la  $\mathfrak{M}$ -misurabilità di  $(f + g)$ .

Nel caso generale, poniamo

$$s(x) = \begin{cases} f(x) + g(x) & \text{se } f(x) + g(x) \text{ è definita,} \\ 0 & \text{altrimenti,} \end{cases}$$

$$f_h = \min\{\max\{f, -h\}, h\},$$

$$g_h = \min\{\max\{g, -h\}, h\}.$$

Le funzioni  $f_h, g_h : X \rightarrow \mathbb{R}$  sono  $\mathfrak{M}$ -misurabili per il Teorema (2.9) e la (a). Per il passo precedente anche  $(f_h + g_h)$  è  $\mathfrak{M}$ -misurabile. Poiché

$$\forall x \in \mathbb{R}^n : \lim_h (f_h(x) + g_h(x)) = s(x),$$

la  $\mathfrak{M}$ -misurabilità di  $s$  discende dal Corollario (2.12).

(c) Anche qui trattiamo prima il caso  $f, g : X \rightarrow \mathbb{R}$ . Anzitutto per ogni  $c \in \mathbb{R}$  si ha

$$\begin{aligned} \{x \in X : f^2(x) > c\} &= \\ &= \begin{cases} X & \text{se } c \in ]-\infty, 0], \\ \{x \in X : f(x) < -\sqrt{c}\} \cup \{x \in X : f(x) > \sqrt{c}\} & \text{se } c \in [0, +\infty[. \end{cases} \end{aligned}$$

In ogni caso si ottiene un insieme  $\mathfrak{M}$ -misurabile, per cui la funzione  $f^2$  è  $\mathfrak{M}$ -misurabile. In modo simile si prova che per ogni  $\lambda \in \mathbb{R}$  la funzione  $\lambda f^2$  è  $\mathfrak{M}$ -misurabile. Tenuto conto della (b), è allora  $\mathfrak{M}$ -misurabile anche la funzione

$$fg = \frac{1}{2}(f + g)^2 + \left(-\frac{1}{2}f^2\right) + \left(-\frac{1}{2}g^2\right).$$

Nel caso generale, definiamo  $f_h$  e  $g_h$  come nel punto precedente. Allora risulta

$$\forall x \in X : \lim_h (f_h(x)g_h(x)) = f(x)g(x),$$

da cui la  $\mathfrak{M}$ -misurabilità di  $fg$ .

(d) Si tratta di una conseguenza del Teorema (2.9), della (a) e della (c).

(e) Risulta  $|f| = f^+ + f^-$ . La  $\mathfrak{M}$ -misurabilità di  $|f|$  discende quindi dalla (b) e dalla (d).

■

**(2.14) Teorema** *Siano  $Y$  uno spazio normato su  $\mathbb{K}$  di dimensione finita,  $\{e_1, \dots, e_m\}$  una base in  $Y$ ,  $f : X \rightarrow Y$  un'applicazione e  $f^{(1)}, \dots, f^{(m)}$  le componenti di  $f$  rispetto a tale base.*

*Allora sono fatti equivalenti:*

- (a)  $f$  è  $\mathfrak{M}$ -misurabile;
- (b) per ogni  $\varphi \in Y'$  la funzione  $(\varphi \circ f) : X \rightarrow \mathbb{K}$  è  $\mathfrak{M}$ -misurabile;
- (c) ogni componente  $f^{(j)} : X \rightarrow \mathbb{K}$  è  $\mathfrak{M}$ -misurabile.

*Dimostrazione.*

(a)  $\implies$  (b) Se  $\varphi : Y \rightarrow \mathbb{K}$  è lineare e continua,  $\varphi \circ f$  è  $\mathfrak{M}$ -misurabile per il Teorema (2.8).

(b)  $\implies$  (c) Poiché  $e^j \in Y'$ ,  $f^{(j)} = e^j \circ f$  è  $\mathfrak{M}$ -misurabile.

(c)  $\implies$  (a) Consideriamo prima il caso in cui  $Y = \mathbb{R}^m$  ed  $\{e_1, \dots, e_m\}$  è la base canonica in  $\mathbb{R}^m$ . Se  $a^{(1)}, b^{(1)}, \dots, a^{(m)}, b^{(m)} \in \mathbb{R}$ , si ha che

$$f^{-1} \left( \prod_{j=1}^m [a^{(j)}, b^{(j)}[ \right) = \bigcap_{j=1}^m (f^{(j)})^{-1}([a^{(j)}, b^{(j)}[$$

è  $\mathfrak{M}$ -misurabile. Ne segue che, per ogni pluri-intervallo regolare  $P \subseteq \mathbb{R}^m$ , l'insieme  $f^{-1}(P)$  è  $\mathfrak{M}$ -misurabile. Infine, se  $A$  è un aperto in  $\mathbb{R}^m$ , si ha  $A = \bigcup_{h=0}^{\infty} P_h$ , dove  $(P_h)$  è una successione crescente di pluri-intervalli regolari in  $\mathbb{R}^m$ . Ne segue che

$$f^{-1}(A) = \bigcup_{h=0}^{\infty} f^{-1}(P_h)$$

è  $\mathfrak{M}$ -misurabile.

Consideriamo ora il caso in cui  $Y = \mathbb{C}^m$  ed  $\{e_1, \dots, e_m\}$  è la base canonica in  $\mathbb{C}^m$ . Per il Teorema (2.8) le funzioni  $\operatorname{Re} f^{(j)}, \operatorname{Im} f^{(j)} : X \rightarrow \mathbb{R}$  sono tutte  $\mathfrak{M}$ -misurabili. Se  $\Phi : \mathbb{C}^n \rightarrow \mathbb{R}^{2n}$  è l'isomorfismo canonico, si deduce dal passo precedente che  $\Phi \circ f$  è  $\mathfrak{M}$ -misurabile. Per il Teorema (2.8) si conclude che  $f = \Phi^{-1} \circ (\Phi \circ f)$  è  $\mathfrak{M}$ -misurabile.

Nel caso generale, sia  $\Phi : Y \rightarrow \mathbb{K}^m$  l'isomorfismo indotto dalla base  $\{e_1, \dots, e_m\}$ . Dai passi precedenti si deduce che  $\Phi \circ f$  è  $\mathfrak{M}$ -misurabile. Per il Teorema (2.8) si conclude che  $f = \Phi^{-1} \circ (\Phi \circ f)$  è  $\mathfrak{M}$ -misurabile. ■

**(2.15) Corollario** *Sia  $f : X \rightarrow \mathbb{C}$  una funzione. Allora  $f$  è  $\mathfrak{M}$ -misurabile se e solo se  $\operatorname{Re} f$  ed  $\operatorname{Im} f$  sono entrambe  $\mathfrak{M}$ -misurabili.*

*Dimostrazione.* Consideriamo  $\mathbb{C}$  come spazio vettoriale su  $\mathbb{R}$  e scegliamo  $\{1, i\}$  come base in  $\mathbb{C}$ . La tesi discende allora dal Teorema (2.14). ■

**(2.16) Corollario** *Siano  $Y$  uno spazio normato su  $\mathbb{K}$  di dimensione finita e  $\lambda : X \rightarrow \mathbb{K}$  e  $f, g : X \rightarrow Y$  delle applicazioni  $\mathfrak{M}$ -misurabili.*

*Allora le applicazioni  $(f + g)$ ,  $\lambda f$  e  $\|f\|$  sono  $\mathfrak{M}$ -misurabili.*

*Dimostrazione.* Consideriamo  $Y$  come spazio normato su  $\mathbb{R}$ . Per ogni funzione  $\mathbb{R}$ -lineare  $\varphi : Y \rightarrow \mathbb{R}$  definiamo  $\psi : Y \rightarrow \mathbb{R}$ , pure  $\mathbb{R}$ -lineare, ponendo  $\psi(y) = \varphi(iy)$ . Allora risulta

$$\varphi \circ (f + g) = \varphi \circ f + \varphi \circ g,$$

$$\varphi \circ (\lambda f) = (\operatorname{Re} \lambda)(\varphi \circ f) + (\operatorname{Im} \lambda)(\psi \circ f),$$

da cui la  $\mathfrak{M}$ -misurabilità di  $(f + g)$  e  $\lambda f$ .

La funzione  $\|f\|$  è  $\mathfrak{M}$ -misurabile, in quanto composizione dell'applicazione  $\mathfrak{M}$ -misurabile  $f$  con la funzione continua  $\|\cdot\|$ . ■

**(2.17) Corollario** *Siano  $Y$  uno spazio normato su  $\mathbb{K}$  di dimensione finita e  $(f_h)$  una successione di applicazioni  $\mathfrak{M}$ -misurabili da  $X$  in  $Y$ . Supponiamo che la successione  $(f_h)$  converga puntualmente ad un'applicazione  $f : X \rightarrow Y$ .*

*Allora  $f$  è  $\mathfrak{M}$ -misurabile.*

*Dimostrazione.* Consideriamo  $Y$  come spazio normato su  $\mathbb{R}$ . Per ogni funzione  $\mathbb{R}$ -lineare  $\varphi : Y \rightarrow \mathbb{R}$  si ha

$$\forall x \in X : (\varphi \circ f)(x) = \lim_h (\varphi \circ f_h)(x),$$

per cui  $(\varphi \circ f)$  è  $\mathfrak{M}$ -misurabile per il Corollario (2.12). La  $\mathfrak{M}$ -misurabilità di  $f$  discende allora dal Teorema (2.14). ■

**(2.18) Definizione** Sia  $E$  un sottoinsieme di  $X$ . Si chiama funzione caratteristica di  $E$  la funzione  $\chi_E : X \rightarrow \mathbb{R}$  definita da

$$\chi_E(x) = \begin{cases} 1 & \text{se } x \in E, \\ 0 & \text{se } x \in X \setminus E. \end{cases}$$

**(2.19) Proposizione** Sia  $E \subseteq X$ . Allora la funzione  $\chi_E$  è  $\mathfrak{M}$ -misurabile se e solo se l'insieme  $E$  è  $\mathfrak{M}$ -misurabile.

*Dimostrazione.* Se  $\chi_E$  è  $\mathfrak{M}$ -misurabile,

$$E = \chi_E^{-1}([0, +\infty])$$

è  $\mathfrak{M}$ -misurabile.

Viceversa, se  $E$  è  $\mathfrak{M}$ -misurabile e  $c \in \mathbb{R}$ , l'insieme  $\chi_E^{-1}([c, +\infty])$  può essere solo  $X$ ,  $E$  o  $\emptyset$ . In ogni caso  $\chi_E^{-1}([c, +\infty])$  è  $\mathfrak{M}$ -misurabile, per cui  $\chi_E$  è  $\mathfrak{M}$ -misurabile. ■

**(2.20) Definizione** Una funzione  $f : X \rightarrow \mathbb{R}$  si dice  $\mathfrak{M}$ -semplice (o, quando non c'è rischio di confusione, semplice), se  $f$  è  $\mathfrak{M}$ -misurabile e l'immagine  $f(X)$  è un insieme finito.

**(2.21) Teorema** Valgono allora i seguenti fatti:

- (a) se  $f, g : X \rightarrow \mathbb{R}$  sono  $\mathfrak{M}$ -semplici,  $f + g$  e  $fg$  sono  $\mathfrak{M}$ -semplici;
- (b) se  $f : X \rightarrow \mathbb{R}$  è costante,  $f$  è  $\mathfrak{M}$ -semplice;
- (c) se  $E \subseteq X$  è  $\mathfrak{M}$ -misurabile,  $\chi_E$  è  $\mathfrak{M}$ -semplice;
- (d) se  $f : X \rightarrow \mathbb{R}$  è  $\mathfrak{M}$ -semplice, esistono  $t_0, \dots, t_k \in f(X)$  ed  $E_0, \dots, E_k \in \mathfrak{M}$  tali che

$$f = \sum_{h=0}^k t_h \chi_{E_h}.$$

*Dimostrazione.* Le proprietà (a), (b) e (c) sono evidenti. Per provare la (d), sia  $f$  una funzione  $\mathfrak{M}$ -semplice, sia  $f(X) = \{t_0, \dots, t_k\}$  e sia

$$E_h = f^{-1}(t_h).$$

Allora  $E_h$  è  $\mathfrak{M}$ -misurabile e si ha

$$f = \sum_{h=0}^k t_h \chi_{E_h},$$

da cui la tesi. ■

**(2.22) Teorema** *Sia  $f : X \rightarrow [0, +\infty]$  una funzione  $\mathfrak{M}$ -misurabile. Allora esistono una successione  $(t_h)$  in  $[0, +\infty[$  ed una successione  $(E_h)$  in  $\mathfrak{M}$  tali che*

$$\begin{aligned} \sum_{h=0}^{\infty} t_h &= \sup f, \\ \forall x \in X : f(x) &= \sum_{h=0}^{\infty} t_h \chi_{E_h}(x). \end{aligned}$$

In particolare,

$$\left( \sum_{h=0}^k t_h \chi_{E_h} \right)$$

è una successione crescente di funzioni  $\mathfrak{M}$ -semplici positive convergente puntualmente a  $f$ .

*Dimostrazione.* Se  $\sup f = +\infty$ , poniamo  $t_h = 1/(h+1)$ . Se invece  $c = \sup f < +\infty$ , poniamo  $t_h = 2^{-h-1}c$ . In ogni caso si ha

$$\begin{aligned} \sum_{h=0}^{\infty} t_h &= \sup f, \\ \forall k \in \mathbb{N} : t_k &\leq \sum_{h=k+1}^{\infty} t_h. \end{aligned}$$

Definiamo ricorsivamente  $E_h$  ponendo

$$\begin{aligned} E_0 &= \{x \in X : f(x) \geq t_0\}, \\ E_h &= \left\{ x \in X : f(x) - \sum_{j=0}^{h-1} t_j \chi_{E_j}(x) \geq t_h \right\} \quad \text{per } h \geq 1. \end{aligned}$$

Ragionando per induzione su  $h$ , si verifica facilmente che

$$\forall x \in X : f(x) \geq \sum_{j=0}^h t_j \chi_{E_j}(x),$$

per cui

$$\forall x \in X : f(x) \geq \sum_{h=0}^{\infty} t_h \chi_{E_h}(x).$$

Inoltre, dato  $x \in X$ , non può esistere  $k \in \mathbb{N}$  con  $x \notin E_k$  e  $x \in E_h$  per ogni  $h \geq k + 1$ , perché ne seguirebbe

$$f(x) < \sum_{h=0}^{k-1} t_h \chi_{E_h}(x) + t_k \leq \sum_{h=0}^{k-1} t_h \chi_{E_h}(x) + \sum_{h=k+1}^{\infty} t_h \chi_{E_h}(x) = \sum_{h=0}^{\infty} t_h \chi_{E_h}(x).$$

Si possono quindi verificare due possibilità: se  $x \in \bigcap_{h=0}^{\infty} E_h$ , è ovvio che

$$f(x) \leq \sup f = \sum_{h=0}^{\infty} t_h \chi_{E_h}(x);$$

se invece  $x \notin E_{k_j}$  con  $k_j \rightarrow +\infty$ , risulta

$$f(x) < \sum_{h=0}^{k_j-1} t_h \chi_{E_h}(x) + t_{k_j}.$$

Tenuto conto che  $t_{k_j} \rightarrow 0$ , anche in questo caso risulta

$$f(x) \leq \sum_{h=0}^{\infty} t_h \chi_{E_h}(x),$$

da cui la tesi. ■

### 3 Integrazione

**(3.1) Proposizione** Siano  $(X, \mathfrak{M}, \mu)$  uno spazio di misura e  $f : X \rightarrow \overline{\mathbb{R}}$  una funzione  $\mathfrak{M}$ -misurabile.

Allora  $f$  è  $\mu^*$ -misurabile.

*Dimostrazione.* È una conseguenza della (b) del Teorema (1.16). ■

**(3.2) Definizione** Sia  $(X, \mathfrak{M}, \mu)$  uno spazio di misura. Una funzione  $f : X \rightarrow \overline{\mathbb{R}}$  si dice  $\mu$ -integrabile (o, più semplicemente, integrabile), se  $f$  è  $\mathfrak{M}$ -misurabile ed uno almeno degli integrali  $\int f^+ d\mu^*$  e  $\int f^- d\mu^*$  è finito.

Se  $f$  è  $\mu$ -integrabile, si pone

$$\int f(x) d\mu(x) = \int f d\mu := \int f^+ d\mu^* - \int f^- d\mu^*.$$

**(3.3) Definizione** Sia  $(X, \mathfrak{M}, \mu)$  uno spazio di misura. Una funzione  $f : X \rightarrow \mathbb{R}$  si dice  $\mu$ -sommabile (o, più semplicemente, sommabile), se  $f$  è  $\mu$ -integrabile e  $\int f d\mu$  è finito.

Una funzione  $f : X \rightarrow \mathbb{C}$  si dice  $\mu$ -sommabile (o, più semplicemente, sommabile), se  $\operatorname{Re} f$  ed  $\operatorname{Im} f$  sono entrambe  $\mu$ -sommabili, nel qual caso si pone

$$\int f(x) d\mu(x) = \int f d\mu := \int (\operatorname{Re} f) d\mu + i \int (\operatorname{Im} f) d\mu.$$

Evidentemente  $f$  è  $\mu$ -integrabile se e solo se  $f$  è  $\mathfrak{M}$ -misurabile e  $\mu^*$ -integrabile. Analogamente,  $f$  è  $\mu$ -sommabile se e solo se  $f$  è  $\mathfrak{M}$ -misurabile e  $\mu^*$ -sommabile.

**(3.4) Definizione** Sia  $(X, \mathfrak{M}, \mu)$  uno spazio di misura e sia  $E \in \mathfrak{M}$ . Data una funzione  $f : X \rightarrow \overline{\mathbb{R}}$  o  $f : X \rightarrow \mathbb{C}$ , si pone

$$\int_E f(x) d\mu(x) = \int_E f d\mu := \int \chi_E f d\mu,$$

quando l'ultimo integrale è definito.

**(3.5) Definizione** Siano  $(X, \mathfrak{M}, \mu)$  uno spazio di misura,  $E \subseteq X$  e  $\mathcal{P}(x)$  una frase aperta.

Diciamo che si ha  $\mathcal{P}(x)$   $\mu$ -quasi ovunque ( $\mu$ -q.o.) in  $E$  o per  $\mu$ -quasi ogni ( $\mu$ -q.o.)  $x \in E$ , se

$$\{x \in E : \text{non } \mathcal{P}(x)\}$$

è contenuto in un sottoinsieme  $\mu$ -trascurabile di  $X$ .

**(3.6) Proposizione** Siano  $(X, \mathfrak{M}, \mu)$  uno spazio di misura,  $E \subseteq X$  e  $\mathcal{P}(x)$  una frase aperta.

Allora si ha  $\mathcal{P}(x)$  per  $\mu$ -q.o.  $x \in E$  se e solo se  $\mathcal{P}(x)$  per  $\mu^*$ -q.o.  $x \in E$ .

*Dimostrazione.* Si tratta di un'ovvia conseguenza del Teorema (1.16). ■

**(3.7) Corollario** Siano  $(X, \mathfrak{M}, \mu)$  uno spazio di misura e  $f, g : X \rightarrow \overline{\mathbb{R}}$  due funzioni  $\mathfrak{M}$ -misurabili tali che  $f(x) = g(x)$  per  $\mu$ -q.o.  $x \in X$ .

Allora  $f$  è  $\mu$ -integrabile se e solo se  $g$  è  $\mu$ -integrabile, nel qual caso si ha

$$\int f d\mu = \int g d\mu.$$

*Dimostrazione.* Si tratta di combinare la proposizione precedente con ben noti risultati sulle misure esterne. ■

**(3.8) Definizione** Siano  $(X, \mathfrak{M}, \mu)$  uno spazio di misura ed  $Y$  uno spazio metrico. Nell'insieme delle applicazioni  $\mathfrak{M}$ -misurabili da  $X$  in  $Y$ , introduciamo una relazione di equivalenza, ponendo

$$f \sim g \iff f(x) = g(x) \text{ per } \mu\text{-q.o. } x \in X.$$

Denotiamo con  $M(X, \mu; Y)$  lo spazio quoziente associato.

La nozione di convergenza  $\mu$ -q.o. si riformula in modo ovvio in  $M(X, \mu; Y)$ . In  $M(X, \mu; \overline{\mathbb{R}})$  si riformulano facilmente anche le nozioni di  $\limsup$ ,  $\liminf$ , maggiorante e minorante essenziale, estremo superiore ed inferiore essenziale ed ordinamento.

**(3.9) Definizione** Siano  $(X, \mathfrak{M}, \mu)$  uno spazio di misura e  $1 \leq p \leq \infty$ .

Per  $p < \infty$ , poniamo

$$L^p(X, \mu; \mathbb{C}) := \left\{ f \in M(X, \mu; \mathbb{C}) : \int_X |f|^p d\mu < \infty \right\},$$

$$L^p(X, \mu) := \{ f \in L^p(X, \mu; \mathbb{C}) : f(x) \in \mathbb{R} \text{ per } \mu\text{-q.o. } x \in X \}.$$

Per  $p = \infty$ , poniamo

$$L^\infty(X, \mu; \mathbb{C}) := \left\{ f \in M(X, \mu; \mathbb{C}) : \operatorname{ess\,sup}_X |f| < \infty \right\},$$

$$L^\infty(X, \mu) := \{ f \in L^\infty(X, \mu; \mathbb{C}) : f(x) \in \mathbb{R} \text{ per } \mu\text{-q.o. } x \in X \}.$$

**(3.10) Teorema** Siano  $(X, \mathfrak{M}, \mu)$  uno spazio di misura e  $1 \leq p \leq \infty$ . Valgono allora i seguenti fatti:

- (a) l'inclusione naturale  $L^p(X, \mu; \mathbb{C}) \rightarrow L^p(X, \mu^*; \mathbb{C})$  è un'isometria lineare con immagine chiusa;
- (b) se  $p < \infty$ , l'inclusione naturale  $L^p(X, \mu; \mathbb{C}) \rightarrow L^p(X, \mu^*; \mathbb{C})$  è un'isometria lineare e suriettiva;
- (c) se  $\mu$  è  $\sigma$ -finita, l'inclusione naturale  $L^p(X, \mu; \mathbb{C}) \rightarrow L^p(X, \mu^*; \mathbb{C})$  è un'isometria lineare e suriettiva.

*Dimostrazione.*

(a) Ovviamente l'inclusione naturale è lineare ed isometrica. Sia  $(f_h)$  una successione in  $L^p(X, \mu; \mathbb{C})$  convergente a  $f$  in  $L^p(X, \mu^*; \mathbb{C})$ . Consideriamo dei rappresentanti, che denotiamo ancora con  $f_h$  e  $f$ . A meno di una sottosuccessione, si ha  $\lim_h f_h(x) = f(x)$  per  $\mu^*$ -q.o.  $x \in X$ . Poniamo

$$F = \left\{ x \in X : \left| \liminf_h \operatorname{Re} f_h(x) \right| < +\infty, \left| \liminf_h \operatorname{Im} f_h(x) \right| < +\infty \right\},$$

$$g(x) = \begin{cases} \liminf_h \operatorname{Re} f_h(x) + i \liminf_h \operatorname{Im} f_h(x) & \text{se } x \in F, \\ 0 & \text{se } x \in X \setminus F. \end{cases}$$

Allora  $F \in \mathfrak{M}$ ,  $g : X \rightarrow \mathbb{C}$  è  $\mathfrak{M}$ -misurabile e  $g(x) = f(x)$  per  $\mu^*$ -q.o.  $x \in X$ . Pertanto  $g \in L^p(X, \mu; \mathbb{C})$  e  $f$  sta nell'immagine di  $L^p(X, \mu; \mathbb{C})$ , che è quindi chiusa.

(b) Sia  $f : X \rightarrow [0, +\infty[$  una funzione  $\mu^*$ -misurabile con  $\int_X f^p d\mu^* < +\infty$ . Sarà

$$f(x) = \sum_{h=0}^{\infty} t_h \chi_{E_h}(x)$$

con  $t_h > 0$  ed  $E_h \subseteq X$   $\mu^*$ -misurabile. Risulta  $\mu^*(E_h) < +\infty$ . Per il Teorema (1.16) esistono  $G_h \in \mathfrak{M}$  con  $E_h \subseteq G_h$  e  $\mu(G_h) = \mu^*(E_h)$ . Ne segue  $\mu^*(G_h \setminus E_h) = 0$ . Allora, posto

$$g(x) = \sum_{h=0}^{\infty} t_h \chi_{G_h}(x),$$

si ha che  $g : X \rightarrow [0, +\infty]$  è  $\mu$ -misurabile con  $g(x) = f(x)$  per  $\mu^*$ -q.o.  $x \in X$ . Se poniamo

$$\hat{g}(x) = \begin{cases} g(x) & \text{se } g(x) < +\infty, \\ 0 & \text{se } g(x) = +\infty, \end{cases}$$

risulta che  $\hat{g} : X \rightarrow [0, +\infty[$  è  $\mu$ -misurabile con  $\hat{g}(x) = f(x)$  per  $\mu^*$ -q.o.  $x \in X$ .

Sia ora  $f : X \rightarrow \mathbb{C}$  una funzione  $\mu^*$ -misurabile con  $\int_X |f|^p d\mu^* < +\infty$ . Siano  $g_1, g_2, g_3, g_4 : X \rightarrow [0, +\infty[$   $\mu$ -misurabili con  $g_1(x) = (\operatorname{Re} f(x))^+$ ,  $g_2(x) = (\operatorname{Re} f(x))^-$ ,  $g_3(x) = (\operatorname{Im} f(x))^+$  e  $g_4(x) = (\operatorname{Im} f(x))^-$  per  $\mu^*$ -q.o.  $x \in X$ . Allora

$$g = g_1 - g_2 + i(g_3 - g_4)$$

è  $\mu$ -misurabile con  $g(x) = f(x)$  per  $\mu^*$ -q.o.  $x \in X$ . Pertanto l'inclusione naturale  $L^p(X, \mu; \mathbb{C}) \rightarrow L^p(X, \mu^*; \mathbb{C})$  è suriettiva.

(c) Sia  $(E_h)$  una successione in  $\mathfrak{M}$  con  $\mu(E_h) < +\infty$  e  $X = \bigcup_{h=0}^{\infty} E_h$ . Se  $E \subseteq X$  è  $\mu^*$ -misurabile, esiste  $G_h \in \mathfrak{M}$  con  $E \cap E_h \subseteq G_h$  e

$$\mu(G_h) = \mu^*(E \cap E_h) \leq \mu(E_h) < +\infty.$$

Ne segue  $\mu^*(G_h \setminus (E \cap E_h)) = 0$ , per cui, posto  $G = \bigcup_{h=0}^{\infty} G_h$ , risulta  $G \in \mathfrak{M}$ ,  $E \subseteq G$  e  $\mu^*(G \setminus E) = 0$ .

A questo punto, ragionando come nella (b), si dimostra che per ogni  $f : X \rightarrow \mathbb{C}$   $\mu^*$ -misurabile esiste  $g : X \rightarrow \mathbb{C}$   $\mu$ -misurabile con  $g(x) = f(x)$  per  $\mu^*$ -q.o.  $x \in X$ . Ne segue la tesi. ■

### Esercizi

1. Sia  $\mathfrak{M}$  la famiglia dei sottoinsiemi di  $\mathbb{R}$  al più numerabili o con complementare al più numerabile. Sia inoltre  $\mu : \mathfrak{M} \rightarrow [0, +\infty]$  definita da

$$\mu(E) = \begin{cases} \text{il numero degli elementi di } E & \text{se } E \text{ è un insieme finito,} \\ +\infty & \text{se } E \text{ è un insieme infinito.} \end{cases}$$

Si dimostri che

- (a)  $\mathfrak{M}$  è una  $\sigma$ -algebra in  $\mathbb{R}$  e  $\mu$  è una misura su  $\mathfrak{M}$ ;
- (b) ogni sottoinsieme di  $\mathbb{R}$  è  $\mu^*$ -misurabile;
- (c)  $\chi_{[0,1]}$  è  $\mu^*$ -misurabile e limitata, ma non esiste nessuna  $g : \mathbb{R} \rightarrow \mathbb{C}$   $\mathfrak{M}$ -misurabile con  $\chi_{[0,1]}(x) = g(x)$  per  $\mu^*$ -q.o.  $x \in \mathbb{R}$ ; in particolare, l'inclusione naturale  $L^\infty(\mathbb{R}, \mu; \mathbb{C}) \rightarrow L^\infty(\mathbb{R}, \mu^*; \mathbb{C})$  non è suriettiva;

(d) l'applicazione naturale  $T : L^\infty(\mathbb{R}, \mu; \mathbb{C}) \rightarrow (L^1(\mathbb{R}, \mu; \mathbb{C}))'$  è un'isometria lineare non suriettiva.

## 4 Duale degli spazi di Lebesgue

**(4.1) Definizione** Uno spazio normato  $X$  su  $\mathbb{K}$  si dice uniformemente convesso, se per ogni  $\varepsilon > 0$  esiste  $\delta > 0$  tale che per ogni  $x, y \in X$  con  $\|x\| \leq 1$ ,  $\|y\| \leq 1$  e  $\left\| \frac{x+y}{2} \right\| > 1 - \delta$  si abbia  $\|x - y\| < \varepsilon$ .

**(4.2) Teorema** Sia  $X$  uno spazio di Hilbert su  $\mathbb{K}$ . Allora  $X$  è uniformemente convesso.

*Dimostrazione.* Per l'identità del parallelogramma, per ogni  $x, y \in X$  con  $\|x\| \leq 1$  e  $\|y\| \leq 1$  risulta

$$\|x - y\|^2 = 2\|x\|^2 + 2\|y\|^2 - \|x + y\|^2 \leq 4 - \|x + y\|^2 = 4 \left( 1 - \left\| \frac{x + y}{2} \right\|^2 \right).$$

Dato  $\varepsilon > 0$ , sia  $\delta > 0$  tale che

$$1 - \delta < t \leq 1 \implies 4(1 - t^2) < \varepsilon^2.$$

Se

$$\left\| \frac{x + y}{2} \right\| > 1 - \delta,$$

ne segue  $\|x - y\| < \varepsilon$ . ■

**(4.3) Teorema** Sia  $X$  uno spazio di Banach su  $\mathbb{K}$  uniformemente convesso e sia  $C$  un convesso chiuso e non vuoto in  $X$ .

Allora per ogni  $z \in X$  esiste uno ed un solo  $x \in C$  tale che  $\|z - x\| = d(z, C)$ .

*Dimostrazione.* Se  $z \in C$ , l'affermazione è evidente e si ha  $x = z$ . Altrimenti risulta  $d(z, C) > 0$ . Sia allora  $(x_h)$  una successione in  $C$  tale che

$$(4.4) \quad \|z - x_h\| < d(z, C) + \frac{1}{h+1}$$

e sia

$$R_{h,k} = \max \left\{ d(z, C) + \frac{1}{h+1}, d(z, C) + \frac{1}{k+1} \right\}.$$

Essendo  $C$  convesso, per ogni  $h, k \in \mathbb{N}$  risulta

$$\begin{aligned} \frac{1}{R_{h,k}} d(z, C) &\leq \frac{1}{R_{h,k}} \left\| z - \frac{x_h + x_k}{2} \right\| = \left\| \frac{\frac{z-x_h}{R_{h,k}} + \frac{z-x_k}{R_{h,k}}}{2} \right\|, \\ \left\| \frac{z-x_h}{R_{h,k}} \right\| &< 1, \quad \left\| \frac{z-x_k}{R_{h,k}} \right\| < 1. \end{aligned}$$

Dato  $\varepsilon > 0$ , sia  $\delta > 0$  associato a

$$\frac{\varepsilon}{d(z, C) + 1}$$

conformemente alla definizione di uniforme convessità. Sia inoltre  $\bar{h} \in \mathbb{N}$  tale che

$$\forall h \in \mathbb{N}: \quad h \geq \bar{h} \implies \frac{d(z, C)}{d(z, C) + \frac{1}{h+1}} > 1 - \delta.$$

Allora per ogni  $h, k \geq \bar{h}$  risulta

$$\left\| \frac{\frac{z-x_h}{R_{h,k}} + \frac{z-x_k}{R_{h,k}}}{2} \right\| \geq \frac{1}{R_{h,k}} d(z, C) > 1 - \delta,$$

da cui

$$\frac{1}{R_{h,k}} \|x_k - x_h\| = \left\| \frac{z-x_h}{R_{h,k}} - \frac{z-x_k}{R_{h,k}} \right\| < \frac{\varepsilon}{d(z, C) + 1} \leq \frac{1}{R_{h,k}} \varepsilon.$$

Ne segue  $\|x_k - x_h\| < \varepsilon$ , per cui la successione  $(x_h)$  è di Cauchy in  $X$ .

Essendo  $X$  completo,  $(x_h)$  è convergente ad un certo  $x$  in  $X$  e si ha  $x \in C$ , perché  $C$  è chiuso in  $X$ . Passando al limite per  $h \rightarrow \infty$  nella (4.4), si deduce che  $\|z - x\| \leq d(z, C)$ . Poiché  $x \in C$ , deve essere  $\|z - x\| = d(z, C)$ .

Se anche  $\hat{x} \in C$  soddisfa  $\|z - \hat{x}\| = d(z, C)$ , poniamo

$$x_h = \begin{cases} x & \text{se } h \text{ è pari,} \\ \hat{x} & \text{se } h \text{ è dispari.} \end{cases}$$

Allora  $(x_h)$  è una successione in  $C$  soddisfacente la (4.4). Dal ragionamento precedente segue che  $(x_h)$  è di Cauchy, il che è possibile solo se  $\hat{x} = x$ . Pertanto è unico il punto  $x \in C$  tale che  $\|z - x\| = d(z, C)$ . ■

**(4.5) Teorema** *Siano  $(X, \mathfrak{M}, \mu)$  uno spazio di misura e  $1 < p < \infty$ . Allora  $L^p(X, \mu; \mathbb{C})$  è uno spazio di Banach su  $\mathbb{C}$  uniformemente convesso, mentre  $L^p(X, \mu; \mathbb{R})$  è uno spazio di Banach su  $\mathbb{R}$  uniformemente convesso.*

*Dimostrazione.* Per semplicità trattiamo soltanto il caso reale. Sia  $\varphi : \mathbb{R} \rightarrow \mathbb{R}$  definita da  $\varphi(s) = |s|^p$ . Si verifica facilmente che  $\varphi$  è di classe  $C^1$  con  $\varphi'(s) = p|s|^{p-2}s$  (si conviene che  $0^{p-2} \cdot 0 = 0$ ). In particolare,  $\varphi'$  è strettamente crescente, per cui  $\varphi$  è strettamente convessa. Nel caso  $p \geq 2$ , si ha inoltre che  $\varphi$  è di classe  $C^2$  e  $\varphi''(s) = p(p-1)|s|^{p-2}$ .

Osserviamo che, per ogni  $p \in ]1, +\infty[$ , esiste  $C > 0$  tale che, per ogni  $s, t \in \mathbb{R}$ , si abbia

$$(4.6) \quad |s - t|^p \leq C \left( \frac{1}{2} |s|^p + \frac{1}{2} |t|^p - \left| \frac{s+t}{2} \right|^p \right) \quad \text{se } p \geq 2,$$

$$(4.7) \quad |s - t|^2 \leq C (|s|^p + |t|^p)^{\frac{2-p}{p}} \left( \frac{1}{2} |s|^p + \frac{1}{2} |t|^p - \left| \frac{s+t}{2} \right|^p \right) \quad \text{se } p < 2.$$

Risulta infatti

$$\forall r \neq 1 : \quad \left| \frac{r+1}{2} \right|^p < \frac{1}{2} |r|^p + \frac{1}{2}$$

per la stretta convessità di  $\varphi$ . Se  $p \geq 2$ , ne segue che

$$C := \sup_{r \neq 1} \frac{|r-1|^p}{\frac{1}{2} |r|^p + \frac{1}{2} - \left| \frac{r+1}{2} \right|^p} < +\infty,$$

dal momento che il quoziente in questione ammette limite finito sia per  $r \rightarrow \pm\infty$  che per  $r \rightarrow 1$ . Risulta quindi

$$\forall r \in \mathbb{R} : \quad |r-1|^p \leq C \left( \frac{1}{2} |r|^p + \frac{1}{2} - \left| \frac{r+1}{2} \right|^p \right).$$

Se  $s, t \in \mathbb{R}$  e  $t \neq 0$ , ne segue

$$|(s/t) - 1|^p \leq C \left( \frac{1}{2} |(s/t)|^p + \frac{1}{2} - \left| \frac{(s/t)+1}{2} \right|^p \right),$$

da cui, moltiplicando per  $|t|^p$  membro a membro,

$$|s - t|^p \leq C \left( \frac{1}{2} |s|^p + \frac{1}{2} |t|^p - \left| \frac{s+t}{2} \right|^p \right).$$

Per continuità la disuguaglianza è vera anche per  $t = 0$ , per cui la (4.6) è provata.

Nel caso  $p < 2$ , risulta invece

$$C := \sup_{r \neq 1} \frac{(r-1)^2}{(|r|^p + 1)^{\frac{2-p}{p}} \left( \frac{1}{2} |r|^p + \frac{1}{2} - \left| \frac{r+1}{2} \right|^p \right)} < +\infty,$$

dal momento che il quoziente in questione ammette limite finito sia per  $r \rightarrow \pm\infty$  che per  $r \rightarrow 1$ . A questo punto la dimostrazione della (4.7) è analoga al caso  $p \geq 2$ .

Siano ora  $f, g \in L^p(X, \mu; \mathbb{R})$  con  $\|f\|_p \leq 1$  e  $\|g\|_p \leq 1$ . Se  $p \geq 2$ , per la (4.6) si ha

$$\|f - g\|_p^p \leq C \left( \frac{1}{2} \|f\|_p^p + \frac{1}{2} \|g\|_p^p - \left\| \frac{f+g}{2} \right\|_p^p \right) \leq C \left( 1 - \left\| \frac{f+g}{2} \right\|_p^p \right).$$

Dato  $\varepsilon > 0$ , è sufficiente scegliere  $\delta \in ]0, 1[$  tale che

$$C(1 - (1 - \delta)^p) < \varepsilon^p$$

per soddisfare la condizione richiesta.

Se invece  $p < 2$ , combinando la (4.7), elevata membro a membro alla  $p/2$ , con la disuguaglianza di Hölder, si ottiene

$$\begin{aligned} \|f - g\|_p^p &\leq C^{\frac{p}{2}} \int (|f|^p + |g|^p)^{\frac{2-p}{2}} \left( \frac{1}{2} |f|^p + \frac{1}{2} |g|^p - \left| \frac{f+g}{2} \right|^p \right)^{\frac{p}{2}} d\mu \leq \\ &\leq C^{\frac{p}{2}} \left( \int (|f|^p + |g|^p) d\mu \right)^{\frac{2-p}{2}} \left( \int \left( \frac{1}{2} |f|^p + \frac{1}{2} |g|^p - \left| \frac{f+g}{2} \right|^p \right) d\mu \right)^{\frac{p}{2}} = \\ &= C^{\frac{p}{2}} (\|f\|_p^p + \|g\|_p^p)^{\frac{2-p}{2}} \left( \frac{1}{2} \|f\|_p^p + \frac{1}{2} \|g\|_p^p - \left\| \frac{f+g}{2} \right\|_p^p \right)^{\frac{p}{2}} \leq \\ &\leq C^{\frac{p}{2}} 2^{\frac{2-p}{2}} \left( 1 - \left\| \frac{f+g}{2} \right\|_p^p \right)^{\frac{p}{2}}. \end{aligned}$$

Dato  $\varepsilon > 0$ , è sufficiente scegliere  $\delta \in ]0, 1[$  tale che

$$C^{\frac{p}{2}} 2^{\frac{2-p}{2}} (1 - (1 - \delta)^p)^{\frac{p}{2}} < \varepsilon^p$$

per soddisfare la condizione richiesta. ■

**(4.8) Proposizione** *Siano  $(X, \mathfrak{M}, \mu)$  uno spazio di misura,  $1 < p < \infty$  e*

$$\mathcal{N} : L^p(X, \mu; \mathbb{R}) \longrightarrow \mathbb{R}$$

la funzione definita da

$$\mathcal{N}(f) = \int |f|^p d\mu.$$

Allora  $\mathcal{N}$  è differenziabile e risulta

$$\mathcal{N}'(f)g = p \int |f|^{p-2} f g d\mu.$$

*Dimostrazione.* Osserviamo che, per ogni  $p \in ]1, +\infty[$ , esiste  $C > 0$  tale che, per ogni  $s, t \in \mathbb{R}$ , si abbia

$$(4.9) \quad \left| |t+s|^p - |t|^p - p|t|^{p-2}ts \right| \leq C (|t|^{p-1} + |s|^{p-1}) |s|.$$

Risulta infatti

$$C := \sup_{r \neq 0} \left| \frac{|1+r|^p - 1 - pr}{(1+|r|^{p-1})r} \right| < +\infty,$$

dal momento che il quoziente in questione ammette limite finito sia per  $r \rightarrow \pm\infty$  che per  $r \rightarrow 0$ . Risulta quindi

$$\forall r \in \mathbb{R} : \quad \left| |1+r|^p - 1 - pr \right| \leq C (1 + |r|^{p-1}) |r|.$$

Se  $s, t \in \mathbb{R}$  e  $t \neq 0$ , ne segue

$$\left| |1+(s/t)|^p - 1 - p(s/t) \right| \leq C (1 + |(s/t)|^{p-1}) |(s/t)|,$$

da cui, moltiplicando per  $|t|^p$  membro a membro,

$$\left| |t+s|^p - |t|^p - p|t|^{p-2}ts \right| \leq C (|t|^{p-1} + |s|^{p-1}) |s|.$$

Per continuità la disuguaglianza è vera anche per  $t = 0$ , per cui la (4.9) è provata.

Sia ora  $f \in L^p(X, \mu; \mathbb{R})$ . Dal momento che  $|f|^{p-2}f \in L^{p'}(X, \mu; \mathbb{R})$ , segue dalla disuguaglianza di Hölder che l'applicazione

$$\left\{ g \mapsto p \int |f|^{p-2} f g d\mu \right\}$$

è lineare e continua su  $L^p(X, \mu; \mathbb{R})$ . Per ogni  $g \in L^p(X, \mu; \mathbb{R})$ , definiamo  $\omega(g) \in M(X, \mu; \mathbb{R})$  ponendo

$$\omega(g)(x) = \begin{cases} \frac{|f(x) + g(x)|^p - |f(x)|^p - p|f(x)|^{p-2}f(x)g(x)}{|g(x)|} & \text{se } g(x) \neq 0, \\ 0 & \text{se } g(x) = 0. \end{cases}$$

Dalla (4.9) segue che

$$|\omega(g)(x)|^{p'} \leq C (|f(x)|^{p-1} + |g(x)|^{p-1})^{\frac{p}{p-1}} \leq C 2^{\frac{1}{p-1}} (|f(x)|^p + |g(x)|^p),$$

per cui  $\omega(g) \in L^{p'}(X, \mu; \mathbb{R})$ .

Per ogni  $g \in L^p(X, \mu; \mathbb{R}) \setminus \{0\}$ , risulta allora

$$\begin{aligned} \left| \frac{\mathcal{N}(f+g) - \mathcal{N}(f) - p \int |f|^{p-2} f g d\mu}{\|g\|_p} \right| &= \left| \int \frac{|f+g|^p - |f|^p - p|f|^{p-2} f g}{\|g\|_p} d\mu \right| = \\ &= \left| \int \omega(g) \frac{|g|}{\|g\|_p} d\mu \right| \leq \|\omega(g)\|_{p'}. \end{aligned}$$

Sia  $(g_h)$  una successione infinitesima in  $L^p(X, \mu; \mathbb{R})$ . Data una qualunque sottosuccessione  $(g_{h_k})$ , esistono una ulteriore sottosuccessione  $(g_{h_{k_j}})$  tendente a 0  $\mu$ -q.o. in  $X$  e  $w \in L^p(X, \mu; \mathbb{R})$  tale che  $|g_{h_{k_j}}(x)| \leq w(x)$  per  $\mu$ -q.o.  $x \in X$ . Allora per  $\mu$ -q.o.  $x \in X$  si ha

$$\lim_j \omega(g_{h_{k_j}})(x) = 0,$$

$$\left| \omega(g_{h_{k_j}})(x) \right|^{p'} \leq C 2^{\frac{1}{p-1}} (|f(x)|^p + |g_{h_{k_j}}(x)|^p) \leq C 2^{\frac{1}{p-1}} (|f(x)|^p + w(x)^p).$$

Dal teorema della convergenza dominata si deduce che

$$\lim_j \left\| \omega(g_{h_{k_j}}) \right\|_{p'} = 0,$$

per cui

$$\lim_h \|\omega(g_h)\|_{p'} = 0.$$

Ne segue

$$\lim_{g \rightarrow 0} \|\omega(g)\|_{p'} = 0,$$

da cui la tesi. ■

**(4.10) Proposizione** *Siano  $(X, \mathfrak{M}, \mu)$  uno spazio di misura e  $1 \leq p \leq \infty$ . Allora, per ogni  $u \in L^{p'}(X, \mu; \mathbb{K})$ , la funzione*

$$\begin{aligned} L^p(X, \mu; \mathbb{K}) &\longrightarrow \mathbb{K} \\ f &\longmapsto \int f u d\mu \end{aligned}$$

è una forma lineare e continua su  $L^p(X, \mu; \mathbb{K})$  avente norma minore o uguale a  $\|u\|_{p'}$ .

*Dimostrazione.* Se  $f \in L^p(X, \mu; \mathbb{K})$  e  $u \in L^{p'}(X, \mu; \mathbb{K})$ , per la disuguaglianza di Hölder si ha  $fu \in L^1(X, \mu; \mathbb{K})$  e

$$\left| \int fu \, d\mu \right| \leq \|fu\|_1 \leq \|f\|_p \|u\|_{p'}.$$

Ne segue la tesi. ■

**(4.11) Definizione** Siano  $(X, \mathfrak{M}, \mu)$  uno spazio di misura e  $1 \leq p \leq \infty$ . Per ogni  $u \in L^{p'}(X, \mu; \mathbb{K})$ , denotiamo con  $T_u$  la forma lineare e continua definita nella proposizione precedente.

**(4.12) Proposizione** Siano  $(X, \mathfrak{M}, \mu)$  uno spazio di misura e  $1 \leq p \leq \infty$ . Allora l'applicazione

$$\begin{array}{ccc} L^{p'}(X, \mu; \mathbb{K}) & \longrightarrow & (L^p(X, \mu; \mathbb{K}))' \\ u & \mapsto & T_u \end{array}$$

è lineare e continua e soddisfa  $\|T_u\| \leq \|u\|_{p'}$  per ogni  $u \in L^{p'}(X, \mu; \mathbb{K})$ .

*Dimostrazione.* Dal momento che l'espressione

$$\int fu \, d\mu$$

è lineare anche in  $u$ , è chiaro che l'applicazione  $\{u \mapsto T_u\}$  è lineare. Già sappiamo che  $\|T_u\| \leq \|u\|_{p'}$ , per cui risulta anche continua. ■

**(4.13) Teorema** Sia  $(X, \mathfrak{M}, \mu)$  uno spazio di misura. Valgono allora i seguenti fatti:

(a) se  $1 < p < \infty$ , l'applicazione  $\{u \mapsto T_u\}$  è un'isometria lineare e biiettiva dallo spazio  $L^{p'}(X, \mu; \mathbb{K})$  in  $(L^p(X, \mu; \mathbb{K}))'$ ;

(b) se  $\mu$  è  $\sigma$ -finita, tale applicazione è un'isometria lineare e biiettiva anche per  $p = 1$ .

*Dimostrazione.* Per la proposizione precedente, è sufficiente dimostrare che  $\{u \mapsto T_u\}$  è suriettiva e soddisfa  $\|u\|_{p'} \leq \|T_u\|$  per ogni  $u \in L^{p'}(X, \mu; \mathbb{K})$ .

(a) Data  $u \in L^{p'}(X, \mu; \mathbb{K})$ , sia  $f = |u|^{p'-2} \bar{u}$  (si conviene che  $0^{p'-2} \cdot 0 = 0$ ). Risulta  $|f|^p = |u|^{p'}$ , per cui  $f \in L^p(X, \mu; \mathbb{K})$  e  $\|f\|_p = \|u\|_{p'}^{p'-1}$ . Ne segue

$$\|u\|_{p'}^{p'} = \int fu \, d\mu = \langle T_u, f \rangle \leq \|T_u\| \|f\|_p = \|T_u\| \|u\|_{p'}^{p'-1},$$

da cui  $\|u\|_{p'} \leq \|T_u\|$ .

Dimostriamo ora che  $\{u \mapsto T_u\}$  è suriettiva. Consideriamo anzitutto il caso reale. Sia  $\varphi : L^p(X, \mu; \mathbb{R}) \rightarrow \mathbb{R}$  lineare e continua. Se  $\varphi = 0$ , risulta  $\varphi = T_u$  con  $u = 0$ . Se invece  $\varphi \neq 0$ , si ha che

$$C = \{g \in L^p(X, \mu; \mathbb{R}) : \langle \varphi, g \rangle = 1\}$$

è un convesso chiuso e non vuoto in  $L^p(X, \mu; \mathbb{R})$ . Sia  $g_1 \in C$  tale che

$$\|g_1\|_p = d(0, C).$$

Definiamo  $\Psi : L^p(X, \mu; \mathbb{R}) \rightarrow L^p(X, \mu; \mathbb{R})$  ponendo

$$\Psi(g) = g - (\langle \varphi, g \rangle - 1) g_1.$$

Si verifica facilmente che  $\Psi$  è differenziabile con

$$\Psi'(g)f = f - \langle \varphi, f \rangle g_1.$$

Inoltre risulta  $\Psi(g) \in C$  per ogni  $g \in L^p(X, \mu; \mathbb{R})$ , per cui

$$\forall g \in L^p(X, \mu; \mathbb{R}) : \quad \|\Psi(g_1)\|_p^p = \|g_1\|_p^p \leq \|\Psi(g)\|_p^p.$$

Dalla Proposizione (4.8) segue che

$$\forall f \in L^p(X, \mu; \mathbb{R}) : \quad \mathcal{N}'(\Psi(g_1))(\Psi'(g_1)f) = 0,$$

ossia, tenuto conto che  $\Psi(g_1) = g_1$ ,

$$\forall f \in L^p(X, \mu; \mathbb{R}) : \quad \int |g_1|^{p-2} g_1 (f - \langle \varphi, f \rangle g_1) d\mu = 0.$$

Ne segue

$$\int |g_1|^{p-2} g_1 f d\mu = \langle \varphi, f \rangle \|g_1\|_p^p$$

con  $\|g_1\|_p \neq 0$ , dal momento che  $g_1 \in C$ . Allora risulta

$$\forall f \in L^p(X, \mu; \mathbb{R}) : \quad \int f u d\mu = \langle \varphi, f \rangle$$

con

$$u = \frac{|g_1|^{p-2} g_1}{\|g_1\|_p^p} \in L^{p'}(X, \mu; \mathbb{R}),$$

ossia  $\varphi = T_u$ .

Nel caso complesso, sia  $\varphi : L^p(X, \mu; \mathbb{C}) \rightarrow \mathbb{C}$  lineare e continua. Allora si verifica facilmente che

$$\{f \mapsto \operatorname{Re} \langle \varphi, f \rangle\}, \quad \{f \mapsto \operatorname{Im} \langle \varphi, f \rangle\}$$

sono due forme lineari e continue in senso reale su  $L^p(X, \mu; \mathbb{R})$ . Per il passo precedente, esistono  $u, v \in L^{p'}(X, \mu; \mathbb{R})$  tali che

$$\forall f \in L^p(X, \mu; \mathbb{R}) : \quad \operatorname{Re} \langle \varphi, f \rangle = \int f u \, d\mu, \quad \operatorname{Im} \langle \varphi, f \rangle = \int f v \, d\mu.$$

Allora per ogni  $f, g \in L^p(X, \mu; \mathbb{R})$  risulta

$$\begin{aligned} \langle \varphi, f + ig \rangle &= \operatorname{Re} \langle \varphi, f \rangle + i \operatorname{Im} \langle \varphi, f \rangle + i [\operatorname{Re} \langle \varphi, g \rangle + i \operatorname{Im} \langle \varphi, g \rangle] = \\ &= \int f u \, d\mu + i \int f v \, d\mu + i \left[ \int g u \, d\mu + i \int g v \, d\mu \right] = \\ &= \int (f + ig)(u + iv) \, d\mu. \end{aligned}$$

Ne segue

$$\begin{aligned} \forall f \in L^p(X, \mu; \mathbb{C}) : \quad \langle \varphi, f \rangle &= \langle \varphi, \operatorname{Re} f + i \operatorname{Im} f \rangle = \\ &= \int (\operatorname{Re} f + i \operatorname{Im} f)(u + iv) \, d\mu = \int f(u + iv) \, d\mu. \end{aligned}$$

Pertanto  $\varphi = T_{u+iv}$  con  $u + iv \in L^{p'}(X, \mu; \mathbb{C})$ .

(b) Sia  $(E_h)$  una successione in  $\mathfrak{M}$  con  $\mu(E_h) < +\infty$  e  $X = \bigcup_{h=0}^{\infty} E_h$ . Possiamo inoltre supporre che gli  $E_h$  siano a due a due disgiunti. Definiamo  $\vartheta \in L^2(X, \mu; \mathbb{R})$  ponendo

$$\vartheta(x) = \frac{1}{(h+1)\sqrt{1+\mu(E_h)}} \quad \text{se } x \in E_h.$$

Se  $\varphi : L^1(X, \mu; \mathbb{K}) \rightarrow \mathbb{K}$  è una forma lineare e continua, allora

$$\{f \mapsto \langle \varphi, \vartheta f \rangle\}$$

è una forma lineare e continua su  $L^2(X, \mu; \mathbb{K})$ . Sia  $v \in L^2(X, \mu; \mathbb{K})$  tale che

$$\forall f \in L^2(X, \mu; \mathbb{K}) : \quad \langle \varphi, \vartheta f \rangle = \int f v \, d\mu$$

e sia  $u \in M(X, \mu; \mathbb{K})$  definita da  $u = v/\vartheta$ . Risulta quindi

$$\forall f \in L^2(X, \mu; \mathbb{K}) : \quad \langle \varphi, \vartheta f \rangle = \int \vartheta f u \, d\mu$$

Sia  $M > \|\varphi\|$  e sia

$$A_h = \{x \in E_h : |u(x)| > M\}.$$

Allora  $f = \chi_{A_h} |\vartheta u|^{-1} \bar{u} \in L^2(X, \mu; \mathbb{K})$  e risulta

$$M \mu(A_h) \leq \int_{A_h} |u| d\mu = \int \vartheta f u d\mu = \langle \varphi, \vartheta f \rangle \leq \|\varphi\| \|\vartheta f\|_1 \leq \|\varphi\| \mu(A_h),$$

da cui  $\mu(A_h) = 0$ . Poiché

$$\{x \in X : |u(x)| > M\} = \bigcup_{h \in \mathbb{N}} A_h,$$

ne segue che  $M$  è un maggiorante essenziale per  $|u|$ , per cui  $u \in L^\infty(X, \mu; \mathbb{K})$  e  $\|u\|_\infty \leq M$ .

Per l'arbitrarietà di  $M$ , risulta allora  $\|u\|_\infty \leq \|\varphi\|$ .

Sia ora  $f \in L^1(X, \mu; \mathbb{K})$  e sia

$$f_h = \min\{\max\{f, -h\}, h\}.$$

Poiché

$$\chi_{E_j} \vartheta^{-1} f_h \in L^2(X, \mu; \mathbb{K}),$$

risulta

$$\langle \varphi, \chi_{E_j} f_h \rangle = \int \chi_{E_j} f_h u d\mu,$$

quindi

$$(4.14) \quad \left\langle \varphi, \left( \sum_{j=0}^h \chi_{E_j} \right) f_h \right\rangle = \int \left( \sum_{j=0}^h \chi_{E_j} \right) f_h u d\mu.$$

D'altra parte per  $\mu$ -q.o.  $x \in X$  si ha

$$\lim_h \left( \sum_{j=0}^h \chi_{E_j}(x) \right) f_h(x) = f(x),$$

$$\left| f(x) - \left( \sum_{j=0}^h \chi_{E_j}(x) \right) f_h(x) \right| \leq |f(x)|.$$

Dal teorema della convergenza dominata si deduce che

$$\lim_h \left( \sum_{j=0}^h \chi_{E_j} \right) f_h = f \quad \text{in } L^1(X, \mu; \mathbb{K}).$$

Passando al limite nella (4.14) per  $h \rightarrow \infty$ , si ottiene

$$\langle \varphi, f \rangle = \int f u d\mu,$$

ossia  $\varphi = T_u$ . Pertanto l'applicazione  $\{u \mapsto T_u\}$  è suriettiva.

Data in generale  $u \in L^\infty(X, \mu; \mathbb{K})$ , risulta

$$\forall f \in L^2(X, \mu; \mathbb{K}) : \quad \langle T_u, \vartheta f \rangle = \int \vartheta f u d\mu.$$

Ragionando come in precedenza, si deduce che  $\|u\|_\infty \leq \|T_u\|$ . ■

**(4.15) Corollario** *Sia  $\Omega$  un aperto in  $\mathbb{R}^n$  e sia  $\mu \in \mathcal{M}(\Omega)$ . Allora  $C_c^\infty(\Omega; \mathbb{C})$  è denso in  $L^1(\Omega, \mu; \mathbb{C})$ .*

*Dimostrazione.* Supponiamo per assurdo che  $C_c^\infty(\Omega; \mathbb{C})$  non sia denso in  $L^1(\Omega, \mu; \mathbb{C})$ . Esiste allora una forma lineare e continua  $\Lambda : L^1(\Omega, \mu; \mathbb{C}) \rightarrow \mathbb{C}$  non identicamente nulla tale che

$$\forall f \in C_c^\infty(\Omega; \mathbb{C}) : \langle \Lambda, f \rangle = 0.$$

Dal momento che  $\mu$  è  $\sigma$ -finita, esiste  $u \in L^\infty(\Omega, \mu; \mathbb{C}) \setminus \{0\}$  tale che

$$\forall f \in C_c^\infty(\Omega; \mathbb{C}) : \int_\Omega f u d\mu = 0.$$

In particolare si ha

$$\forall f \in C_c^\infty(\Omega) : \int_\Omega f \operatorname{Re} u d\mu = \int_\Omega f \operatorname{Im} u d\mu = 0.$$

Sia  $K$  un compatto in

$$\{x \in \Omega : \operatorname{Re} u(x) > 0\},$$

sia

$$A_h = \left\{ x \in \Omega : d(x, K) < \frac{1}{h} \right\}$$

e sia  $f_h \in C_c^\infty(A_h)$  con  $0 \leq f_h(x) \leq 1$  su  $\mathbb{R}^n$  e  $f_h(x) = 1$  su  $K$ .

Risulta

$$\int_\Omega f_h \operatorname{Re} u d\mu = 0.$$

Passando al limite per  $h \rightarrow \infty$  ed utilizzando il Teorema della convergenza dominata, si ottiene

$$\int_{\Omega} \chi_K \operatorname{Re} u \, d\mu = 0,$$

quindi  $\mu(K) = 0$ . Per la (d) del Teorema (1.23) ne segue che

$$\{x \in \Omega : \operatorname{Re} u(x) > 0\}$$

è  $\mu$ -trascurabile.

In modo simile si prova che anche

$$\{x \in \Omega : \operatorname{Re} u(x) < 0\}, \quad \{x \in \Omega : \operatorname{Im} u(x) > 0\}, \quad \{x \in \Omega : \operatorname{Im} u(x) < 0\}$$

sono  $\mu$ -trascurabili. Ne segue  $u = 0$  in  $L^\infty(\Omega, \mu; \mathbb{C})$ , il che è assurdo. ■

**(4.16) Teorema** *Sia  $E$  un sottoinsieme  $\mathcal{L}^n$ -misurabile di  $\mathbb{R}^n$  e sia  $1 < p \leq \infty$ . Allora, per ogni successione limitata  $(u_h)$  in  $L^p(E; \mathbb{K})$ , esistono  $u \in L^p(E; \mathbb{K})$  ed una sottosuccessione  $(u_{h_k})$  tali che*

$$\forall f \in L^{p'}(E; \mathbb{K}) : \lim_k \int_E f u_{h_k} \, d\mathcal{L}^n = \int_E f u \, d\mathcal{L}^n,$$

$$\|u\|_p \leq \liminf_h \|u_h\|_p.$$

*Dimostrazione.* Dal momento che  $1 \leq p' < \infty$ , si ha che  $L^{p'}(E; \mathbb{K})$  è separabile. Allora, per ogni successione  $(\varphi_h)$  limitata in  $(L^{p'}(E; \mathbb{K}))'$ , esistono  $\varphi \in (L^{p'}(E; \mathbb{K}))'$  ed una sottosuccessione  $(\varphi_{h_k})$  tali che

$$\forall f \in L^{p'}(E; \mathbb{K}) : \lim_k \langle \varphi_{h_k}, f \rangle = \langle \varphi, f \rangle,$$

$$\|\varphi\| \leq \liminf_h \|\varphi_h\|.$$

La tesi segue dal fatto che  $p = (p')'$  e che

$$T : L^p(E; \mathbb{K}) \longrightarrow \left( L^{p'}(E; \mathbb{K}) \right)'$$

è biiettiva e conserva la norma. ■

**(4.17) Teorema** *Sia  $\Omega$  un aperto non vuoto in  $\mathbb{R}^n$ . Allora l'applicazione lineare*

$$\begin{array}{ccc} L^1(\Omega; \mathbb{K}) & \longrightarrow & (L^\infty(\Omega; \mathbb{K}))' \\ u & \longmapsto & T_u \end{array}$$

*non è suriettiva.*

*Dimostrazione.* Sia  $B(x_0, r) \subseteq \Omega$  e sia  $\delta_{x_0} : C_c^\infty(\Omega; \mathbb{K}) \rightarrow \mathbb{K}$  la forma lineare definita da

$$\langle \delta_{x_0}, f \rangle = f(x_0).$$

Dal momento che

$$|\langle \delta_{x_0}, f \rangle| = |f(x_0)| \leq \|f\|_\infty,$$

la forma è continua rispetto a  $\|\cdot\|_\infty$ .

Per il Teorema di Hahn-Banach, esiste  $T : L^\infty(\Omega; \mathbb{K}) \rightarrow \mathbb{K}$  lineare e continua tale che

$$\forall f \in C_c^\infty(\Omega; \mathbb{K}) : \quad \langle T, f \rangle = \langle \delta_{x_0}, f \rangle = f(x_0).$$

Supponiamo per assurdo che esista  $u \in L^1(\Omega; \mathbb{K})$  tale che

$$\forall f \in L^\infty(\Omega; \mathbb{K}) : \quad \int_{\Omega} f u d\mathcal{L}^n = \langle T, f \rangle.$$

In particolare, ne segue

$$\forall f \in C_c^\infty(\Omega; \mathbb{K}) : \quad \int_{\Omega} f u d\mathcal{L}^n = f(x_0).$$

Sia  $\psi \in C_c^\infty(B(0, r))$  tale che  $0 \leq \psi(x) \leq 1$  su  $\mathbb{R}^n$  e  $\psi(0) = 1$ . Poniamo poi  $f_h(x) = \psi(h(x - x_0))$ . Allora risulta  $f_h \in C_c^\infty(\Omega)$ , quindi

$$\int_{\Omega} f_h u d\mathcal{L}^n = f_h(x_0) = 1.$$

D'altronde dal Teorema della convergenza dominata segue che

$$\lim_h \int_{\Omega} f_h u d\mathcal{L}^n = 0,$$

da cui un assurdo. ■

## 5 Distribuzioni di ordine zero

Nel corso di questa sezione,  $\Omega$  denoterà un aperto in  $\mathbb{R}^n$ .

**(5.1) Definizione** Chiamiamo distribuzione di ordine zero su  $\Omega$  ogni forma lineare  $T : C_c^\infty(\Omega; \mathbb{C}) \rightarrow \mathbb{C}$  soddisfacente la seguente proprietà:

per ogni compatto  $K \subseteq \Omega$  esiste  $c \in [0, +\infty[$  tale che  $|\langle T, f \rangle| \leq c \|f\|_\infty$  per ogni  $f \in C_c^\infty(\Omega; \mathbb{C})$  nulla fuori da  $K$ .

**(5.2) Definizione** Sia  $T : C_c^\infty(\Omega; \mathbb{C}) \rightarrow \mathbb{C}$  una forma lineare. Diciamo che  $T$  è positiva (o monotona), se per ogni  $f \in C_c^\infty(\Omega)$  con  $f \geq 0$  si ha  $\langle T, f \rangle \in \mathbb{R}$  e  $\langle T, f \rangle \geq 0$ .

**(5.3) Teorema** Sia  $T$  una forma lineare e positiva su  $C_c^\infty(\Omega; \mathbb{C})$ . Valgono allora i seguenti fatti:

(a) per ogni  $f, g \in C_c^\infty(\Omega)$  con  $f \leq g$  si ha  $\langle T, f \rangle \in \mathbb{R}$ ,  $\langle T, g \rangle \in \mathbb{R}$  e  $\langle T, f \rangle \leq \langle T, g \rangle$ ;

(b)  $T$  è una distribuzione di ordine zero su  $\Omega$ .

*Dimostrazione.*

(a) Data  $f \in C_c^\infty(\Omega)$ , sia  $K$  un compatto in  $\Omega$  con  $f = 0$  fuori da  $K$  e sia  $\psi \in C_c^\infty(\Omega)$  tale che  $0 \leq \psi(x) \leq 1$  su  $\Omega$  e  $\psi(x) = 1$  su  $K$ . Allora

$$\|f\|_\infty \psi \geq 0, \quad \|f\|_\infty \psi - f \geq 0,$$

$$f = \|f\|_\infty \psi - (\|f\|_\infty \psi - f).$$

Ne segue

$$\langle T, f \rangle = \langle T, \|f\|_\infty \psi \rangle - \langle T, \|f\|_\infty \psi - f \rangle \in \mathbb{R}.$$

Se poi anche  $g \in C_c^\infty(\Omega)$  e si ha  $f \leq g$ , ne segue  $g - f \geq 0$ , quindi

$$\langle T, g \rangle - \langle T, f \rangle = \langle T, g - f \rangle \geq 0,$$

da cui  $\langle T, f \rangle \leq \langle T, g \rangle$ .

(b) Sia  $K$  un compatto in  $\Omega$  e sia  $\psi \in C_c^\infty(\Omega)$  tale che  $0 \leq \psi(x) \leq 1$  su  $\Omega$  e  $\psi(x) = 1$  su  $K$ . Per ogni  $f \in C_c^\infty(\Omega; \mathbb{C})$  nulla fuori da  $K$  si ha

$$-\|f\|_\infty \psi \leq \operatorname{Re} f \leq \|f\|_\infty \psi,$$

$$-\|f\|_\infty\psi \leq \operatorname{Im} f \leq \|f\|_\infty\psi.$$

Ne segue

$$|\langle T, \operatorname{Re} f \rangle| \leq \langle T, \psi \rangle \|f\|_\infty,$$

$$|\langle T, \operatorname{Im} f \rangle| \leq \langle T, \psi \rangle \|f\|_\infty,$$

quindi

$$|\langle T, f \rangle| \leq |\langle T, \operatorname{Re} f \rangle| + |\langle T, \operatorname{Im} f \rangle| \leq 2\langle T, \psi \rangle \|f\|_\infty,$$

da cui la tesi. ■

**(5.4) Teorema** *Sia  $T$  una distribuzione di ordine zero su  $\Omega$ . Allora esiste una ed una sola forma lineare e positiva  $|T|$  su  $C_c^\infty(\Omega; \mathbb{C})$  tale che*

$$\forall g \in C_c^\infty(\Omega) : g \geq 0 \implies \langle |T|, g \rangle = \sup \{ |\langle T, f \rangle| : f \in C_c^\infty(\Omega; \mathbb{C}), |f| \leq g \}.$$

*Dimostrazione.* Per ogni  $g \in C_c^\infty(\Omega)$  con  $g \geq 0$  poniamo

$$\langle |T|, g \rangle := \sup \{ |\langle T, f \rangle| : f \in C_c^\infty(\Omega; \mathbb{C}), |f| \leq g \}.$$

Se  $K$  è un compatto fuori dal quale  $g$  è nulla e  $c \geq 0$  è conforme alla Definizione (5.1), si ha per ogni  $f \in C_c^\infty(\Omega; \mathbb{C})$  con  $|f| \leq g$

$$|\langle T, f \rangle| \leq c\|f\|_\infty \leq c\|g\|_\infty.$$

Pertanto  $0 \leq \langle |T|, g \rangle < +\infty$ . Inoltre si verifica facilmente che

$$\forall s \geq 0, \forall g \in C_c^\infty(\Omega) : \quad g \geq 0 \implies \langle |T|, sg \rangle = s\langle |T|, g \rangle.$$

Dimostriamo che  $|T|$  è additiva. Siano  $g_1, g_2 \in C_c^\infty(\Omega)$  con  $g_j \geq 0$ .

Per ogni  $\varepsilon > 0$  esistono  $f_1, f_2 \in C_c^\infty(\Omega; \mathbb{C})$  tali che  $|f_j| \leq g_j$  e

$$|\langle T, f_j \rangle| \geq \langle |T|, g_j \rangle - \varepsilon.$$

Siano  $z_1, z_2 \in \mathbb{C}$  tali che  $|z_j| = 1$  e  $z_j \langle T, f_j \rangle = |\langle T, f_j \rangle|$ . Allora si ha

$$|z_1 f_1 + z_2 f_2| \leq |f_1| + |f_2| \leq g_1 + g_2,$$

$$\begin{aligned} \langle |T|, g_1 \rangle + \langle |T|, g_2 \rangle &\leq |\langle T, f_1 \rangle| + |\langle T, f_2 \rangle| + 2\varepsilon = |z_1 \langle T, f_1 \rangle + z_2 \langle T, f_2 \rangle| + 2\varepsilon = \\ &= |\langle T, z_1 f_1 + z_2 f_2 \rangle| + 2\varepsilon \leq \langle |T|, g_1 + g_2 \rangle + 2\varepsilon, \end{aligned}$$

da cui  $\langle |T|, g_1 \rangle + \langle |T|, g_2 \rangle \leq \langle |T|, g_1 + g_2 \rangle$  per l'arbitrarietà di  $\varepsilon$ .

Sia ora  $f \in C_c^\infty(\Omega; \mathbb{C})$  tale che  $|f| \leq g_1 + g_2$ , sia  $\psi \in C_c^\infty(\Omega)$  con  $0 \leq \psi(x) \leq 1$  su  $\Omega$  e  $\psi(x) = 1$  su  $\text{supt}(f)$  e sia  $\varepsilon > 0$ . Definiamo  $f_1, f_2 \in C_c^\infty(\Omega; \mathbb{C})$  ponendo

$$f_j(x) = \frac{g_j(x)f(x)}{g_1(x) + g_2(x) + \varepsilon}.$$

Evidentemente si ha

$$\begin{aligned} f(x) &= f_1(x) + f_2(x) + \varepsilon \frac{f(x)}{g_1(x) + g_2(x) + \varepsilon}, \\ |f_j| &\leq g_j, \quad \frac{|f(x)|}{g_1(x) + g_2(x) + \varepsilon} \leq \psi(x). \end{aligned}$$

Ne segue

$$\begin{aligned} |\langle T, f \rangle| &\leq |\langle T, f_1 \rangle| + |\langle T, f_2 \rangle| + \varepsilon \left| \left\langle T, \frac{f(x)}{g_1(x) + g_2(x) + \varepsilon} \right\rangle \right| \leq \\ &\leq \langle |T|, g_1 \rangle + \langle |T|, g_2 \rangle + \varepsilon \langle |T|, \psi \rangle. \end{aligned}$$

Per l'arbitrarietà di  $\varepsilon$ , si deduce che

$$|\langle T, f \rangle| \leq \langle |T|, g_1 \rangle + \langle |T|, g_2 \rangle,$$

per cui  $\langle |T|, g_1 + g_2 \rangle \leq \langle |T|, g_1 \rangle + \langle |T|, g_2 \rangle$ .

Ragionando come nella dimostrazione del Teorema (5.3), si verifica che per ogni  $f \in C_c^\infty(\Omega)$  esiste  $g \in C_c^\infty(\Omega)$  con  $g \geq 0$  e  $g \geq f$ . Poniamo

$$\langle |T|, f \rangle = \langle |T|, g \rangle - \langle |T|, g - f \rangle.$$

Se  $\hat{g}$  è un'altra funzione con le stesse proprietà, risulta

$$g + (\hat{g} - f) = \hat{g} + (g - f),$$

quindi

$$\langle |T|, g \rangle + \langle |T|, \hat{g} - f \rangle = \langle |T|, \hat{g} \rangle + \langle |T|, g - f \rangle.$$

Pertanto la definizione è ben posta. Infine, se  $f \in C_c^\infty(\Omega; \mathbb{C})$ , poniamo

$$\langle |T|, f \rangle = \langle |T|, \operatorname{Re} f \rangle + i \langle |T|, \operatorname{Im} f \rangle.$$

Si verifica facilmente che  $|T|$  è una forma lineare e positiva su  $C_c^\infty(\Omega; \mathbb{C})$ .

L'unicità di  $|T|$  è evidente. ■

**(5.5) Definizione** *Sia  $T$  una distribuzione di ordine zero su  $\Omega$ . La forma lineare e positiva  $|T|$  definita dal teorema precedente si chiama variazione totale di  $T$ .*

**(5.6) Teorema** *Sia  $\mu \in \mathcal{M}(\Omega)$ . Per ogni  $f \in C_c^\infty(\Omega; \mathbb{C})$  poniamo*

$$\langle T, f \rangle = \int_{\Omega} f d\mu.$$

*Allora  $T$  è una forma lineare e positiva su  $C_c^\infty(\Omega; \mathbb{C})$ .*

*Dimostrazione.* Per il Teorema (2.6), ogni  $f \in C_c^\infty(\Omega; \mathbb{C})$  è boreliana. Inoltre si ha

$$|f| \leq \|f\|_{\infty} \chi_{\operatorname{supt}(f)}.$$

Essendo  $\mu$  finita sui compatti di  $\Omega$ , la funzione a secondo membro è  $\mu$ -sommabile. Pertanto ogni  $f \in C_c^\infty(\Omega; \mathbb{C})$  è  $\mu$ -sommabile. Tenuto conto delle proprietà dell'integrale, si verifica facilmente che  $T$  è lineare e positiva. ■

Il Teorema di rappresentazione di Riesz, che ora dimostreremo, stabilisce il viceversa di quanto abbiamo appena provato.

**(5.7) Lemma** *Siano  $A_0, \dots, A_k$  degli aperti in  $\mathbb{R}^n$  e sia  $K$  un compatto in  $\bigcup_{h=0}^k A_h$ .*

*Allora esistono  $\psi_0 \in C_c^\infty(A_0), \dots, \psi_k \in C_c^\infty(A_k)$  tali che*

$$\begin{aligned} \forall x \in A_h : \quad & 0 \leq \psi_h(x) \leq 1, \\ \forall x \in K : \quad & \sum_{h=0}^k \psi_h(x) = 1. \end{aligned}$$

*Dimostrazione.* Se esiste  $j = 0, \dots, k$  con  $A_j = \mathbb{R}^n$ , è sufficiente scegliere  $\psi_j \in C_c^\infty(\mathbb{R}^n)$  con  $0 \leq \psi_j \leq 1$  su  $\mathbb{R}^n$  e  $\psi_j = 1$  su  $K$  e porre  $\psi_h = 0$  per  $h \neq j$ .

Altrimenti sia

$$r = \min_{x \in K} \{ \max \{ d(x, \mathbb{R}^n \setminus A_h) : 0 \leq h \leq k \} \} .$$

Poiché  $K \subseteq \bigcup_{h=0}^k A_h$ , risulta  $r > 0$ . Sia  $R > 0$  tale che  $K \subseteq \overline{B(0, R)}$  e sia

$$K_h = \{ x \in \mathbb{R}^n : d(x, \mathbb{R}^n \setminus A_h) \geq r \} \cap \overline{B(0, R)} .$$

Allora  $K_h$  è un compatto in  $A_h$  e  $K \subseteq \bigcup_{h=0}^k K_h$ .

Sia  $\vartheta_h \in C_c^\infty(A_h)$  tale che  $0 \leq \vartheta_h \leq 1$  su  $A_h$  e  $\vartheta_h = 1$  su  $K_h$  e siano

$$\begin{aligned} \psi_0 &= \vartheta_0, \\ \psi_h &= (1 - \vartheta_0) \cdots (1 - \vartheta_{h-1}) \vartheta_h \quad \text{per } 1 \leq h \leq k. \end{aligned}$$

Ragionando per induzione, si verifica facilmente che

$$\sum_{h=0}^k \psi_h = 1 - (1 - \vartheta_0) \cdots (1 - \vartheta_k),$$

per cui  $\psi_0, \dots, \psi_k$  hanno i requisiti richiesti. ■

**(5.8) Teorema** *Sia  $T : C_c^\infty(\Omega; \mathbb{C}) \rightarrow \mathbb{C}$  una forma lineare e positiva. Allora esiste una ed una sola  $\mu \in \mathcal{M}(\Omega)$  tale che*

$$(5.9) \quad \forall f \in C_c^\infty(\Omega; \mathbb{C}) : \langle T, f \rangle = \int_{\Omega} f d\mu .$$

*Dimostrazione.* Per ogni  $E \subseteq \Omega$  poniamo

$$\mu(E) := \inf \left\{ \lim_h \langle T, f_h \rangle : f_h \in C_c^\infty(\Omega), 0 \leq f_h \leq f_{h+1}, \lim_h f_h \geq \chi_E \right\} .$$

I)  $\mu$  è una misura esterna su  $\Omega$ .

Si verifica facilmente che  $\mu(\emptyset) = 0$  e che  $\mu(E) \leq \mu(F)$  ogniqualvolta  $E \subseteq F \subseteq \Omega$ . Sia  $(E_j)$  una successione di sottoinsiemi di  $\Omega$  e sia  $E = \bigcup_{j=0}^{\infty} E_j$ . Per ogni  $\varepsilon > 0$  e per ogni  $j \in \mathbb{N}$  sia  $(f_{j,h})$  una successione in  $C_c^\infty(\Omega)$  con  $0 \leq f_{j,h} \leq f_{j,h+1}$ ,  $\lim_h f_{j,h} \geq \chi_{E_j}$  e

$$\lim_h \langle T, f_{j,h} \rangle \leq \mu(E_j) + \varepsilon 2^{-j-1} .$$

Posto

$$g_h = \sum_{j=0}^h f_{j,h},$$

si ha  $g_h \geq f_{j,h}$  per  $h \geq j$  e  $0 \leq g_h \leq g_{h+1}$ . Ne segue che per ogni  $j \in \mathbb{N}$

$$\lim_h g_h \geq \lim_h f_{j,h} \geq \chi_{E_j},$$

quindi

$$\lim_h g_h \geq \chi_E.$$

Allora si ha

$$\langle T, g_h \rangle = \sum_{j=0}^h \langle T, f_{j,h} \rangle \leq \sum_{j=0}^h \left( \lim_h \langle T, f_{j,h} \rangle \right) \leq \sum_{j=0}^h (\mu(E_j) + \varepsilon 2^{-j-1}),$$

quindi

$$\mu(E) \leq \lim_h \langle T, g_h \rangle \leq \sum_{j=0}^{\infty} \mu(E_j) + \varepsilon.$$

Per l'arbitrarietà di  $\varepsilon$  ne segue

$$\mu(E) \leq \sum_{j=0}^{\infty} \mu(E_j),$$

per cui  $\mu$  è una misura esterna.

II) Ogni aperto di  $\Omega$  è  $\mu$ -misurabile.

Siano  $E_1$  ed  $E_2$  due sottoinsiemi non vuoti di  $\Omega$  con

$$\inf \{|x - y| : x \in E_1, y \in E_2\} = \sigma > 0$$

e siano

$$A_j = \left\{ x \in \mathbb{R}^n : d(x, E_j) < \frac{\sigma}{2} \right\}, \quad C_j = \left\{ x \in \mathbb{R}^n : d(x, E_j) \leq \frac{\sigma}{4} \right\}.$$

Sia  $k \geq 1$  tale che  $k\sigma > 4$  e sia

$$\psi_j(x) = \int \chi_{C_j}(y) \varrho_k(x - y) d\mathcal{L}^n(y),$$

dove  $(\varrho_k)$  è una successione regolarizzante in  $C_c^\infty(\mathbb{R}^n)$ . Allora  $\psi_j \in C^\infty(\mathbb{R}^n)$  e risulta  $0 \leq \psi_j(x) \leq 1$  su  $\mathbb{R}^n$ ,  $\psi_j(x) = 0$  fuori da  $A_j$  e  $\psi_j(x) = 1$  su  $E_j$ . In particolare si ha  $\psi_1(x) + \psi_2(x) \leq 1$  su  $\mathbb{R}^n$ .

Sia  $(f_h)$  una successione in  $C_c^\infty(\Omega)$  con  $0 \leq f_h \leq f_{h+1}$  e  $\lim_h f_h \geq \chi_{(E_1 \cup E_2)}$ . Allora si ha  $0 \leq \psi_j f_h \leq \psi_j f_{h+1}$  e  $\lim_h \psi_j f_h \geq \chi_{E_j}$ , per cui

$$\mu(E_1) + \mu(E_2) \leq \lim_h \langle T, \psi_1 f_h \rangle + \lim_h \langle T, \psi_2 f_h \rangle = \lim_h \langle T, (\psi_1 + \psi_2) f_h \rangle \leq \lim_h \langle T, f_h \rangle.$$

Ne segue

$$\mu(E_1) + \mu(E_2) \leq \mu(E_1 \cup E_2),$$

per cui ogni aperto di  $\Omega$  è  $\mu$ -misurabile.

III) Se  $E \subseteq \Omega$ ,  $\psi \in C_c^\infty(\Omega)$  e  $\chi_E \leq \psi$ , si ha  $\mu(E) \leq \langle T, \psi \rangle$ .

Infatti è sufficiente considerare, nella definizione di  $\mu(E)$ , la successione  $(f_h)$  costantemente uguale a  $\psi$ .

IV) Si ha  $\mu|_{\mathfrak{B}(\Omega)} \in \mathcal{M}(\Omega)$ .

Infatti per il passo II) si ha che  $\mu|_{\mathfrak{B}(\Omega)}$  è una misura boreliana su  $\Omega$ . Inoltre, se  $K \subseteq \Omega$  è compatto, esiste  $\psi \in C_c^\infty(\Omega)$  tale che  $\psi \geq \chi_K$ . Dal passo III) segue che  $\mu(K) \leq \langle T, \psi \rangle < +\infty$ , per cui  $\mu$  è finita sui compatti di  $\Omega$ .

V) Se  $K \subseteq \Omega$  è compatto,  $\psi \in C_c^\infty(\Omega)$  e  $\psi \leq \chi_K$ , si ha  $\langle T, \psi \rangle \leq \mu(K)$ .

Sia infatti  $\varepsilon \in ]0, 1[$  e sia  $(f_h)$  una successione in  $C_c^\infty(\Omega)$  con  $0 \leq f_h \leq f_{h+1}$  e  $\lim_h f_h \geq \chi_K$ . Poiché

$$K \subseteq \bigcup_{h \in \mathbb{N}} \{x \in \Omega : f_h(x) > 1 - \varepsilon\},$$

per la compattezza di  $K$  esiste  $h \in \mathbb{N}$  tale che

$$K \subseteq \{x \in \Omega : f_h(x) > 1 - \varepsilon\},$$

ossia  $f_h(x) > 1 - \varepsilon$  su  $K$ . A maggior ragione si ha  $f_h \geq (1 - \varepsilon)\psi$ , per cui

$$(1 - \varepsilon)\langle T, \psi \rangle \leq \lim_h \langle T, f_h \rangle.$$

Ne segue  $(1 - \varepsilon)\langle T, \psi \rangle \leq \mu(K)$ , quindi  $\langle T, \psi \rangle \leq \mu(K)$  per l'arbitrarietà di  $\varepsilon$ .

VI) Vale la (5.9).

Sia anzitutto  $f \in C_c^\infty(\Omega)$ , sia  $K = \text{supt}(f)$  e sia  $k \geq 1$ . Siano  $M > \|f\|_\infty$  ed  $\varepsilon = M/k$ .

Per  $-k \leq h \leq k - 1$  poniamo

$$E_h = \{x \in \Omega : \varepsilon h \leq f(x) < \varepsilon(h + 1)\} \cap K.$$

Per il Corollario (1.24) e per la continuità di  $f$ , esistono degli aperti  $A_h$  in  $\Omega$  con  $E_h \subseteq A_h$ ,  $\mu(A_h) \leq \mu(E_h) + \frac{\varepsilon}{k}$  e  $f(x) < \varepsilon(h+1)$  su  $A_h$ . Per il Lemma (5.7) esistono  $\psi_h \in C_c^\infty(A_h)$  con  $0 \leq \psi_h(x) \leq 1$  su  $A_h$  e  $\sum_{h=-k}^{k-1} \psi_h(x) = 1$  su  $K$ .

Allora risulta

$$\begin{aligned}
\langle T, f \rangle &= \sum_{h=-k}^{k-1} \langle T, \psi_h f \rangle \leq \sum_{h=-k}^{k-1} \varepsilon(h+1) \langle T, \psi_h \rangle = \\
&= \sum_{h=-k}^{k-1} (M + \varepsilon(h+1)) \langle T, \psi_h \rangle - M \sum_{h=-k}^{k-1} \langle T, \psi_h \rangle \leq \\
&\leq \sum_{h=-k}^{k-1} (M + \varepsilon(h+1)) \mu(\text{supt}(\psi_h)) - M\mu(K) \leq \\
&\leq \sum_{h=-k}^{k-1} (M + \varepsilon(h+1)) \mu(A_h) - M\mu(K) \leq \\
&\leq \sum_{h=-k}^{k-1} (M + \varepsilon(h+1)) \left( \mu(E_h) + \frac{\varepsilon}{k} \right) - M\mu(K) = \\
&= \sum_{h=-k}^{k-1} \varepsilon(h+1) \left( \mu(E_h) + \frac{\varepsilon}{k} \right) + 2\varepsilon M = \\
&= \sum_{h=-k}^{k-1} \varepsilon h \mu(E_h) + \varepsilon (\mu(K) + \varepsilon + 2M) \leq \\
&\leq \sum_{h=-k}^{k-1} \int_{E_h} f d\mu + \varepsilon (\mu(K) + \varepsilon + 2M) = \\
&= \int_{\Omega} f d\mu + \frac{M}{k} \left( \mu(K) + \frac{M}{k} + 2M \right).
\end{aligned}$$

Passando al limite per  $k \rightarrow \infty$ , si ottiene

$$\langle T, f \rangle \leq \int_{\Omega} f d\mu.$$

Potendo scambiare  $f$  con  $-f$ , ne segue

$$\langle T, f \rangle = \int_{\Omega} f d\mu.$$

In generale, se  $f \in C_c^\infty(\Omega; \mathbb{C})$ , si ha

$$\langle T, f \rangle = \langle T, \text{Re } f \rangle + i \langle T, \text{Im } f \rangle = \int_{\Omega} (\text{Re } f) d\mu + i \int_{\Omega} (\text{Im } f) d\mu = \int_{\Omega} f d\mu.$$

VII) La misura  $\mu$  è unica.

Sia  $\lambda \in \mathcal{M}(\Omega)$  un'altra misura verificante la (5.9). Sia  $A$  un aperto in  $\Omega$  e sia  $(K_h)$  una successione esaustiva di compatti in  $A$ . Sia  $f_h \in C_c^\infty(\text{int}(K_{h+1}))$  tale che  $0 \leq f_h(x) \leq 1$  su  $\text{int}(K_{h+1})$  e  $f_h(x) = 1$  su  $K_h$ . Allora  $(f_h)$  è una successione di funzioni positive in  $C_c^\infty(\Omega)$  crescente puntualmente a  $\chi_A$ . Dal Teorema della convergenza monotona si deduce che

$$\lambda(A) = \lim_h \int_\Omega f_h d\lambda = \lim_h \langle T, f_h \rangle = \lim_h \int_\Omega f_h d\mu = \mu(A).$$

L'unicità discende allora dal Corollario (1.25). ■

**(5.10) Teorema** *Siano  $\mu \in \mathcal{M}(\Omega)$  e  $\nu \in L^\infty(\Omega, \mu; \mathbb{C})$ . Per ogni  $f \in C_c^\infty(\Omega; \mathbb{C})$  poniamo*

$$\langle T, f \rangle = \int_\Omega f \nu d\mu.$$

*Allora  $T$  è una distribuzione di ordine 0 su  $\Omega$ . Inoltre risulta*

$$\forall f \in C_c^\infty(\Omega; \mathbb{C}) : \langle |T|, f \rangle = \int_\Omega f |\nu| d\mu,$$

$$\int_\Omega |\nu| d\mu = \sup \{ |\langle T, f \rangle| : f \in C_c^\infty(\Omega; \mathbb{C}), \|f\|_\infty \leq 1 \}.$$

*Dimostrazione.* Evidentemente  $T$  è ben definita e lineare. Se  $K$  è un compatto in  $\Omega$  e  $f \in C_c^\infty(\Omega; \mathbb{C})$  è nulla fuori da  $K$ , si ha

$$|\langle T, f \rangle| = \left| \int_\Omega f \nu d\mu \right| \leq \|\nu\|_\infty \int_K |f| d\mu \leq (\|\nu\|_\infty \mu(K)) \|f\|_\infty,$$

per cui  $T$  è una distribuzione di ordine 0 su  $\Omega$ .

Sia ora  $g \in C_c^\infty(\Omega)$  con  $g \geq 0$ . Per ogni  $f \in C_c^\infty(\Omega; \mathbb{C})$  con  $|f| \leq g$ , risulta

$$|\langle T, f \rangle| = \left| \int_\Omega f \nu d\mu \right| \leq \int_\Omega |f| |\nu| d\mu \leq \int_\Omega g |\nu| d\mu,$$

da cui

$$\langle |T|, g \rangle \leq \int_\Omega g |\nu| d\mu.$$

D'altronde per il Corollario (4.15) esiste una successione  $(f_h)$  in  $C_c^\infty(\Omega; \mathbb{C})$  convergente in  $L^1(\Omega, \mu; \mathbb{C})$  a  $g\bar{\nu}$ . Sia  $k \geq 1$  e sia

$$\tilde{f}_h = \frac{gf_h}{\sqrt{|f_h|^2 + \frac{1}{k}}}.$$

Si verifica facilmente che  $(\tilde{f}_h)$  è una successione in  $C_c^\infty(\Omega; \mathbb{C})$  convergente a  $\frac{g^2 \bar{\nu}}{\sqrt{g^2 |\nu|^2 + \frac{1}{k}}}$  in  $L^1(\Omega, \mu; \mathbb{C})$  e tale che  $|\tilde{f}_h| \leq g$  per ogni  $h \in \mathbb{N}$ . Dal Teorema della convergenza dominata segue che

$$\int_{\Omega} \frac{g^2 |\nu|^2}{\sqrt{g^2 |\nu|^2 + \frac{1}{k}}} d\mu = \lim_h \int_{\Omega} \tilde{f}_h \nu d\mu = \lim_h \langle T, \tilde{f}_h \rangle \leq \langle |T|, g \rangle.$$

Passando al limite per  $k \rightarrow +\infty$  ed applicando il Teorema della convergenza monotona, si ottiene

$$\int_{\Omega} g |\nu| d\mu \leq \langle |T|, g \rangle,$$

per cui

$$\langle |T|, g \rangle = \int_{\Omega} g |\nu| d\mu \quad \text{per ogni } g \in C_c^\infty(\Omega) \text{ con } g \geq 0.$$

Ragionando come nella dimostrazione del Teorema (5.4), si conclude che

$$\forall f \in C_c^\infty(\Omega; \mathbb{C}) : \langle |T|, f \rangle = \int_{\Omega} f |\nu| d\mu.$$

Sia infine  $(g_h)$  una successione di funzioni positive in  $C_c^\infty(\Omega)$  che converge crescendo a  $\chi_{\Omega}$ . Si ha

$$\begin{aligned} \int_{\Omega} g_h |\nu| d\mu &= \langle |T|, g_h \rangle = \sup \{ |\langle T, f \rangle| : f \in C_c^\infty(\Omega; \mathbb{C}), |f| \leq g_h \} \leq \\ &\leq \sup \{ |\langle T, f \rangle| : f \in C_c^\infty(\Omega; \mathbb{C}), \|f\|_{\infty} \leq 1 \}. \end{aligned}$$

Applicando il Teorema della convergenza monotona, si deduce che

$$\int_{\Omega} |\nu| d\mu \leq \sup \{ |\langle T, f \rangle| : f \in C_c^\infty(\Omega; \mathbb{C}), \|f\|_{\infty} \leq 1 \}.$$

D'altronde si ha

$$\begin{aligned} \sup \{ |\langle T, f \rangle| : f \in C_c^\infty(\Omega; \mathbb{C}), \|f\|_{\infty} \leq 1 \} &= \\ &= \sup \left\{ \left| \int_{\Omega} f \nu d\mu \right| : f \in C_c^\infty(\Omega; \mathbb{C}), \|f\|_{\infty} \leq 1 \right\} \leq \int_{\Omega} |\nu| d\mu, \end{aligned}$$

da cui la disuguaglianza opposta. ■

Come ora vedremo, ogni distribuzione di ordine zero è rappresentabile in questo modo.

**(5.11) Teorema** *Sia  $T$  una distribuzione di ordine zero su  $\Omega$ . Allora esistono una ed una sola  $\mu \in \mathcal{M}(\Omega)$  ed una ed una sola  $\nu \in L^\infty(\Omega, \mu; \mathbb{C})$  tali che*

$$|\nu(x)| = 1 \quad \text{per } \mu\text{-q.o. } x \in \Omega,$$

$$\forall f \in C_c^\infty(\Omega; \mathbb{C}) : \langle T, f \rangle = \int_{\Omega} f \nu \, d\mu.$$

*Dimostrazione.* Per il Teorema (5.8) esiste  $\mu \in \mathcal{M}(\Omega)$  tale che

$$\forall f \in C_c^\infty(\Omega; \mathbb{C}) : \langle |T|, f \rangle = \int_{\Omega} f \, d\mu.$$

Data  $f \in C_c^\infty(\Omega; \mathbb{C})$ , sia  $\vartheta \in C_c^\infty(\Omega)$  con  $0 \leq \vartheta(x) \leq 1$  su  $\Omega$  e  $\vartheta(x) = 1$  su  $\text{supt}(f)$  e sia

$$g_h(x) = \vartheta(x) \sqrt{|f(x)|^2 + \frac{1}{h}}.$$

Risulta  $g_h \in C_c^\infty(\Omega)$  e  $|f| \leq g_h$ , per cui

$$|\langle T, f \rangle| \leq \langle |T|, g_h \rangle = \int_{\Omega} g_h \, d\mu.$$

Passando al limite per  $h \rightarrow \infty$  ed applicando il Teorema della convergenza dominata, si ottiene

$$|\langle T, f \rangle| \leq \int_{\Omega} |f| \, d\mu.$$

Questo significa che  $T$  è una forma lineare su  $C_c^\infty(\Omega; \mathbb{C})$  continua rispetto alla norma di  $L^1(\Omega, \mu; \mathbb{C})$  con  $\|T\| \leq 1$ . Per il Teorema di Hahn-Banach,  $T$  può essere estesa ad una forma lineare e continua  $\widehat{T}$  su  $L^1(\Omega, \mu; \mathbb{C})$  con  $\|\widehat{T}\| \leq 1$ . Essendo  $\mu$   $\sigma$ -finita, esiste  $\nu \in L^\infty(\Omega, \mu; \mathbb{C})$  tale che  $|\nu(x)| \leq 1$  per  $\mu$ -q.o.  $x \in \Omega$  e

$$\forall f \in L^1(\Omega, \mu; \mathbb{C}) : \langle \widehat{T}, f \rangle = \int_{\Omega} f \nu \, d\mu.$$

In particolare risulta

$$\forall f \in C_c^\infty(\Omega; \mathbb{C}) : \langle T, f \rangle = \int_{\Omega} f \nu \, d\mu,$$

quindi

$$\forall f \in C_c^\infty(\Omega; \mathbb{C}) : \langle |T|, f \rangle = \int_{\Omega} f |\nu| \, d\mu$$

per il Teorema (5.10).

Sia ora  $(g_h)$  una successione di funzioni positive in  $C_c^\infty(\Omega)$  che converge crescendo a  $\chi_\Omega$ . Si ha

$$\int_{\Omega} g_h d\mu = \langle |T|, g_h \rangle = \int_{\Omega} g_h |\nu| d\mu,$$

quindi

$$\int_{\Omega} g_h (1 - |\nu|) d\mu = 0.$$

Passando al limite per  $h \rightarrow \infty$  ed applicando il Teorema della convergenza monotona, si ottiene

$$\int_{\Omega} (1 - |\nu|) d\mu = 0,$$

per cui  $|\nu(x)| = 1$  per  $\mu$ -q.o.  $x \in \Omega$ .

Supponiamo ora che  $\lambda \in \mathcal{M}(\Omega)$  e  $\psi \in L^\infty(\Omega, \lambda; \mathbb{C})$  abbiano le stesse proprietà di  $\mu$  e  $\nu$ . Tenuto conto del Teorema (5.10), si ha

$$\forall f \in C_c^\infty(\Omega; \mathbb{C}) : \int_{\Omega} f d\mu = \int_{\Omega} f |\nu| d\mu = \langle |T|, f \rangle = \int_{\Omega} f |\psi| d\lambda = \int_{\Omega} f d\lambda.$$

Dal Teorema (5.8) segue che  $\mu = \lambda$ .

Poiché per ogni  $f \in C_c^\infty(\Omega; \mathbb{C})$  si ha

$$\int_{\Omega} f \nu d\mu = \langle T, f \rangle = \int_{\Omega} f \psi d\mu,$$

dal Corollario (4.15) segue che

$$\forall f \in L^1(\Omega, \mu; \mathbb{C}) : \int_{\Omega} f \nu d\mu = \int_{\Omega} f \psi d\mu,$$

quindi che  $\psi = \nu$  in  $L^\infty(\Omega, \mu; \mathbb{C})$ . ■

**(5.12) Corollario** *Sia  $T \in (C_c^\infty(\Omega; \mathbb{C}), \|\cdot\|_\infty)'$ . Allora esistono una ed una sola  $\mu \in \mathcal{M}(\Omega)$  ed una ed una sola  $\nu \in L^\infty(\Omega, \mu; \mathbb{C})$  tali che*

$$|\nu(x)| = 1 \quad \text{per } \mu\text{-q.o. } x \in \Omega,$$

$$\forall f \in C_c^\infty(\Omega; \mathbb{C}) : \langle T, f \rangle = \int_{\Omega} f \nu d\mu.$$

*Inoltre risulta  $\mu(\Omega) = \|T\| < +\infty$ .*

*Dimostrazione.* Evidentemente  $T$  è una distribuzione di ordine zero su  $\Omega$ . La tesi discende allora dal Teorema (5.11). ■

**(5.13) Teorema** Sia  $(\mu_h, \nu_h)$  una successione, con  $\mu_h \in \mathcal{M}(\Omega)$  e  $\nu_h \in M(\Omega, \mu_h; \mathbb{C})$ , tale che

$$\sup_h \int_{\Omega} |\nu_h| d\mu_h < +\infty.$$

Allora esistono  $\mu \in \mathcal{M}(\Omega)$ ,  $\nu \in L^\infty(\Omega, \mu; \mathbb{C})$  e una sottosuccessione  $(\mu_{h_k}, \nu_{h_k})$  tali che

$$\begin{aligned} |\nu(x)| &= 1 \quad \text{per } \mu\text{-q.o. } x \in \Omega, \\ \forall f \in C_c(\Omega; \mathbb{C}) : \lim_k \int_{\Omega} f \nu_{h_k} d\mu_{h_k} &= \int_{\Omega} f \nu d\mu, \\ \mu(\Omega) &= \int_{\Omega} |\nu| d\mu \leq \liminf_h \int_{\Omega} |\nu_h| d\mu_h. \end{aligned}$$

*Dimostrazione.* Per ogni  $f \in C_c(\Omega; \mathbb{C})$  si ha

$$\int_{\Omega} |f \nu_h| d\mu_h \leq \left( \int_{\Omega} |\nu_h| d\mu_h \right) \|f\|_{\infty}.$$

Si può quindi definire  $T_h \in (C_c^\infty(\Omega; \mathbb{C}), \|\cdot\|_{\infty})'$  ponendo

$$\forall f \in C_c^\infty(\Omega; \mathbb{C}) : \langle T_h, f \rangle = \int_{\Omega} f \nu_h d\mu_h.$$

Dal momento che

$$|\langle T_h, f \rangle| = \left| \int_{\Omega} f \nu_h d\mu_h \right| \leq \left( \int_{\Omega} |\nu_h| d\mu_h \right) \|f\|_{\infty},$$

risulta

$$\|T_h\| \leq \int_{\Omega} |\nu_h| d\mu_h,$$

per cui  $(T_h)$  è una successione limitata in  $(C_c^\infty(\Omega; \mathbb{C}), \|\cdot\|_{\infty})'$ .

Essendo  $(C_c^\infty(\Omega; \mathbb{C}), \|\cdot\|_{\infty})$  separabile, esistono  $T \in (C_c^\infty(\Omega; \mathbb{C}), \|\cdot\|_{\infty})'$  ed una sottosuccessione  $(T_{h_k})$  tali che

$$\forall f \in C_c^\infty(\Omega; \mathbb{C}) : \lim_k \langle T_{h_k}, f \rangle = \langle T, f \rangle,$$

$$\|T\| \leq \liminf_h \|T_h\|.$$

Siano  $\mu \in \mathcal{M}(\Omega)$  e  $\nu \in L^\infty(\Omega, \mu; \mathbb{C})$  associate a  $T$ , conformemente al Corollario (5.12).

Ne segue

$$\forall f \in C_c^\infty(\Omega; \mathbb{C}) : \lim_k \int_\Omega f \nu_{h_k} d\mu_{h_k} = \int_\Omega f \nu d\mu,$$

$$\int_\Omega |\nu| d\mu = \mu(\Omega) = \|T\| \leq \liminf_h \|T_h\| \leq \liminf_h \int_\Omega |\nu_h| d\mu_h.$$

Sia infine  $f \in C_c(\Omega; \mathbb{C})$  e sia

$$c = \sup_h \int_\Omega |\nu_h| d\mu_h.$$

Per ogni  $g \in C_c^\infty(\Omega; \mathbb{C})$  risulta

$$\begin{aligned} & \left| \int_\Omega f \nu_{h_k} d\mu_{h_k} - \int_\Omega f \nu d\mu \right| \leq \\ & \leq \left| \int_\Omega (f - g) \nu_{h_k} d\mu_{h_k} \right| + \left| \int_\Omega g \nu_{h_k} d\mu_{h_k} - \int_\Omega g \nu d\mu \right| + \left| \int_\Omega (g - f) \nu d\mu \right| \leq \\ & \leq \left| \int_\Omega g \nu_{h_k} d\mu_{h_k} - \int_\Omega g \nu d\mu \right| + \|f - g\|_\infty \left( \int_\Omega |\nu_{h_k}| d\mu_{h_k} + \int_\Omega |\nu| d\mu \right) \leq \\ & \leq \left| \int_\Omega g \nu_{h_k} d\mu_{h_k} - \int_\Omega g \nu d\mu \right| + 2c \|f - g\|_\infty. \end{aligned}$$

Dato  $\varepsilon > 0$ , sia  $g \in C_c^\infty(\Omega; \mathbb{C})$  tale che  $2c \|f - g\|_\infty < \varepsilon/2$ . Sia poi  $\bar{k} \in \mathbb{N}$  tale che

$$\forall k \geq \bar{k} : \left| \int_\Omega g \nu_{h_k} d\mu_{h_k} - \int_\Omega g \nu d\mu \right| < \frac{\varepsilon}{2}.$$

Allora si ha

$$\forall k \geq \bar{k} : \left| \int_\Omega f \nu_{h_k} d\mu_{h_k} - \int_\Omega f \nu d\mu \right| < \varepsilon,$$

da cui la tesi. ■

## 6 Decomposizione di misure

**(6.1) Definizione** Siano  $(X, \mathfrak{M})$  uno spazio misurabile e  $\lambda, \mu$  due misure su  $\mathfrak{M}$ . Diciamo che  $\mu$  è assolutamente continua rispetto a  $\lambda$  (e scriviamo  $\mu \ll \lambda$ ), se

$$\forall E \in \mathfrak{M} : \lambda(E) = 0 \implies \mu(E) = 0.$$

**(6.2) Definizione** Siano  $(X, \mathfrak{M})$  uno spazio misurabile e  $\lambda, \mu$  due misure su  $\mathfrak{M}$ . Diciamo che  $\mu$  è singolare rispetto a  $\lambda$  (e scriviamo  $\mu \perp \lambda$ ), se esiste  $S \in \mathfrak{M}$  tale che  $\lambda(S) = \mu(X \setminus S) = 0$ .

**(6.3) Teorema** Siano  $(X, \mathfrak{M})$  uno spazio misurabile e  $\lambda, \mu_1, \mu_2, \mu_3, \mu_4$  cinque misure su  $\mathfrak{M}$ . Supponiamo che  $\mu_1$  e  $\mu_3$  siano assolutamente continue rispetto a  $\lambda$ , che  $\mu_2$  e  $\mu_4$  siano singolari rispetto a  $\lambda$  e che si abbia  $\mu_1 + \mu_2 = \mu_3 + \mu_4$ .

Allora  $\mu_1 = \mu_3$  e  $\mu_2 = \mu_4$ .

*Dimostrazione.* Siano  $S', S'' \in \mathfrak{M}$  tali che

$$\lambda(S') = \mu_2(X \setminus S') = \lambda(S'') = \mu_4(X \setminus S'') = 0.$$

Posto  $S = S' \cup S''$ , si ha

$$\lambda(S) = \mu_2(X \setminus S) = \mu_4(X \setminus S) = 0,$$

quindi  $\mu_1(S) = \mu_3(S) = 0$ . Allora per ogni  $E \in \mathfrak{M}$  risulta

$$\mu_1(E) = \mu_1(E \setminus S) = \mu_1(E \setminus S) + \mu_2(E \setminus S) = \mu_3(E \setminus S) + \mu_4(E \setminus S) = \mu_3(E).$$

D'altronde si ha anche

$$\mu_2(E) = \mu_1(E \cap S) + \mu_2(E \cap S) = \mu_3(E \cap S) + \mu_4(E \cap S) = \mu_4(E),$$

da cui la tesi. ■

**(6.4) Teorema** Siano  $(X, \mathfrak{M})$  uno spazio misurabile e  $\lambda, \mu$  due misure  $\sigma$ -finite su  $\mathfrak{M}$ . Valgono allora i seguenti fatti:

(a) esiste una ed una sola coppia  $(\mu_{a,\lambda}, \mu_{s,\lambda})$  di misure su  $\mathfrak{M}$  tale che  $\mu = \mu_{a,\lambda} + \mu_{s,\lambda}$ ,  
 $\mu_{a,\lambda} \ll \lambda$  e  $\mu_{s,\lambda} \perp \lambda$ ;

(b) esiste una ed una sola  $\varphi \in M(X, \lambda; \mathbb{R})$  tale che  $\varphi \geq 0$  e

$$\mu_{a,\lambda}(E) = \int_E \varphi d\lambda$$

per ogni  $E \in \mathfrak{M}$ .

Inoltre si ha

$$\int f d\mu = \int f \varphi d\lambda + \int f d\mu_{s,\lambda}$$

per ogni  $f : X \rightarrow \overline{\mathbb{R}}$   $\mu$ -integrabile e per ogni  $f : X \rightarrow \mathbb{C}$   $\mu$ -sommabile.

*Dimostrazione.* Posto  $\nu = \lambda + \mu$ , si verifica facilmente che  $\nu$  è una misura su  $\mathfrak{M}$ . Siano  $(A_h)$  e  $(B_h)$  due successioni crescenti in  $\mathfrak{M}$  con  $\lambda(A_h) < +\infty$ ,  $\mu(B_h) < +\infty$  e  $X = \bigcup_{h=0}^{\infty} A_h = \bigcup_{h=0}^{\infty} B_h$ . Allora, posto  $C_h = A_h \cap B_h$ , si ha  $X = \bigcup_{h=0}^{\infty} C_h$  e  $\nu(C_h) < +\infty$ , per cui anche  $\nu$  è  $\sigma$ -finita.

Per ogni  $E \in \mathfrak{M}$  si ha

$$\int \chi_E d\nu = \nu(E) = \lambda(E) + \mu(E) = \int \chi_E d\lambda + \int \chi_E d\mu.$$

Ne segue

$$\int f d\nu = \int f d\lambda + \int f d\mu$$

per ogni  $f : X \rightarrow [0, +\infty]$   $\mathfrak{M}$ -misurabile, dal momento che  $f$  è limite puntuale di una successione crescente di funzioni  $\mathfrak{M}$ -semplici positive.

Inoltre per ogni  $f \in L^1(X, \nu)$  si ha  $f \in L^1(X, \mu)$  e

$$\left| \int f d\mu \right| \leq \int |f| d\mu \leq \int |f| d\nu.$$

Pertanto

$$\left\{ f \mapsto \int f d\mu \right\}$$

è una forma lineare e continua su  $L^1(X, \nu)$  avente norma minore o uguale ad uno. Essendo  $\nu$   $\sigma$ -finita, esiste  $u \in L^\infty(X, \nu)$  con norma minore o uguale ad uno tale che

$$\forall f \in L^1(X, \nu) : \int f d\mu = \int fu d\nu.$$

Scegliendo un rappresentante opportuno, possiamo supporre di avere  $|u(x)| \leq 1$  per ogni  $x \in X$ .

Ponendo  $f = \chi_{E \cap C_h}$ , dove

$$E = \{x \in X : u(x) < 0\},$$

si ottiene

$$0 \leq \int \chi_{E \cap C_h} d\mu = - \int \chi_{E \cap C_h} u^- d\nu,$$

da cui  $\nu(E \cap C_h) = 0$ , quindi  $\nu(E) = 0$ . Ne segue che  $u(x) = u^+(x)$  per  $\nu$ -q.o.  $x \in X$ . A meno di sostituire  $u$  con  $u^+$ , possiamo quindi supporre  $0 \leq u(x) \leq 1$  per ogni  $x \in X$ .

Se  $f : X \rightarrow [0, +\infty]$  è una funzione  $\mathfrak{M}$ -misurabile, sia

$$f_h = \min \{f, h\} \chi_{C_h}.$$

Poiché  $f_h \in L^1(X, \nu)$ , si ha

$$\int f_h d\mu = \int f_h u d\nu = \int f_h u d\lambda + \int f_h u d\mu$$

ossia

$$\int f_h(1 - u) d\mu = \int f_h u d\lambda.$$

Dal Teorema della convergenza monotona si deduce allora che

$$(6.5) \quad \int f(1 - u) d\mu = \int f u d\lambda.$$

Poniamo

$$A = \{x \in X : u(x) < 1\}, \quad S = \{x \in X : u(x) = 1\}.$$

e definiamo due misure  $\mu_{a,\lambda}, \mu_{s,\lambda}$  su  $\mathfrak{M}$ , ponendo

$$\forall E \in \mathfrak{M} : \mu_{a,\lambda}(E) = \mu(A \cap E), \quad \mu_{s,\lambda}(E) = \mu(S \cap E).$$

Evidentemente  $\mu = \mu_{a,\lambda} + \mu_{s,\lambda}$ . Inoltre, scegliendo  $f = \chi_S$  nella (6.5), si ottiene la relazione

$$0 = \int \chi_S(1 - u) d\mu = \int \chi_S u d\lambda = \lambda(S)$$

che, combinata con  $\mu_{s,\lambda}(X \setminus S) = 0$ , implica  $\mu_{s,\lambda} \perp \lambda$ .

Per ogni  $E \in \mathfrak{M}$  poniamo ora

$$f = \left( \sum_{j=0}^h u^j \right) \chi_E$$

nella (6.5). Si ottiene

$$\int \chi_E (1 - u^{h+1}) d\mu = \int \chi_E \left( \sum_{j=1}^{h+1} u^j \right) d\lambda.$$

Sia

$$\varphi(x) = \begin{cases} \frac{u(x)}{1-u(x)} & \text{se } x \in A, \\ 0 & \text{se } x \in S. \end{cases}$$

Applicando il Teorema della convergenza monotona e ricordando che  $\lambda(S) = 0$ , si deduce che

$$\mu_{a,\lambda}(E) = \mu(A \cap E) = \int \chi_{A \cap E} d\mu = \int_E \varphi d\lambda.$$

In particolare, risulta  $\mu_{a,\lambda} \ll \lambda$ .

L'unicità della coppia  $(\mu_{a,\lambda}, \mu_{s,\lambda})$  discende dal Teorema (6.3). Supponiamo d'altronde che  $\psi \in M(X, \lambda)$  abbia gli stessi requisiti di  $\varphi$ . Se

$$E = \{x \in X : \psi(x) < \varphi(x)\},$$

si ha

$$\int_{E \cap C_h} \varphi d\lambda = \mu_{a,\lambda}(E \cap C_h) = \int_{E \cap C_h} \psi d\lambda,$$

quindi

$$\int_{E \cap C_h} (\varphi - \psi) d\lambda = 0.$$

Ne segue  $\lambda(E \cap C_h) = 0$ , quindi  $\lambda(E) = 0$ , ossia  $\varphi(x) \leq \psi(x)$  per  $\lambda$ -q.o.  $x \in X$ . In maniera simile si prova che  $\psi(x) \leq \varphi(x)$  per  $\lambda$ -q.o.  $x \in X$ . Pertanto  $\psi = \varphi$  in  $M(X, \lambda)$ .

Infine, sia anzitutto  $f : X \rightarrow [0, +\infty]$   $\mathfrak{M}$ -misurabile. Si ha

$$\int \chi_E d\mu = \mu(E) = \int_E \varphi d\lambda + \mu_{s,\lambda}(E) = \int \chi_E \varphi d\lambda + \int \chi_E d\mu_{s,\lambda}$$

per ogni  $E \in \mathfrak{M}$ . Poiché  $f$  è limite puntuale di una successione crescente di funzioni  $\mathfrak{M}$ -semplici, dal Teorema della convergenza monotona si deduce che

$$\int f d\mu = \int f \varphi d\lambda + \int f d\mu_{s,\lambda}.$$

Se ora  $f : X \rightarrow \overline{\mathbb{R}}$  è  $\mu$ -integrabile, si ha

$$\int f^+ d\mu = \int f^+ \varphi d\lambda + \int f^+ d\mu_{s,\lambda},$$

$$\int f^- d\mu = \int f^- \varphi d\lambda + \int f^- d\mu_{s,\lambda},$$

per cui  $f\varphi$  è  $\lambda$ -integrabile,  $f$  è  $\mu_{s,\lambda}$ -integrabile e

$$\int f d\mu = \int f\varphi d\lambda + \int f d\mu_{s,\lambda}.$$

Se invece  $f : X \rightarrow \mathbb{C}$  è  $\mu$ -sommabile, si ha anzitutto

$$\int |f| d\mu = \int |f|\varphi d\lambda + \int |f| d\mu_{s,\lambda},$$

per cui  $f\varphi$  è  $\lambda$ -sommabile e  $f$  è  $\mu_{s,\lambda}$ -sommabile. Ragionando su  $(\operatorname{Re} f)^+$ ,  $(\operatorname{Re} f)^-$ ,  $(\operatorname{Im} f)^+$  ed  $(\operatorname{Im} f)^-$ , si ottiene la tesi. ■

**(6.6) Definizione** Siano  $(X, \mathfrak{M})$  uno spazio misurabile e  $\lambda, \mu$  due misure  $\sigma$ -finite su  $\mathfrak{M}$ . La coppia  $(\mu_{a,\lambda}, \mu_{s,\lambda})$ , caratterizzata nel teorema precedente, si chiama decomposizione di Lebesgue di  $\mu$  rispetto a  $\lambda$ . Inoltre  $\mu_{a,\lambda}$  si chiama parte assolutamente continua di  $\mu$  rispetto a  $\lambda$ , mentre  $\mu_{s,\lambda}$  si chiama parte singolare di  $\mu$  rispetto a  $\lambda$ .

Se  $X$  è boreliano in  $\mathbb{R}^n$ ,  $\mathfrak{M} = \mathfrak{B}(X)$  e  $\lambda = \mathcal{L}^n$ , poniamo  $\mu_a := \mu_{a,\mathcal{L}^n}$  e  $\mu_s := \mu_{s,\mathcal{L}^n}$ .

Infine la  $\varphi \in M(X, \lambda)$ , caratterizzata nel teorema precedente, si chiama derivata di Radon-Nikodym di  $\mu$  rispetto a  $\lambda$  e si denota con  $\frac{d\mu}{d\lambda}$ .

**(6.7) Corollario** (Teorema di Radon-Nikodym) Siano  $(X, \mathfrak{M})$  uno spazio misurabile e  $\lambda, \mu$  due misure  $\sigma$ -finite su  $\mathfrak{M}$  con  $\mu \ll \lambda$ .

Allora si ha

$$\int f d\mu = \int f \frac{d\mu}{d\lambda} d\lambda$$

per ogni  $f : X \rightarrow \overline{\mathbb{R}}$   $\mu$ -integrabile ed ogni  $f : X \rightarrow \mathbb{C}$   $\mu$ -sommabile.

*Dimostrazione.* La coppia  $(\mu, 0)$  verifica la (a) del Teorema (6.4), per cui  $\mu_{a,\lambda} = \mu$  e  $\mu_{s,\lambda} = 0$ . La tesi discende allora dal Teorema (6.4). ■

**(6.8) Teorema** Sia  $\Omega$  un aperto in  $\mathbb{R}^n$ . Per ogni  $u \in L^1_{loc}(\Omega; \mathbb{C})$  definiamo una forma lineare  $T_u : C_c^\infty(\Omega; \mathbb{C}) \rightarrow \mathbb{C}$  ponendo

$$\forall f \in C_c^\infty(\Omega; \mathbb{C}) : \langle T_u, f \rangle := \int_{\Omega} f u d\mathcal{L}^n.$$

Allora  $T_u$  è una distribuzione di ordine zero su  $\Omega$  e l'applicazione  $\{u \mapsto T_u\}$  è lineare e iniettiva.

*Dimostrazione.* Se  $K$  è un compatto in  $\Omega$ , si ha

$$\left| \int_{\Omega} f u d\mathcal{L}^n \right| \leq \int_{\Omega} |f| |u| d\mathcal{L}^n \leq \left( \int_K |u| d\mathcal{L}^n \right) \|f\|_{\infty}$$

per ogni  $f \in C_c^{\infty}(\Omega; \mathbb{C})$  nulla fuori da  $K$ . Pertanto  $T_u$  è una distribuzione di ordine zero su  $\Omega$ .

Evidentemente l'applicazione  $\{u \mapsto T_u\}$  è lineare. Se  $T_u = 0$ , risulta

$$\forall f \in C_c^{\infty}(\Omega; \mathbb{C}) : \int_{\Omega} f u d\mathcal{L}^n = 0,$$

da cui  $u = 0$  in  $L^1_{loc}(\Omega; \mathbb{C})$ . Pertanto l'applicazione  $\{u \mapsto T_u\}$  è iniettiva. ■

**(6.9) Teorema** *Sia  $T$  una distribuzione di ordine zero su un aperto  $\Omega$  di  $\mathbb{R}^n$  e siano  $\mu \in \mathcal{M}(\Omega)$  e  $\nu \in L^{\infty}(\Omega, \mu; \mathbb{C})$  come nel Teorema (5.11).*

*Allora sono fatti equivalenti:*

- (a) *si ha  $T = T_u$  con  $u \in L^1_{loc}(\Omega; \mathbb{C})$ ;*
- (b) *si ha  $\mu \ll \mathcal{L}^n$ .*

*Dimostrazione.*

(a)  $\implies$  (b) Scelto un rappresentante per  $u$ , che denotiamo ancora con  $u$ , definiamo una funzione boreliana  $\hat{\nu} : \Omega \rightarrow \mathbb{C}$  ponendo

$$\hat{\nu}(x) = \begin{cases} \frac{u(x)}{|u(x)|} & \text{se } u(x) \neq 0, \\ 1 & \text{se } u(x) = 0, \end{cases}$$

e  $\hat{\mu} \in \mathcal{M}(\Omega)$  ponendo

$$\forall E \in \mathfrak{B}(\Omega) : \hat{\mu}(E) = \int_E |u| d\mathcal{L}^n.$$

Allora risulta  $|\hat{\nu}(x)| = 1$  per ogni  $x \in \Omega$  e  $\hat{\mu} \ll \mathcal{L}^n$  con  $\frac{d\hat{\mu}}{d\mathcal{L}^n} = |u|$ . Ne segue

$$\int_{\Omega} g |u| d\mathcal{L}^n = \int_{\Omega} g d\hat{\mu} \quad \text{per ogni } g : \Omega \rightarrow \mathbb{C} \text{ } \hat{\mu}\text{-sommabile,}$$

in particolare

$$\langle T, f \rangle = \int_{\Omega} f u d\mathcal{L}^n = \int_{\Omega} f \hat{\nu} |u| d\mathcal{L}^n = \int_{\Omega} f \hat{\nu} d\hat{\mu} \quad \text{per ogni } f \in C_c^{\infty}(\Omega; \mathbb{C}).$$

Risulta quindi  $\hat{\mu} = \mu$  e  $\hat{\nu} = \nu$   $\mu$ -q.o. in  $\Omega$ , da cui  $\mu \ll \mathcal{L}^n$ .

(b)  $\implies$  (a) Per ogni  $f \in C_c^{\infty}(\Omega; \mathbb{C})$  si ha

$$\langle T, f \rangle = \int_{\Omega} f \nu d\mu = \int_{\Omega} f \nu \frac{d\mu}{d\mathcal{L}^n} d\mathcal{L}^n = \int_{\Omega} f u d\mathcal{L}^n,$$

avendo posto  $u = \nu \frac{d\mu}{d\mathcal{L}^n}$ . Per ogni compatto  $K$  in  $\Omega$  risulta

$$\int_K |u| d\mathcal{L}^n = \int_K \frac{d\mu}{d\mathcal{L}^n} d\mathcal{L}^n = \mu(K) < +\infty,$$

per cui  $u \in L^1_{loc}(\Omega; \mathbb{C})$ . ■

**(6.10) Teorema** Sia  $\Omega$  un aperto in  $\mathbb{R}^n$ . Allora, per ogni  $u \in L^1(\Omega; \mathbb{C})$ , risulta  $T_u \in (C_c^{\infty}(\Omega; \mathbb{C}), \|\cdot\|_{\infty})'$  e l'applicazione

$$\begin{aligned} L^1(\Omega; \mathbb{C}) &\longrightarrow (C_c^{\infty}(\Omega; \mathbb{C}))' \\ u &\longmapsto T_u \end{aligned}$$

è un'isometria lineare.

*Dimostrazione.* Sia  $u \in L^1(\Omega; \mathbb{C})$ . Se  $f \in C_c^{\infty}(\Omega; \mathbb{C})$  e  $\|f\|_{\infty} \leq 1$ , si ha

$$|\langle T_u, f \rangle| = \left| \int_{\Omega} f u d\mathcal{L}^n \right| \leq \int_{\Omega} |f| |u| d\mathcal{L}^n \leq \|u\|_1 \|f\|_{\infty} \leq \|u\|_1.$$

Risulta quindi  $T_u \in (C_c^{\infty}(\Omega; \mathbb{C}), \|\cdot\|_{\infty})'$  e  $\|T_u\| \leq \|u\|_1$ . Viceversa, sia

$$f(x) = \begin{cases} \frac{\overline{u(x)}}{|u(x)|} & \text{se } u(x) \neq 0, \\ 0 & \text{se } u(x) = 0 \end{cases}$$

e sia  $(f_h)$  una successione in  $C_c^{\infty}(\Omega; \mathbb{C})$  tale che

$$\|f_h\|_{\infty} \leq 1, \quad \lim_h f_h(x) = f(x) \quad \text{per } \mathcal{L}^n\text{-q.o. } x \in \Omega.$$

Si ha

$$\left| \int_{\Omega} f_h u d\mathcal{L}^n \right| = |\langle T_u, f_h \rangle| \leq \|T_u\| \|f_h\|_{\infty} \leq \|T_u\|.$$

Passando al limite per  $h \rightarrow \infty$  ed applicando il Teorema della convergenza dominata, si ottiene

$$\|u\|_1 = \int_{\Omega} |u| d\mathcal{L}^n \leq \|T_u\|,$$

da cui la disuguaglianza opposta. ■

**(6.11) Teorema** *Sia  $\Omega$  un aperto in  $\mathbb{R}^n$  e sia  $(u_h)$  una successione limitata in  $L^1(\Omega; \mathbb{C})$ . Allora esistono  $u \in L^1(\Omega; \mathbb{C})$ ,  $\mu \in \mathcal{M}(\Omega)$ ,  $\nu \in L^\infty(\Omega, \mu; \mathbb{C})$  ed una sottosuccessione  $(u_{h_k})$  tali che  $\mu \perp \mathcal{L}^n$ ,  $|\nu(x)| = 1$  per  $\mu$ -q.o.  $x \in \Omega$  e*

$$\forall f \in C_c(\Omega; \mathbb{C}) : \lim_k \int_{\Omega} f u_{h_k} d\mathcal{L}^n = \int_{\Omega} f u d\mathcal{L}^n + \int_{\Omega} f \nu d\mu,$$

$$\|u\|_1 + \mu(\Omega) \leq \liminf_h \|u_h\|_1.$$

*Dimostrazione.* Per il Teorema (5.13), esistono  $\lambda \in \mathcal{M}(\Omega)$ ,  $\nu \in L^\infty(\Omega, \lambda; \mathbb{C})$  e una sottosuccessione  $(u_{h_k})$  tali che

$$|\nu(x)| = 1 \quad \text{per } \lambda\text{-q.o. } x \in \Omega,$$

$$\forall f \in C_c(\Omega; \mathbb{C}) : \lim_k \int_{\Omega} f u_{h_k} d\mathcal{L}^n = \int_{\Omega} f \nu d\lambda,$$

$$\lambda(\Omega) = \int_{\Omega} |\nu| d\lambda \leq \liminf_h \int_{\Omega} |u_h| d\mathcal{L}^n.$$

Scegliendo opportunamente un rappresentante di  $\nu$ , possiamo supporre  $|\nu(x)| = 1$  per ogni  $x \in \Omega$ . Poniamo  $u = \frac{d\lambda}{d\mathcal{L}^n} \nu$  e  $\mu = \lambda_s$ . Allora, tenuto conto del Teorema (6.4), risulta

$$\|u\|_1 + \mu(\Omega) = \int_{\Omega} \frac{d\lambda}{d\mathcal{L}^n} d\mathcal{L}^n + \lambda_s(\Omega) = \lambda(\Omega) \leq \liminf_h \|u_h\|_1,$$

$$\forall f \in C_c(\Omega; \mathbb{C}) : \int_{\Omega} f u d\mathcal{L}^n + \int_{\Omega} f \nu d\mu = \int_{\Omega} f \nu d\lambda = \lim_k \int_{\Omega} f u_{h_k} d\mathcal{L}^n,$$

da cui la tesi. ■

## 7 Punti di Lebesgue

Nel corso di questa sezione,  $\Omega$  denoterà un aperto di  $\mathbb{R}^n$ .

**(7.1) Definizione** Sia  $f \in L^1_{loc}(\Omega; \mathbb{C})$  e sia  $x \in \Omega$ . Diciamo che  $x$  è un punto di Lebesgue per  $f$ , se esiste  $\ell \in \mathbb{C}$  tale che

$$(7.2) \quad \lim_{r \rightarrow 0^+} \frac{1}{\mathcal{L}^n(\mathbb{B}(x, r))} \int_{\mathbb{B}(x, r)} |f(\xi) - \ell| d\mathcal{L}^n(\xi) = 0.$$

L'insieme dei punti  $x \in \Omega$  di Lebesgue per  $f$  si chiama insieme di Lebesgue di  $f$ .

Osserviamo che si ha

$$\begin{aligned} \left| \left( \frac{1}{\mathcal{L}^n(\mathbb{B}(x, r))} \int_{\mathbb{B}(x, r)} f(\xi) d\mathcal{L}^n(\xi) \right) - \ell \right| &= \\ &= \frac{1}{\mathcal{L}^n(\mathbb{B}(x, r))} \left| \int_{\mathbb{B}(x, r)} (f(\xi) - \ell) d\mathcal{L}^n(\xi) \right| \leq \\ &\leq \frac{1}{\mathcal{L}^n(\mathbb{B}(x, r))} \int_{\mathbb{B}(x, r)} |f(\xi) - \ell| d\mathcal{L}^n(\xi). \end{aligned}$$

Pertanto la (7.2) implica

$$\lim_{r \rightarrow 0^+} \frac{1}{\mathcal{L}^n(\mathbb{B}(x, r))} \int_{\mathbb{B}(x, r)} f(\xi) d\mathcal{L}^n(\xi) = \ell.$$

In particolare, se  $x$  è un punto di Lebesgue per  $f$ , il numero complesso  $\ell$  che compare nella (7.2) è univocamente determinato. Da ora in poi verrà denotato col simbolo  $\tilde{f}(x)$ . Osserviamo anche che, se  $f \in L^1_{loc}(\Omega)$  e  $x$  è un punto di Lebesgue per  $f$ , si ha  $\tilde{f}(x) \in \mathbb{R}$ .

**(7.3) Proposizione** Sia  $f \in C(\Omega; \mathbb{C})$ . Allora ogni punto  $x \in \Omega$  è di Lebesgue per  $f$  e si ha  $\tilde{f}(x) = f(x)$ .

*Dimostrazione.* Dati  $x \in \Omega$  ed  $\varepsilon > 0$ , sia  $\delta > 0$  tale che  $|f(\xi) - f(x)| < \varepsilon$  ogniqualvolta  $\xi \in \mathbb{B}(x, \delta)$ . Allora, se  $r \in ]0, \delta[$ , risulta

$$\frac{1}{\mathcal{L}^n(\mathbb{B}(x, r))} \int_{\mathbb{B}(x, r)} |f(\xi) - f(x)| d\mathcal{L}^n(\xi) < \frac{1}{\mathcal{L}^n(\mathbb{B}(x, r))} \int_{\mathbb{B}(x, r)} \varepsilon d\mathcal{L}^n(\xi) = \varepsilon,$$

da cui la tesi. ■

**(7.4) Lemma** Sia  $\mu \in \mathcal{M}(\Omega)$ . Allora la funzione  $\bar{D}\mu : \Omega \rightarrow [0, +\infty]$  definita da

$$\bar{D}\mu(x) = \inf_{h \in \mathbb{N}} \left( \sup \left\{ \frac{\mu(\mathbf{B}(\xi, r))}{\mathcal{L}^n(\mathbf{B}(\xi, r))} : x \in \mathbf{B}(\xi, r) \subseteq \Omega, 0 < r < 2^{-h} \right\} \right)$$

è boreliana.

*Dimostrazione.* Sia

$$\delta_h(x) = \sup \left\{ \frac{\mu(\mathbf{B}(\xi, r))}{\mathcal{L}^n(\mathbf{B}(\xi, r))} : x \in \mathbf{B}(\xi, r) \subseteq \Omega, 0 < r < 2^{-h} \right\}.$$

Se  $c \in \mathbb{R}$ ,  $x \in \Omega$  e  $\delta_h(x) > c$ , esiste  $\mathbf{B}(\xi, r) \subseteq \Omega$  con  $x \in \mathbf{B}(\xi, r)$ ,  $0 < r < 2^{-h}$  e

$$\frac{\mu(\mathbf{B}(\xi, r))}{\mathcal{L}^n(\mathbf{B}(\xi, r))} > c.$$

Ne segue  $\delta_h(y) > c$  per ogni  $y \in \mathbf{B}(\xi, r)$ , per cui  $\delta_h^{-1}([c, +\infty])$  è aperto, quindi boreliano.

Pertanto  $\delta_h$  è boreliana e quindi anche  $\bar{D}\mu$  è boreliana. ■

**(7.5) Lemma** Sia  $\mu \in \mathcal{M}(\Omega)$  e sia  $A \in \mathfrak{B}(\Omega)$  tale che  $\mu(A) = 0$ .

Allora si ha

$$\lim_{r \rightarrow 0^+} \frac{\mu(\mathbf{B}(x, r))}{\mathcal{L}^n(\mathbf{B}(x, r))} = 0 \quad \text{per } \mathcal{L}^n\text{-q.o. } x \in A.$$

*Dimostrazione.* Poiché

$$\forall x \in \Omega : \limsup_{r \rightarrow 0^+} \frac{\mu(\mathbf{B}(x, r))}{\mathcal{L}^n(\mathbf{B}(x, r))} \leq \bar{D}\mu(x),$$

è sufficiente dimostrare che  $\bar{D}\mu(x) = 0$  per  $\mathcal{L}^n$ -q.o.  $x \in A$ .

Procediamo per assurdo, supponendo che  $\{x \in A : \bar{D}\mu(x) > 0\}$ , che è boreliano per il lemma precedente, non sia  $\mathcal{L}^n$ -trascurabile. Allora esiste  $\varepsilon > 0$  tale che

$$\{x \in A : \bar{D}\mu(x) > \varepsilon\}$$

non sia  $\mathcal{L}^n$ -trascurabile. Sia  $K$  un compatto contenuto in  $\{x \in A : \bar{D}\mu(x) > \varepsilon\}$  con  $\mathcal{L}^n(K) > 0$ .

Posto  $K_h = \{x \in \mathbb{R}^n : d(x, K) \leq 2^{-h}\}$ , risulta che  $(K_h)$  è una successione decrescente di compatti con  $K = \bigcap_{h=1}^{\infty} K_h$ . Ne segue

$$\lim_h \mu(K_h) = \mu(K) = 0.$$

Sia  $h \in \mathbb{N}$  tale che

$$\mu(K_h) < \varepsilon \mathcal{L}^n(K) 3^{-n}.$$

Per ogni  $x \in K$  esistono  $\xi = \xi(x) \in \Omega$  e  $r = r(x) \in ]0, 2^{-h-1}[$  tali che  $x \in B(\xi, r) \subseteq \Omega$  e

$$\frac{\mu(B(\xi, r))}{\mathcal{L}^n(B(\xi, r))} > \varepsilon.$$

Per la compattezza di  $K$ , sarà

$$K \subseteq \bigcup_{i=1}^m B(\xi_i, r_i).$$

A meno di un riordinamento, si può supporre che  $r_1 \geq \dots \geq r_m$ . Facciamo una selezione delle  $B(\xi_i, r_i)$  nel seguente modo: poniamo  $(\xi_{i_1}, r_{i_1}) = (\xi_1, r_1)$  e chiamiamo  $i_2$  il minimo  $j$  tale che  $B(\xi_{i_1}, r_{i_1}) \cap B(\xi_j, r_j) = \emptyset$  (se un tale  $j$  non esiste, la selezione è già finita). Successivamente chiamiamo  $i_3$  il minimo  $j$  tale che

$$(B(\xi_{i_1}, r_{i_1}) \cup B(\xi_{i_2}, r_{i_2})) \cap B(\xi_j, r_j) = \emptyset$$

e così via. Otteniamo una famiglia disgiunta

$$\{B(\xi_{i_s}, r_{i_s}) : 1 \leq s \leq k\}$$

tale che, se  $j \notin \{i_1, \dots, i_k\}$ , si abbia  $B(\xi_{i_s}, r_{i_s}) \cap B(\xi_j, r_j) \neq \emptyset$  per qualche  $i_s < j$ , quindi con  $r_{i_s} \geq r_j$ . Ne segue che

$$K \subseteq \bigcup_{i=1}^m B(\xi_i, r_i) \subseteq \bigcup_{s=1}^k B(\xi_{i_s}, 3r_{i_s}).$$

Allora si ha

$$\begin{aligned} \varepsilon \mathcal{L}^n(K) &\leq \sum_{s=1}^k \varepsilon \mathcal{L}^n(B(\xi_{i_s}, 3r_{i_s})) = 3^n \sum_{s=1}^k \varepsilon \mathcal{L}^n(B(\xi_{i_s}, r_{i_s})) < \\ &< 3^n \sum_{s=1}^k \mu(B(\xi_{i_s}, r_{i_s})) = 3^n \mu\left(\bigcup_{s=1}^k B(\xi_{i_s}, r_{i_s})\right) \leq \\ &\leq 3^n \mu(K_h) < 3^n \varepsilon \mathcal{L}^n(K) 3^{-n} = \varepsilon \mathcal{L}^n(K), \end{aligned}$$

da cui l'assurdo. ■

Possiamo ora dimostrare il principale risultato di questa sezione.

**(7.6) Teorema** Sia  $f \in L^1_{loc}(\Omega; \mathbb{C})$ . Allora si ha

$$\lim_{r \rightarrow 0^+} \frac{1}{\mathcal{L}^n(\mathbb{B}(x, r))} \int_{\mathbb{B}(x, r)} |f(\xi) - f(x)| d\mathcal{L}^n(\xi) = 0 \quad \text{per } \mathcal{L}^n\text{-q.o. } x \in \Omega,$$

$$\lim_{r \rightarrow 0^+} \frac{1}{\mathcal{L}^n(\mathbb{B}(x, r))} \int_{\mathbb{B}(x, r)} f(\xi) d\mathcal{L}^n(\xi) = f(x) \quad \text{per } \mathcal{L}^n\text{-q.o. } x \in \Omega.$$

In particolare, il complementare in  $\Omega$  dell'insieme di Lebesgue di  $f$  è  $\mathcal{L}^n$ -trascurabile e si ha  $\tilde{f}(x) = f(x)$  per  $\mathcal{L}^n$ -q.o.  $x \in \Omega$ .

*Dimostrazione.* Trattiamo anzitutto il caso in cui  $f$  è a valori reali.

È sufficiente provare che

$$\lim_{r \rightarrow 0^+} \frac{1}{\mathcal{L}^n(\mathbb{B}(x, r))} \int_{\mathbb{B}(x, r)} |f(\xi) - f(x)| d\mathcal{L}^n(\xi) = 0 \quad \text{per } \mathcal{L}^n\text{-q.o. } x \in \Omega.$$

Per questo scegliamo un rappresentante boreliano di  $f$ , che denotiamo ancora con  $f$ , e dimostriamo anzitutto che

$$\lim_{r \rightarrow 0^+} \frac{1}{\mathcal{L}^n(\mathbb{B}(x, r))} \int_{\mathbb{B}(x, r)} (f(\xi) - f(x))^+ d\mathcal{L}^n(\xi) = 0 \quad \text{per } \mathcal{L}^n\text{-q.o. } x \in \Omega.$$

Per ogni  $q \in \mathbb{Q}$  definiamo  $\mu_q : \mathfrak{B}(\Omega) \rightarrow [0, +\infty]$  ponendo

$$\mu_q(E) = \int_E (f(\xi) - q)^+ d\mathcal{L}^n(\xi).$$

Si verifica facilmente che  $\mu_q \in \mathcal{M}(\Omega)$  e, posto  $A_q = \{x \in \Omega : f(x) \leq q\}$ , si ha  $\mu_q(A_q) = 0$ .

Per il lemma precedente, esiste un sottoinsieme  $\mathcal{L}^n$ -trascurabile  $E_q$  di  $A_q$  tale che

$$\forall x \in A_q \setminus E_q : \lim_{r \rightarrow 0^+} \left( \frac{1}{\mathcal{L}^n(\mathbb{B}(x, r))} \int_{\mathbb{B}(x, r)} (f(\xi) - q)^+ d\mathcal{L}^n(\xi) \right) = 0.$$

Sia  $E = \bigcup_{q \in \mathbb{Q}} E_q$ . Evidentemente  $E$  è  $\mathcal{L}^n$ -trascurabile. Per ogni  $x \in \Omega \setminus E$  e per ogni  $\varepsilon > 0$  esiste  $q \in \mathbb{Q}$  tale che  $f(x) < q < f(x) + \varepsilon$ . Allora  $x \in A_q \setminus E_q$  e si ha

$$\begin{aligned} & \frac{1}{\mathcal{L}^n(\mathbb{B}(x, r))} \int_{\mathbb{B}(x, r)} (f(\xi) - f(x))^+ d\mathcal{L}^n(\xi) = \\ & = \frac{1}{\mathcal{L}^n(\mathbb{B}(x, r))} \int_{\mathbb{B}(x, r)} (f(\xi) - q + q - f(x))^+ d\mathcal{L}^n(\xi) \leq \\ & \leq \frac{1}{\mathcal{L}^n(\mathbb{B}(x, r))} \int_{\mathbb{B}(x, r)} (f(\xi) - q)^+ d\mathcal{L}^n(\xi) + \frac{1}{\mathcal{L}^n(\mathbb{B}(x, r))} \int_{\mathbb{B}(x, r)} (q - f(x))^+ d\mathcal{L}^n(\xi) < \end{aligned}$$

$$< \frac{1}{\mathcal{L}^n(\mathbb{B}(x, r))} \int_{\mathbb{B}(x, r)} (f(\xi) - q)^+ d\mathcal{L}^n(\xi) + \varepsilon.$$

Pertanto per ogni  $x \in \Omega \setminus E$  e per ogni  $\varepsilon > 0$  si ha

$$\limsup_{r \rightarrow 0^+} \frac{1}{\mathcal{L}^n(\mathbb{B}(x, r))} \int_{\mathbb{B}(x, r)} (f(\xi) - f(x))^+ d\mathcal{L}^n(\xi) \leq \varepsilon.$$

Per l'arbitrarietà di  $\varepsilon$ , si deduce che

$$\lim_{r \rightarrow 0^+} \frac{1}{\mathcal{L}^n(\mathbb{B}(x, r))} \int_{\mathbb{B}(x, r)} (f(\xi) - f(x))^+ d\mathcal{L}^n(\xi) = 0.$$

In maniera simile si dimostra che

$$\lim_{r \rightarrow 0^+} \frac{1}{\mathcal{L}^n(\mathbb{B}(x, r))} \int_{\mathbb{B}(x, r)} (f(\xi) - f(x))^- d\mathcal{L}^n(\xi) = 0 \quad \text{per } \mathcal{L}^n\text{-q.o. } x \in \Omega,$$

da cui la tesi.

Se  $f$  è a valori complessi, è sufficiente applicare il ragionamento precedente alle funzioni  $\operatorname{Re} f$  ed  $\operatorname{Im} f$  ed osservare che

$$|f(\xi) - f(x)| \leq |\operatorname{Re} f(\xi) - \operatorname{Re} f(x)| + |\operatorname{Im} f(\xi) - \operatorname{Im} f(x)|.$$

La dimostrazione è quindi completa. ■

**(7.7) Corollario** *Sia  $E$  un sottoinsieme  $\mathcal{L}^n$ -misurabile di  $\mathbb{R}^n$ . Allora si ha*

$$\lim_{r \rightarrow 0^+} \frac{\mathcal{L}^n(\mathbb{B}(x, r) \setminus E)}{\mathcal{L}^n(\mathbb{B}(x, r))} = 0 \quad \text{per } \mathcal{L}^n\text{-q.o. } x \in E,$$

$$\lim_{r \rightarrow 0^+} \frac{\mathcal{L}^n(\mathbb{B}(x, r) \cap E)}{\mathcal{L}^n(\mathbb{B}(x, r))} = 0 \quad \text{per } \mathcal{L}^n\text{-q.o. } x \in \mathbb{R}^n \setminus E.$$

*Dimostrazione.* Si applichi il teorema precedente alle funzioni caratteristiche di  $\mathbb{R}^n \setminus E$  e di  $E$ . ■

**(7.8) Corollario** *Siano  $f \in L^1_{loc}(\mathbb{R}^n; \mathbb{C})$  e  $(\varrho_h)$  una successione regolarizzante in  $C_c^\infty(\mathbb{R}^n)$ .*

*Allora si ha*

$$\lim_h \mathcal{R}_h f(x) = \tilde{f}(x)$$

in tutti i punti  $x \in \mathbb{R}^n$  di Lebesgue per  $f$ .

In particolare, si ha

$$\lim_h \mathcal{R}_h f(x) = f(x) \quad \text{per } \mathcal{L}^n\text{-q.o. } x \in \mathbb{R}^n.$$

*Dimostrazione.* Sia  $x \in \mathbb{R}^n$  un punto di Lebesgue per  $f$  e sia  $c \in \mathbb{R}$  tale che  $\varrho_h(x) \leq ch^n$ .

Risulta

$$\begin{aligned} \left| \left( \int f(y) \varrho_h(x-y) d\mathcal{L}^n(y) \right) - \tilde{f}(x) \right| &= \left| \int (f(y) - \tilde{f}(x)) \varrho_h(x-y) d\mathcal{L}^n(y) \right| \leq \\ &\leq \int_{B(x, \frac{1}{h})} |f(y) - \tilde{f}(x)| \varrho_h(x-y) d\mathcal{L}^n(y) \leq \\ &\leq c h^n \int_{B(x, \frac{1}{h})} |f(y) - \tilde{f}(x)| d\mathcal{L}^n(y) = \\ &= \frac{c \mathcal{L}^n(B(x, 1))}{\mathcal{L}^n(B(x, \frac{1}{h}))} \int_{B(x, \frac{1}{h})} |f(y) - \tilde{f}(x)| d\mathcal{L}^n(y), \end{aligned}$$

da cui la tesi. ■

**(7.9) Corollario** Sia  $f \in L^\infty(\mathbb{R}^n; \mathbb{C})$ . Allora  $\mathcal{R}_h f \in C^\infty(\mathbb{R}^n; \mathbb{C}) \cap C_b(\mathbb{R}^n; \mathbb{C})$ ,  $\|\mathcal{R}_h f\|_\infty \leq \|f\|_{L^\infty}$  e si ha

$$\lim_h \mathcal{R}_h f(x) = f(x) \quad \text{per } \mathcal{L}^n\text{-q.o. } x \in \mathbb{R}^n.$$

*Dimostrazione.* Poiché per ogni  $x \in \mathbb{R}^n$  risulta

$$|\mathcal{R}_h f(x)| \leq \text{ess sup}_{B(x, 1/h)} |f| \leq \|f\|_{L^\infty},$$

si ha  $\mathcal{R}_h f \in C_b(\mathbb{R}^n; \mathbb{C})$  e  $\|\mathcal{R}_h f\|_\infty \leq \|f\|_{L^\infty}$ .

La convergenza  $\mathcal{L}^n$ -q.o. discende dal Corollario (7.8). ■

Proviamo ora una versione del Teorema fondamentale del calcolo integrale adattata all'integrale di Lebesgue.

**(7.10) Corollario** Data  $f \in L^1(]a, b[)$ , definiamo  $F : [a, b] \rightarrow \mathbb{R}$  ponendo

$$F(x) = \int_a^x f d\mathcal{L}^1.$$

Allora, se  $x \in ]a, b[$  è un punto di Lebesgue per  $f$ , si ha che  $F$  è derivabile in  $x$  e  $F'(x) = \tilde{f}(x)$ . In particolare,  $F$  è derivabile  $\mathcal{L}^1$ -q.o. in  $]a, b[$  e  $F'(x) = f(x)$  per  $\mathcal{L}^1$ -q.o.  $x \in ]a, b[$ .

*Dimostrazione.* Sia  $x \in ]a, b[$  un punto di Lebesgue di  $f$ . Dato  $r > 0$  si ha

$$\begin{aligned} \left| \frac{F(x+r) - F(x)}{r} - \tilde{f}(x) \right| &= \left| \frac{1}{r} \int_x^{x+r} f(t) d\mathcal{L}^1(t) - \tilde{f}(x) \right| = \\ &= \frac{1}{r} \left| \int_x^{x+r} (f(t) - \tilde{f}(x)) d\mathcal{L}^1(t) \right| \leq \\ &\leq \frac{1}{r} \int_x^{x+r} |f(t) - \tilde{f}(x)| d\mathcal{L}^1(t) \leq \\ &\leq 2 \frac{1}{2r} \int_{x-r}^{x+r} |f(t) - \tilde{f}(x)| d\mathcal{L}^1(t). \end{aligned}$$

Pertanto

$$\lim_{r \rightarrow 0^+} \frac{F(x+r) - F(x)}{r} = \tilde{f}(x).$$

In maniera simile si può trattare la derivabilità da sinistra, da cui la tesi. ■

**(7.11) Teorema** Sia  $\mu \in \mathcal{M}(\Omega)$ . Allora valgono i seguenti fatti:

(a) si ha

$$\frac{d\mu}{d\mathcal{L}^n} \in L^1_{loc}(\Omega);$$

(b) risulta

$$(7.12) \quad \lim_{r \rightarrow 0^+} \frac{\mu_s(\mathbb{B}(x, r))}{\mathcal{L}^n(\mathbb{B}(x, r))} = 0$$

per  $\mathcal{L}^n$ -q.o.  $x \in \Omega$ ;

(c) se  $x \in \Omega$  è un punto di Lebesgue di  $\frac{d\mu}{d\mathcal{L}^n}$  in cui vale la (7.12), si ha

$$\lim_h \frac{\mu(E_h)}{\mathcal{L}^n(E_h)} = \widetilde{\frac{d\mu}{d\mathcal{L}^n}}(x)$$

ogniqualevolta  $(E_h)$  è una successione in  $\mathfrak{B}(\Omega)$  verificante  $\mathcal{L}^n(E_h) > 0$ ,

$$\lim_h d(x, E_h) = 0, \quad \lim_h \text{diam}(E_h) = 0,$$

$$\limsup_h \frac{(d(x, E_h) + \text{diam}(E_h))^n}{\mathcal{L}^n(E_h)} < +\infty.$$

*Dimostrazione.* Poniamo  $\varphi = \frac{d\mu}{d\mathcal{L}^n}$ . Se  $K$  è un compatto in  $\Omega$ , si ha

$$\int_K \varphi d\mathcal{L}^n = \mu_a(K) \leq \mu(K) < +\infty,$$

per cui  $\varphi \in L^1_{loc}(\Omega)$ .

Sia ora  $S \in \mathfrak{B}(\Omega)$  tale che  $\mathcal{L}^n(S) = 0$  e  $\mu_s(\Omega \setminus S) = 0$ . Per il Lemma (7.5) si ha

$$\lim_{r \rightarrow 0^+} \frac{\mu_s(\mathbb{B}(x, r))}{\mathcal{L}^n(\mathbb{B}(x, r))} = 0 \quad \text{per } \mathcal{L}^n\text{-q.o. } x \in \Omega \setminus S,$$

quindi

$$\lim_{r \rightarrow 0^+} \frac{\mu_s(\mathbb{B}(x, r))}{\mathcal{L}^n(\mathbb{B}(x, r))} = 0 \quad \text{per } \mathcal{L}^n\text{-q.o. } x \in \Omega.$$

Consideriamo infine una successione  $(E_h)$  conforme alla (c). Posto

$$d_h = d(x, E_h) + \text{diam}(E_h),$$

risulta  $E_h \subseteq \mathbb{B}(x, 2d_h)$ , quindi

$$\begin{aligned} \left| \frac{\mu(E_h)}{\mathcal{L}^n(E_h)} - \tilde{\varphi}(x) \right| &\leq \left| \frac{1}{\mathcal{L}^n(E_h)} \int_{E_h} \varphi(\xi) d\mathcal{L}^n(\xi) - \tilde{\varphi}(x) \right| + \frac{\mu_s(E_h)}{\mathcal{L}^n(E_h)} \leq \\ &\leq \frac{1}{\mathcal{L}^n(E_h)} \int_{E_h} |\varphi(\xi) - \tilde{\varphi}(x)| d\mathcal{L}^n(\xi) + \frac{\mu_s(E_h)}{\mathcal{L}^n(E_h)} \leq \\ &\leq \frac{1}{\mathcal{L}^n(E_h)} \left( \int_{\mathbb{B}(x, 2d_h)} |\varphi(\xi) - \tilde{\varphi}(x)| d\mathcal{L}^n(\xi) + \mu_s(\mathbb{B}(x, 2d_h)) \right) = \\ &= 2^n \mathcal{L}^n(\mathbb{B}(x, 1)) \frac{d_h^n}{\mathcal{L}^n(E_h)} \left( \frac{1}{\mathcal{L}^n(\mathbb{B}(x, 2d_h))} \right. \\ &\quad \left. \int_{\mathbb{B}(x, 2d_h)} |\varphi(\xi) - \tilde{\varphi}(x)| d\mathcal{L}^n(\xi) + \frac{\mu_s(\mathbb{B}(x, 2d_h))}{\mathcal{L}^n(\mathbb{B}(x, 2d_h))} \right). \end{aligned}$$

Passando al limite per  $h \rightarrow \infty$ , si ottiene la (c). ■

### Esercizi

1. Sia  $f \in L^1_{loc}(\Omega; \mathbb{C})$ . Si dimostri che l'insieme dei punti di Lebesgue per  $f$  è boreliano e che la funzione  $\varphi : \Omega \rightarrow \mathbb{C}$  definita da

$$\varphi(x) = \begin{cases} \tilde{f}(x) & \text{se } x \text{ è un punto di Lebesgue per } f, \\ 0 & \text{altrimenti} \end{cases}$$

è boreliana.

(Suggerimento: si adatti la dimostrazione del Teorema (8.15)).

**2.** Sia  $f \in L^1_{loc}(\Omega; \mathbb{C})$  e sia  $x$  un punto di Lebesgue per  $f$ . Si dimostri che per ogni successione  $(E_h)$  in  $\mathfrak{B}(\Omega)$  soddisfacente  $\mathcal{L}^n(E_h) > 0$ ,

$$\lim_h d(x, E_h) = 0, \quad \lim_h \text{diam}(E_h) = 0,$$

$$\limsup_h \frac{(d(x, E_h) + \text{diam}(E_h))^n}{\mathcal{L}^n(E_h)} < +\infty,$$

si ha

$$\lim_h \frac{1}{\mathcal{L}^n(E_h)} \int_{E_h} |f(\xi) - \tilde{f}(x)| d\mathcal{L}^n(\xi) = 0$$

e quindi

$$\lim_h \frac{1}{\mathcal{L}^n(E_h)} \int_{E_h} f(\xi) d\mathcal{L}^n(\xi) = \tilde{f}(x).$$

## 8 Limiti approssimati

**(8.1) Definizione** Siano  $x \in \mathbb{R}^n$  ed  $E \subseteq \mathbb{R}^n$ . Diciamo che  $x$  è approssimativamente interno ad  $E$ , se

$$\lim_{r \rightarrow 0^+} \frac{\mathcal{L}^n(\mathbb{B}(x, r) \setminus E)}{\mathcal{L}^n(\mathbb{B}(x, r))} = 0.$$

Denotiamo con  $E_*$  l'insieme dei punti approssimativamente interni ad  $E$ .

Evidentemente si ha  $\text{int}(E) \subseteq E_*$ . Non è invece vero, in generale, che  $E_* \subseteq E$ . Infine, se  $E \subseteq F \subseteq \mathbb{R}^n$ , risulta  $E_* \subseteq F_*$ .

**(8.2) Teorema** Per ogni  $E \subseteq \mathbb{R}^n$  l'insieme  $E_*$  è boreliano, mentre l'insieme  $E_* \setminus E$  è  $\mathcal{L}^n$ -trascurabile.

*Dimostrazione.* Per ogni  $r > 0$  e  $\xi, x \in \mathbb{R}^n$  si ha

$$|\mathcal{L}^n(\mathbb{B}(\xi, r) \setminus E) - \mathcal{L}^n(\mathbb{B}(x, r) \setminus E)| \leq \mathcal{L}^n(\mathbb{B}(\xi, r) \setminus \mathbb{B}(x, r)) + \mathcal{L}^n(\mathbb{B}(x, r) \setminus \mathbb{B}(\xi, r)).$$

Ne segue che la funzione

$$\{x \mapsto \mathcal{L}^n(\mathbb{B}(x, r) \setminus E)\}$$

è continua. Pertanto, per ogni  $\varepsilon, r > 0$ , l'insieme

$$\left\{ x \in \mathbb{R}^n : \frac{\mathcal{L}^n(\mathbb{B}(x, r) \setminus E)}{\mathcal{L}^n(\mathbb{B}(x, r))} \leq \varepsilon \right\}$$

è chiuso in  $\mathbb{R}^n$ . Allora per ogni  $\varepsilon, \delta > 0$  anche l'insieme

$$\left\{ x \in \mathbb{R}^n : \sup_{0 < r \leq \delta} \frac{\mathcal{L}^n(\mathbb{B}(x, r) \setminus E)}{\mathcal{L}^n(\mathbb{B}(x, r))} \leq \varepsilon \right\} = \bigcap_{0 < r \leq \delta} \left\{ x \in \mathbb{R}^n : \frac{\mathcal{L}^n(\mathbb{B}(x, r) \setminus E)}{\mathcal{L}^n(\mathbb{B}(x, r))} \leq \varepsilon \right\}$$

è chiuso in  $\mathbb{R}^n$ . Ne segue che

$$E_* = \bigcap_{\substack{\varepsilon > 0 \\ \varepsilon \in \mathbb{Q}}} \bigcup_{\substack{\delta > 0 \\ \delta \in \mathbb{Q}}} \left\{ x \in \mathbb{R}^n : \sup_{0 < r \leq \delta} \frac{\mathcal{L}^n(\mathbb{B}(x, r) \setminus E)}{\mathcal{L}^n(\mathbb{B}(x, r))} \leq \varepsilon \right\}$$

è boreliano.

Sia ora  $E_h = E \cup (\mathbb{R}^n \setminus \mathbb{B}(0, h + 1))$ . Si verifica facilmente che

$$E_* \setminus E = \bigcup_{h \in \mathbb{N}} ((E_h)_* \setminus E_h).$$

È quindi sufficiente dimostrare che  $(E_h)_* \setminus E_h$  è  $\mathcal{L}^n$ -trascurabile per ogni  $h \in \mathbb{N}$ . Possiamo pertanto limitarci al caso in cui  $\mathbb{R}^n \setminus E$  è limitato. Sia  $G \in \mathfrak{B}(\mathbb{R}^n)$  tale che  $\mathbb{R}^n \setminus E \subseteq G$  e  $\mathcal{L}^n(\mathbb{R}^n \setminus E) = \mathcal{L}^n(G)$ . Posto  $F = \mathbb{R}^n \setminus G$ , per ogni  $x \in \mathbb{R}^n$  e per ogni  $r > 0$  risulta

$$\begin{aligned} \mathcal{L}^n(\mathbb{B}(x, r) \setminus E) + \mathcal{L}^n(\mathbb{R}^n \setminus (E \cup \mathbb{B}(x, r))) &= \mathcal{L}^n(\mathbb{R}^n \setminus E) = \mathcal{L}^n(\mathbb{R}^n \setminus F) = \\ &= \mathcal{L}^n(\mathbb{B}(x, r) \setminus F) + \\ &+ \mathcal{L}^n(\mathbb{R}^n \setminus (F \cup \mathbb{B}(x, r))). \end{aligned}$$

Poiché  $\mathcal{L}^n(\mathbb{R}^n \setminus E) < +\infty$ , deve essere

$$\mathcal{L}^n(\mathbb{B}(x, r) \setminus E) = \mathcal{L}^n(\mathbb{B}(x, r) \setminus F).$$

Ne segue  $E_* = F_*$ .

D'altronde dal Corollario (7.7) segue che

$$\lim_{r \rightarrow 0^+} \frac{\mathcal{L}^n(\mathbb{B}(x, r) \cap F)}{\mathcal{L}^n(\mathbb{B}(x, r))} = 0 \quad \text{per } \mathcal{L}^n\text{-q.o. } x \in \mathbb{R}^n \setminus F.$$

Risulta quindi  $\mathcal{L}^n(F_* \setminus F) = 0$ , da cui, a maggior ragione,  $\mathcal{L}^n(E_* \setminus E) = 0$ . ■

**(8.3) Definizione** Per ogni  $E \subseteq \mathbb{R}^n$  poniamo

$$\partial_* E := \mathbb{R}^n \setminus (E_* \cup (\mathbb{R}^n \setminus E)_*) .$$

Evidentemente  $\partial_* E$  è un boreliano con  $\partial_* E \subseteq \partial E$ .

**(8.4) Corollario** Sia  $E \subseteq \mathbb{R}^n$ . Allora sono fatti equivalenti:

- (a)  $E$  è  $\mathcal{L}^n$ -misurabile;
- (b)  $\partial_* E$  è  $\mathcal{L}^n$ -trascurabile;
- (c)  $(E \setminus E_*)$  è  $\mathcal{L}^n$ -trascurabile;
- (d)  $(E \setminus E_*)$  è  $\mathcal{L}^n$ -misurabile.

*Dimostrazione.*

(a)  $\implies$  (b) Dal Corollario (7.7) segue che  $(E \setminus E_*)$  e  $((\mathbb{R}^n \setminus E) \setminus (\mathbb{R}^n \setminus E)_*)$  sono entrambi  $\mathcal{L}^n$ -trascurabili. È allora sufficiente osservare che

$$\partial_* E \subseteq (E \setminus E_*) \cup ((\mathbb{R}^n \setminus E) \setminus (\mathbb{R}^n \setminus E)_*) .$$

(b)  $\implies$  (c) Risulta

$$E \setminus E_* \subseteq \partial_* E \cup ((\mathbb{R}^n \setminus E)_* \setminus (\mathbb{R}^n \setminus E)) .$$

La tesi discende allora dal Teorema (8.2).

(c)  $\implies$  (d) Ovvio.

(d)  $\implies$  (a) Poiché

$$E = (E_* \cup (E \setminus E_*)) \setminus (E_* \setminus E) ,$$

la (a) discende dal Teorema (8.2). ■

**(8.5) Definizione** Siano  $Y$  uno spazio metrico,  $f \in Y^{\mathbb{R}^n} / \mathcal{L}^n$ ,  $x \in \mathbb{R}^n$  e  $\ell \in Y$ . Diciamo che  $\ell$  è limite approssimato di  $f$  in  $x$ , se per ogni intorno  $V$  di  $\ell$  in  $Y$  si ha che  $x$  è approssimativamente interno a  $f^{-1}(V)$ .

Si verifica facilmente che tale nozione è effettivamente indipendente dalla scelta del rappresentante  $f$ .

Evidentemente, se  $\ell$  è limite di  $f$  in  $x$ , allora  $\ell$  è anche limite approssimato di  $f$  in  $x$ .

**(8.6) Proposizione (Unicità del limite approssimato)** *Siano  $Y$  uno spazio metrico,  $f \in Y^{\mathbb{R}^n} / \mathcal{L}^n$ ,  $x \in \mathbb{R}^n$  e  $\ell, \ell' \in Y$ . Supponiamo che  $\ell$  e  $\ell'$  siano entrambi limiti approssimati di  $f$  in  $x$ .*

*Allora si ha  $\ell = \ell'$ .*

*Dimostrazione.* Supponiamo, per assurdo, che si abbia  $\ell \neq \ell'$ . Siano  $V$  e  $V'$  due intorni rispettivamente di  $\ell$  e  $\ell'$  con  $V \cap V' = \emptyset$ . Poiché  $f^{-1}(V) \cap f^{-1}(V') = \emptyset$ , si ha

$$\mathcal{L}^n(\mathbb{B}(x, r)) \leq \mathcal{L}^n(\mathbb{B}(x, r) \setminus f^{-1}(V)) + \mathcal{L}^n(\mathbb{B}(x, r) \setminus f^{-1}(V')),$$

quindi

$$1 = \lim_{r \rightarrow 0^+} \frac{\mathcal{L}^n(\mathbb{B}(x, r))}{\mathcal{L}^n(\mathbb{B}(x, r))} \leq 0,$$

il che è assurdo. ■

Se  $f$  ammette limite approssimato  $\ell$  in  $x$ , poniamo

$$\text{ap lim}_{\xi \rightarrow x} f(\xi) := \ell.$$

**(8.7) Definizione** *Siano  $Y$  uno spazio metrico,  $f : \mathbb{R}^n \rightarrow Y$  un'applicazione e  $x \in \mathbb{R}^n$ . Diciamo che  $f$  è approssimativamente continua in  $x$ , se*

$$\text{ap lim}_{\xi \rightarrow x} f(\xi) = f(x).$$

**(8.8) Teorema** *Sia  $f \in L^1_{loc}(\mathbb{R}^n; \mathbb{C})$  e sia  $x \in \mathbb{R}^n$  un punto di Lebesgue di  $f$ .*

*Allora*

$$\text{ap lim}_{\xi \rightarrow x} f(\xi) = \tilde{f}(x).$$

*Dimostrazione.* Per ogni  $\varepsilon > 0$  si ha

$$\begin{aligned} & \frac{1}{\mathcal{L}^n(\mathbb{B}(x, r))} \int_{\mathbb{B}(x, r)} |f(\xi) - \tilde{f}(x)| d\mathcal{L}^n(\xi) \geq \\ & \geq \varepsilon \frac{1}{\mathcal{L}^n(\mathbb{B}(x, r))} \mathcal{L}^n \left( \left\{ \xi \in \mathbb{B}(x, r) : |f(\xi) - \tilde{f}(x)| \geq \varepsilon \right\} \right) = \end{aligned}$$

$$= \varepsilon \frac{\mathcal{L}^n \left( \mathbb{B}(x, r) \setminus f^{-1} \left( \mathbb{B}(\tilde{f}(x), \varepsilon) \right) \right)}{\mathcal{L}^n(\mathbb{B}(x, r))}.$$

Ne segue

$$\lim_{r \rightarrow 0^+} \frac{\mathcal{L}^n \left( \mathbb{B}(x, r) \setminus f^{-1} \left( \mathbb{B}(\tilde{f}(x), \varepsilon) \right) \right)}{\mathcal{L}^n(\mathbb{B}(x, r))} = 0,$$

per cui  $x$  è approssimativamente interno a  $f^{-1} \left( \mathbb{B}(\tilde{f}(x), \varepsilon) \right)$ .

Tenendo conto che ogni intorno di  $\tilde{f}(x)$  contiene un disco del tipo  $\mathbb{B}(\tilde{f}(x), \varepsilon)$ , si ottiene la tesi. ■

**(8.9) Teorema** *Sia  $f \in L_{loc}^\infty(\mathbb{R}^n; \mathbb{C})$  e sia  $x \in \mathbb{R}^n$  un punto in cui  $f$  ammette limite approssimato.*

*Allora  $x$  è di Lebesgue per  $f$  e*

$$\tilde{f}(x) = \operatorname{ap} \lim_{\xi \rightarrow x} f(\xi).$$

*Dimostrazione.* Sia  $\ell = \operatorname{ap} \lim_{\xi \rightarrow x} f(\xi)$  e sia  $r_0 > 0$  tale che  $\overline{\mathbb{B}(x, r_0)} \subseteq \Omega$ . Per ogni  $\varepsilon > 0$  e per ogni  $r \in ]0, r_0]$  si ha

$$\begin{aligned} & \frac{1}{\mathcal{L}^n(\mathbb{B}(x, r))} \int_{\mathbb{B}(x, r)} |f(\xi) - \ell| d\mathcal{L}^n(\xi) = \\ &= \frac{1}{\mathcal{L}^n(\mathbb{B}(x, r))} \int_{\{\xi \in \mathbb{B}(x, r) : |f(\xi) - \ell| < \varepsilon\}} |f(\xi) - \ell| d\mathcal{L}^n(\xi) + \\ &+ \frac{1}{\mathcal{L}^n(\mathbb{B}(x, r))} \int_{\{\xi \in \mathbb{B}(x, r) : |f(\xi) - \ell| \geq \varepsilon\}} |f(\xi) - \ell| d\mathcal{L}^n(\xi) \leq \\ &\leq \varepsilon + \left( \operatorname{ess\,sup}_{\overline{\mathbb{B}(x, r_0)}} |f| + |\ell| \right) \frac{\mathcal{L}^n(\mathbb{B}(x, r) \setminus f^{-1}(\mathbb{B}(\ell, \varepsilon)))}{\mathcal{L}^n(\mathbb{B}(x, r))}. \end{aligned}$$

Ne segue

$$\limsup_{r \rightarrow 0^+} \frac{1}{\mathcal{L}^n(\mathbb{B}(x, r))} \int_{\mathbb{B}(x, r)} |f(\xi) - \ell| d\mathcal{L}^n(\xi) \leq \varepsilon,$$

da cui la tesi, per l'arbitrarietà di  $\varepsilon$ . ■

**(8.10) Esempio** Sia  $f : \mathbb{R} \rightarrow \mathbb{R}$  definita da

$$f(x) = \begin{cases} n & \text{per } \frac{1}{n} - \frac{1}{n^3} < x < \frac{1}{n}, n \geq 2, \\ 0 & \text{altrimenti.} \end{cases}$$

Allora  $f \in L^1(\mathbb{R})$  e si ha

$$\text{ap lim}_{\xi \rightarrow 0} f(\xi) = 0,$$

anche se 0 non è un punto di Lebesgue per  $f$ .

*Dimostrazione.* Per ogni  $\varepsilon \in ]0, 2]$  e  $r \in ]0, 1/2[$  si ha

$$\mathcal{L}^1(]-r, r[ \setminus f^{-1}(]-\varepsilon, \varepsilon[)) \leq \sum_{n=k_r}^{\infty} \frac{1}{n^3} \leq \int_{k_r}^{+\infty} \frac{dx}{(x-1)^3},$$

dove  $\frac{1}{k_{r+1}} < r \leq \frac{1}{k_r}$ . Ne segue

$$\mathcal{L}^1(]-r, r[ \setminus f^{-1}(]-\varepsilon, \varepsilon[)) \leq \frac{1}{2(k_r-1)^2} \leq \frac{r^2}{2(1-2r)^2},$$

per cui  $\text{ap lim}_{\xi \rightarrow 0} f(\xi) = 0$ .

Si verifica facilmente che  $f \in L^1(\mathbb{R})$ . Se 0 fosse un punto di Lebesgue per  $f$ , sarebbe necessariamente  $\tilde{f}(0) = 0$ . Ma risulta

$$\int_{-r}^r |f| d\mathcal{L}^1 \geq \sum_{n=k_r}^{\infty} \frac{1}{n^2} \geq \int_{k_r}^{+\infty} \frac{dx}{x^2},$$

dove  $\frac{1}{k_r} \leq r < \frac{1}{k_{r-1}}$ . Ne segue

$$\int_{-r}^r |f| d\mathcal{L}^1 \geq \frac{1}{k_r} \geq \frac{r}{r+1},$$

per cui 0 non può essere un punto di Lebesgue. ■

**(8.11) Teorema** Sia  $f \in \mathbb{R}^{\mathbb{R}^n} / \mathcal{L}^n$ . Allora  $f$  è  $\mathcal{L}^n$ -misurabile se e solo se  $f$  è approssimativamente continua in  $\mathcal{L}^n$ -quasi ogni  $x \in \mathbb{R}^n$ .

*Dimostrazione.* Supponiamo che  $f$  sia  $\mathcal{L}^n$ -misurabile. Per il Teorema di Lusin, per ogni  $h \in \mathbb{N}$  esiste una funzione continua  $g_h : \mathbb{R}^n \rightarrow \mathbb{R}$  tale che  $\mathcal{L}^n(\mathbb{R}^n \setminus C_h) < 1/(h+1)$ , dove

$$C_h = \{x \in \mathbb{R}^n : f(x) = g_h(x)\}.$$

Evidentemente  $C_h$  è  $\mathcal{L}^n$ -misurabile. Esiste quindi  $S_h \subseteq C_h$  con  $\mathcal{L}^n(S_h) = 0$  e

$$\forall x \in C_h \setminus S_h : \lim_{r \rightarrow 0^+} \frac{\mathcal{L}^n(\mathbb{B}(x, r) \setminus C_h)}{\mathcal{L}^n(\mathbb{B}(x, r))} = 0.$$

Allora il complementare di  $\bigcup_{h \in \mathbb{N}} C_h \setminus \bigcup_{h \in \mathbb{N}} S_h$  è  $\mathcal{L}^n$ -trascurabile. Sia  $x \in \bigcup_{h \in \mathbb{N}} C_h \setminus \bigcup_{h \in \mathbb{N}} S_h$  e sia  $V$  un intorno di  $f(x)$  in  $\mathbb{R}$ . Sia  $k \in \mathbb{N}$  tale che  $x \in C_k$ . Poiché  $f$  ristretta a  $C_k$  è continua, si ha  $\mathbb{B}(x, r) \cap C_k \subseteq f^{-1}(V)$  definitivamente per  $r \rightarrow 0^+$ . Ne segue  $\mathbb{B}(x, r) \setminus f^{-1}(V) \subseteq \mathbb{B}(x, r) \setminus C_k$ , quindi

$$\lim_{r \rightarrow 0^+} \frac{\mathcal{L}^n(\mathbb{B}(x, r) \setminus f^{-1}(V))}{\mathcal{L}^n(\mathbb{B}(x, r))} = 0.$$

Pertanto  $f$  è approssimativamente continua in  $x$ .

Supponiamo viceversa che  $f$  sia approssimativamente continua in  $\mathcal{L}^n$ -quasi ogni  $x \in \mathbb{R}^n$ . Sia  $S \subseteq \mathbb{R}^n$  con  $\mathcal{L}^n(S) = 0$  tale che  $f$  è approssimativamente continua in ogni  $x \in \mathbb{R}^n \setminus S$ . Se  $A = ]c, +\infty]$  con  $c \in \mathbb{R}$ , risulta

$$f^{-1}(A) \setminus S \subseteq (f^{-1}(A))_*,$$

quindi  $\mathcal{L}^n(f^{-1}(A) \setminus (f^{-1}(A))_*) = 0$ . Dal Corollario (8.4) si deduce che  $f^{-1}(A)$  è  $\mathcal{L}^n$ -misurabile, per cui  $f$  è  $\mathcal{L}^n$ -misurabile. ■

**(8.12) Definizione** Siano  $E \subseteq \mathbb{R}^n$  e  $x \in \mathbb{R}^n$ . Diciamo che  $u \in \mathbb{R}^n$  è un versore normale esterno ad  $E$  in  $x$ , se  $|u| = 1$  e

$$\lim_{r \rightarrow 0^+} \frac{\mathcal{L}^n(\{\xi \in \mathbb{B}(x, r) \cap E : (\xi - x) \cdot u > 0\})}{\mathcal{L}^n(\mathbb{B}(x, r))} = 0,$$

$$\lim_{r \rightarrow 0^+} \frac{\mathcal{L}^n(\{\xi \in \mathbb{B}(x, r) \setminus E : (\xi - x) \cdot u < 0\})}{\mathcal{L}^n(\mathbb{B}(x, r))} = 0.$$

**(8.13) Proposizione** Siano  $E \subseteq \mathbb{R}^n$ ,  $x \in \mathbb{R}^n$  ed  $u_1, u_2$  due versori normali esterni ad  $E$  in  $x$ .

Allora  $x \in \partial_* E$  ed  $u_1 = u_2$ .

*Dimostrazione.* A meno di una traslazione, possiamo supporre  $x = 0$ . Poiché

$$\mathbb{B}(0, r) \cap E \subseteq \{\xi \in \mathbb{B}(0, r) \cap E : \xi \cdot u_1 > 0\} \cup \{\xi \in \mathbb{B}(0, r) : \xi \cdot u_1 \leq 0\},$$

si ha

$$\limsup_{r \rightarrow 0^+} \frac{\mathcal{L}^n(\mathbb{B}(0, r) \cap E)}{\mathcal{L}^n(\mathbb{B}(0, r))} \leq \frac{1}{2}.$$

Tenuto conto che

$$\mathcal{L}^n(\mathbb{B}(0, r)) \leq \mathcal{L}^n(\mathbb{B}(0, r) \cap E) + \mathcal{L}^n(\mathbb{B}(0, r) \setminus E),$$

ne segue

$$\liminf_{r \rightarrow 0^+} \frac{\mathcal{L}^n(\mathbb{B}(0, r) \setminus E)}{\mathcal{L}^n(\mathbb{B}(0, r))} \geq \frac{1}{2},$$

per cui  $0 \notin E_*$ . In modo simile si prova che  $0 \notin (\mathbb{R}^n \setminus E)_*$ , per cui  $0 \in \partial_* E$ .

L'insieme

$$A_r = \{\xi \in \mathbb{B}(0, r) : \xi \cdot u_1 < 0 < \xi \cdot u_2\}$$

è aperto in  $\mathbb{R}^n$ . Se per assurdo  $u_1 \neq u_2$ , si ha  $A_2 \neq \emptyset$ , perché  $u_2 - u_1 \in A_2$ , quindi  $\mathcal{L}^n(A_2) > 0$ . D'altronde

$$A_r \subseteq \{\xi \in \mathbb{B}(0, r) \cap E : \xi \cdot u_2 > 0\} \cup \{\xi \in \mathbb{B}(0, r) \setminus E : \xi \cdot u_1 < 0\},$$

per cui

$$\lim_{r \rightarrow 0^+} \frac{\mathcal{L}^n(A_r)}{\mathcal{L}^n(\mathbb{B}(x, r))} = 0.$$

Inoltre si ha

$$\frac{\mathcal{L}^n(A_r)}{\mathcal{L}^n(\mathbb{B}(x, r))} = \frac{\mathcal{L}^n(A_2)}{\mathcal{L}^n(\mathbb{B}(x, 2))} > 0,$$

da cui una contraddizione. ■

**(8.14) Definizione** Sia  $E \subseteq \mathbb{R}^n$ . Per ogni  $x \in \mathbb{R}^n$  denotiamo con  $\nu_E(x)$  il versore normale esterno ad  $E$  in  $x$ , se esiste, altrimenti poniamo  $\nu_E(x) = 0$ . L'applicazione  $\nu_E : \mathbb{R}^n \rightarrow \mathbb{R}^n$  così definita si chiama normale esterna ad  $E$ .

**(8.15) Teorema** Sia  $E \subseteq \mathbb{R}^n$ . Allora la normale esterna  $\nu_E : \mathbb{R}^n \rightarrow \mathbb{R}^n$  è un'applicazione boreliana e limitata.

*Dimostrazione.* Ovviamente  $\nu_E$  è limitata. Sia  $F$  l'insieme dei punti  $x \in \mathbb{R}^n$  in cui esiste il versore normale esterno. Per ogni  $u, v \in \mathbb{R}^n$  con  $u, v \neq 0$  poniamo

$$\omega(u, v) = \frac{\mathcal{L}^n(\{\xi \in \mathbb{B}(0, 1) : (\xi \cdot u)(\xi \cdot v) \leq 0\})}{\mathcal{L}^n(\mathbb{B}(0, 1))}.$$

Dal Teorema della convergenza dominata si deduce facilmente che  $\omega : (\mathbb{R}^n \setminus \{0\})^2 \rightarrow \mathbb{R}$  è continua con  $\omega(u, u) = 0$ .

Inoltre per ogni  $r > 0$  e  $x, u, v \in \mathbb{R}^n$  con  $u, v \neq 0$  si ha

$$\begin{aligned} & \frac{\mathcal{L}^n(\{\xi \in B(x, r) : ((\xi - x) \cdot u)((\xi - x) \cdot v) \leq 0\})}{\mathcal{L}^n(B(x, r))} = \\ & = \frac{\mathcal{L}^n(\{\xi \in B(x, 1) : ((\xi - x) \cdot u)((\xi - x) \cdot v) \leq 0\})}{\mathcal{L}^n(B(x, 1))} = \omega(u, v). \end{aligned}$$

Sia  $C$  un chiuso in  $\mathbb{R}^n$  e sia  $D$  un sottoinsieme numerabile e denso in

$$\{u \in C : |u| = 1\}.$$

Osserviamo che  $x \in F \cap \nu_E^{-1}(C)$  se e solo se per ogni  $\varepsilon > 0$  esiste  $u \in D$  tale che

$$\begin{aligned} \limsup_{r \rightarrow 0^+} \frac{\mathcal{L}^n(\{\xi \in B(x, r) \cap E : (\xi - x) \cdot u > 0\})}{\mathcal{L}^n(B(x, r))} &\leq \varepsilon, \\ \limsup_{r \rightarrow 0^+} \frac{\mathcal{L}^n(\{\xi \in B(x, r) \setminus E : (\xi - x) \cdot u < 0\})}{\mathcal{L}^n(B(x, r))} &\leq \varepsilon. \end{aligned}$$

Infatti, se  $x \in F$  e  $\nu_E(x) \in C$ , dato  $\varepsilon > 0$  esiste  $u \in D$  con  $\omega(u, \nu_E(x)) \leq \varepsilon$ . Ne segue

$$\begin{aligned} & \limsup_{r \rightarrow 0^+} \frac{\mathcal{L}^n(\{\xi \in B(x, r) \cap E : (\xi - x) \cdot u > 0\})}{\mathcal{L}^n(B(x, r))} \leq \\ & \leq \limsup_{r \rightarrow 0^+} \frac{\mathcal{L}^n(\{\xi \in B(x, r) \cap E : (\xi - x) \cdot \nu_E(x) > 0\})}{\mathcal{L}^n(B(x, r))} + \\ & + \limsup_{r \rightarrow 0^+} \frac{\mathcal{L}^n(\{\xi \in B(x, r) : (\xi - x) \cdot \nu_E(x) \leq 0 < (\xi - x) \cdot u\})}{\mathcal{L}^n(B(x, r))} \leq \omega(u, \nu_E(x)) \leq \varepsilon. \end{aligned}$$

In modo simile si prova che

$$\limsup_{r \rightarrow 0^+} \frac{\mathcal{L}^n(\{\xi \in B(x, r) \setminus E : (\xi - x) \cdot u < 0\})}{\mathcal{L}^n(B(x, r))} \leq \varepsilon.$$

Viceversa, sia  $x \in \mathbb{R}^n$  e sia  $(u_h)$  una successione in  $D$  con

$$\begin{aligned} \limsup_{r \rightarrow 0^+} \frac{\mathcal{L}^n(\{\xi \in B(x, r) \cap E : (\xi - x) \cdot u_h > 0\})}{\mathcal{L}^n(B(x, r))} &\leq \frac{1}{h+1}, \\ \limsup_{r \rightarrow 0^+} \frac{\mathcal{L}^n(\{\xi \in B(x, r) \setminus E : (\xi - x) \cdot u_h < 0\})}{\mathcal{L}^n(B(x, r))} &\leq \frac{1}{h+1}. \end{aligned}$$

A meno di una sottosuccessione,  $(u_h)$  è convergente ad  $u \in C$  con  $|u| = 1$ . Risulta

$$\limsup_{r \rightarrow 0^+} \frac{\mathcal{L}^n(\{\xi \in B(x, r) \cap E : (\xi - x) \cdot u > 0\})}{\mathcal{L}^n(B(x, r))} \leq$$

$$\begin{aligned} &\leq \limsup_{r \rightarrow 0^+} \frac{\mathcal{L}^n(\{\xi \in B(x, r) \cap E : (\xi - x) \cdot u_h > 0\})}{\mathcal{L}^n(B(x, r))} + \\ &+ \limsup_{r \rightarrow 0^+} \frac{\mathcal{L}^n(\{\xi \in B(x, r) : (\xi - x) \cdot u_h \leq 0 < (\xi - x) \cdot u\})}{\mathcal{L}^n(B(x, r))} \leq \frac{1}{h+1} + \omega(u_h, u) \end{aligned}$$

e, analogamente,

$$\limsup_{r \rightarrow 0^+} \frac{\mathcal{L}^n(\{\xi \in B(x, r) \setminus E : (\xi - x) \cdot u < 0\})}{\mathcal{L}^n(B(x, r))} \leq \frac{1}{h+1} + \omega(u_h, u).$$

Passando al limite per  $h \rightarrow \infty$ , si deduce che  $x \in F$  e  $\nu_E(x) = u \in C$ .

Risulta allora

$$F \cap \nu_E^{-1}(C) = \bigcap_{\substack{\varepsilon > 0 \\ \varepsilon \in \mathbb{Q}}} \bigcup_{\substack{u \in D \\ \delta > 0 \\ \delta \in \mathbb{Q}}} \bigcup_{\delta > 0} \bigcap_{0 < r \leq \delta} C_{\varepsilon, u, r},$$

dove

$$C_{\varepsilon, u, r} = \left\{ x \in \mathbb{R}^n : \begin{aligned} &\frac{\mathcal{L}^n(\{\xi \in B(x, r) \cap E : (\xi - x) \cdot u > 0\})}{\mathcal{L}^n(B(x, r))} \leq \varepsilon, \\ &\frac{\mathcal{L}^n(\{\xi \in B(x, r) \setminus E : (\xi - x) \cdot u < 0\})}{\mathcal{L}^n(B(x, r))} \leq \varepsilon \end{aligned} \right\}.$$

Poiché ogni  $C_{\varepsilon, u, r}$  è chiuso in  $\mathbb{R}^n$ , si ha che  $F \cap \nu_E^{-1}(C)$  è boreliano in  $\mathbb{R}^n$ .

In particolare,  $F$  è boreliano. Inoltre  $\nu_E^{-1}(C)$  è uguale a  $F \cap \nu_E^{-1}(C)$  eventualmente unito con  $\mathbb{R}^n \setminus F$ , per cui  $\nu_E^{-1}(C)$  è boreliano. Ne segue che  $\nu_E : \mathbb{R}^n \rightarrow \mathbb{R}^n$  è boreliana. ■

**(8.16) Teorema** *Siano  $\Omega$  ed  $U$  due aperti in  $\mathbb{R}^n$ ,  $g : U \rightarrow \mathbb{R}$  un'applicazione di classe  $C^1$  tale che*

$$\Omega \cap U = \{\xi \in U : g(\xi) < 0\}$$

e sia  $x \in U \cap \partial\Omega$  tale che  $\nabla g(x) \neq 0$ .

Allora  $g(x) = 0$  e

$$\frac{\nabla g(x)}{|\nabla g(x)|}$$

è il versore normale esterno ad  $\Omega$  in  $x$ .

*Dimostrazione.* Tenuto conto della continuità di  $g$ , è ovvio che  $g(x) = 0$ . Sia  $\omega : U \rightarrow \mathbb{R}$  tale che  $\omega(x) = 0$  e

$$\forall \xi \in U : g(\xi) = \nabla g(x) \cdot (\xi - x) + |\xi - x|\omega(\xi).$$

Sia  $(r_h)$  una successione in  $]0, +\infty[$  decrescente a 0 e sia

$$\varepsilon_h = \sup \left\{ \frac{|\omega(\xi)|}{|\nabla g(x)|} : \xi \in B(x, r_h) \right\}.$$

Evidentemente anche  $(\varepsilon_h)$  è decrescente a 0. Se  $\xi \in B(x, r_h) \cap \Omega$ , si ha

$$\nabla g(x) \cdot (\xi - x) + |\xi - x|\omega(\xi) < 0,$$

da cui

$$\frac{\nabla g(x)}{|\nabla g(x)|} \cdot (\xi - x) < \varepsilon_h |\xi - x|.$$

Ne segue

$$\begin{aligned} & \frac{\mathcal{L}^n \left( \left\{ \xi \in B(x, r_h) \cap \Omega : (\xi - x) \cdot \frac{\nabla g(x)}{|\nabla g(x)|} > 0 \right\} \right)}{\mathcal{L}^n(B(x, r_h))} \leq \\ & \leq \frac{\mathcal{L}^n \left( \left\{ \xi \in B(x, r_h) : 0 < (\xi - x) \cdot \frac{\nabla g(x)}{|\nabla g(x)|} < \varepsilon_h |\xi - x| \right\} \right)}{\mathcal{L}^n(B(x, r_h))} = \\ & = \frac{\mathcal{L}^n \left( \left\{ \xi \in B(x, 1) : 0 < (\xi - x) \cdot \frac{\nabla g(x)}{|\nabla g(x)|} < \varepsilon_h |\xi - x| \right\} \right)}{\mathcal{L}^n(B(x, 1))}. \end{aligned}$$

Poiché

$$\left( \left\{ \xi \in B(x, 1) : 0 < (\xi - x) \cdot \frac{\nabla g(x)}{|\nabla g(x)|} < \varepsilon_h |\xi - x| \right\} \right)$$

costituisce una successione decrescente di sottoinsiemi  $\mathcal{L}^n$ -misurabili di misura finita con intersezione vuota, si ha

$$\lim_h \mathcal{L}^n \left( \left\{ \xi \in B(x, 1) : 0 < (\xi - x) \cdot \frac{\nabla g(x)}{|\nabla g(x)|} < \varepsilon_h |\xi - x| \right\} \right) = 0.$$

In modo simile si prova che

$$\lim_{r \rightarrow 0^+} \frac{\mathcal{L}^n \left( \left\{ \xi \in B(x, r) \setminus \Omega : (\xi - x) \cdot \frac{\nabla g(x)}{|\nabla g(x)|} < 0 \right\} \right)}{\mathcal{L}^n(B(x, r))} = 0,$$

da cui la tesi. ■

**(8.17) Definizione** Sia  $E \subseteq \mathbb{R}^n$ . Diciamo che  $E$  è un sottoinsieme di perimetro finito, se  $\mathcal{H}^{n-1}(\partial_* E) < +\infty$ .

**(8.18) Teorema** Se  $E \subseteq \mathbb{R}^n$  ha perimetro finito, allora  $E$  è  $\mathcal{L}^n$ -misurabile.

*Dimostrazione.* Si ha  $\mathcal{L}^n(\partial_* E) = 0$ , per cui la tesi discende dal Corollario (8.4). ■

**(8.19) Teorema (della divergenza)** *Siano  $E \subseteq \mathbb{R}^n$  di perimetro finito,  $f \in C_c^1(\mathbb{R}^n)$  e  $g \in C_c^1(\mathbb{R}^n; \mathbb{R}^n)$ .*

*Allora si ha*

$$\int_E \nabla f(x) \cdot g(x) d\mathcal{L}^n(x) = \int_{\partial_* E} f(s) (g(s) \cdot \nu_E(s)) d\mathcal{H}^{n-1}(s) - \int_E f(x) \operatorname{div} g(x) d\mathcal{L}^n(x).$$

*Dimostrazione.* Omettiamo la dimostrazione. ■

# Capitolo 2

## Funzioni di una variabile reale

### 1 Funzioni crescenti

(1.1) **Definizione** Sia  $I$  un intervallo in  $\mathbb{R}$ . Una funzione  $f : I \rightarrow \mathbb{R}$  si dice crescente, se

$$\forall x, y \in I : x \leq y \implies f(x) \leq f(y).$$

(1.2) **Teorema** Sia  $f : [a, b] \rightarrow \mathbb{R}$  una funzione crescente. Allora  $f$  è boreliana ed esiste una ed una sola  $\mu \in \mathcal{M} (]a, b])$  tale che

$$\forall g \in C_c^\infty (]a, b[; \mathbb{C}) : - \int_a^b g' f d\mathcal{L}^1 = \int_{]a, b[} g d\mu.$$

Valgono inoltre i seguenti fatti:

(a) per ogni  $\alpha, \beta \in [a, b]$  con  $\alpha \leq \beta$  risulta

$$f(\beta) - f(\alpha) \geq \mu(] \alpha, \beta])$$

e si ha l'uguaglianza se  $f$  è continua da destra in  $\alpha$  e da sinistra in  $\beta$ ;

(b) l'insieme dei punti di discontinuità in  $]a, b[$  di  $f$  è al più numerabile e coincide con l'insieme  $\{x \in ]a, b[ : \mu(\{x\}) > 0\}$ ;

(c)  $f$  è derivabile  $\mathcal{L}^1$ -q.o. in  $]a, b[$ ,  $f' \in L^1(]a, b[, \mathcal{L}^1)$  e  $f' = \frac{d\mu}{d\mathcal{L}^1}$ ;

(d) si ha

$$\int_a^b f' d\mathcal{L}^1 \leq f(b) - f(a).$$

*Dimostrazione.* Per ogni  $c \in \mathbb{R}$  l'insieme  $f^{-1}(]c, +\infty])$  può essere solo della forma  $]d, b]$ ,  $[d, b]$  o  $\emptyset$ , in ogni caso boreliano. Inoltre per ogni  $h \geq 1$  l'insieme dei punti  $x \in ]a, b[$  tali che

$$\lim_{\xi \rightarrow x^+} f(\xi) - \lim_{\xi \rightarrow x^-} f(\xi) > \frac{1}{h}$$

contiene al più  $h(f(b) - f(a))$  elementi. Ne segue che l'insieme dei punti di discontinuità di  $f$  è unione numerabile di insiemi finiti, quindi al più numerabile.

Evidentemente

$$\left\{ g \mapsto - \int_a^b g' f d\mathcal{L}^1 \right\}$$

è una forma lineare su  $C_c^\infty(]a, b[; \mathbb{C})$ . Sia  $g \in C_c^\infty(]a, b[)$  con  $g \geq 0$  e sia  $g = 0$  fuori da  $[\alpha, \beta] \subseteq ]a, b[$ . Risulta

$$\begin{aligned} & - \int_a^b h \left( g \left( x + \frac{1}{h} \right) - g(x) \right) f(x) d\mathcal{L}^1(x) = \\ & = h \left( - \int_\alpha^\beta g(x) f \left( x - \frac{1}{h} \right) d\mathcal{L}^1(x) + \int_\alpha^\beta g(x) f(x) d\mathcal{L}^1(x) \right) = \\ & = h \int_\alpha^\beta g(x) \left( f(x) - f \left( x - \frac{1}{h} \right) \right) d\mathcal{L}^1(x) \geq 0. \end{aligned}$$

Passando al limite per  $h \rightarrow \infty$ , si deduce che

$$\forall g \in C_c^\infty(]a, b[) : g \geq 0 \implies - \int_a^b g' f d\mathcal{L}^1 \geq 0,$$

per cui

$$\left\{ g \mapsto - \int_a^b g' f d\mathcal{L}^1 \right\}$$

è una forma lineare e positiva su  $C_c^\infty(]a, b[; \mathbb{C})$ .

Per il Teorema (1.5.8) esiste una ed una sola  $\mu \in \mathcal{M}(]a, b[)$  tale che

$$\forall g \in C_c^\infty(]a, b[; \mathbb{C}) : - \int_a^b g' f d\mathcal{L}^1 = \int_{]a, b[} g d\mu.$$

Siano ora  $a \leq \alpha < \beta \leq b$  con  $f$  continua da destra in  $\alpha$  e da sinistra in  $\beta$ . Sia  $(\varrho_h)$  una successione regolarizzante in  $C_c^\infty(\mathbb{R})$  e sia  $g_h \in C_c^\infty(]a, b[)$  definita da

$$g_h(x) = \int_a^x \left( \varrho_{3h^2} \left( \xi - \alpha - \frac{1}{h} \right) - \varrho_{3h^2} \left( \xi - \beta + \frac{1}{h} \right) \right) d\mathcal{L}^1(\xi).$$

Allora  $(g_h)$  è una successione di funzioni positive in  $C_c^\infty(]a, b[)$  che converge crescendo a  $\chi_{]a, \beta[}$ . Per il Teorema della convergenza monotona si ha

$$\lim_h \int_a^b g_h d\mu = \mu(]a, \beta[).$$

D'altronde per ogni  $\varepsilon > 0$  esiste  $\delta > 0$  tale che

$$\alpha \leq x < \alpha + \delta \implies f(x) - f(\alpha) < \varepsilon.$$

Allora per  $h > 2/\delta$  si ha

$$\begin{aligned} & \left| \int_a^b \varrho_{3h^2} \left( x - \alpha - \frac{1}{h} \right) f(x) d\mathcal{L}^1(x) - f(\alpha) \right| = \\ & = \int_\alpha^{\alpha + \frac{2}{h}} \varrho_{3h^2} \left( x - \alpha - \frac{1}{h} \right) (f(x) - f(\alpha)) d\mathcal{L}^1(x) < \varepsilon. \end{aligned}$$

Ne segue

$$\lim_h \int_a^b \varrho_{3h^2} \left( x - \alpha - \frac{1}{h} \right) f(x) d\mathcal{L}^1(x) = f(\alpha).$$

Ragionando in maniera simile su  $\beta$ , si prova che

$$\begin{aligned} & \lim_h - \int_a^b g_h' f d\mathcal{L}^1 = \\ & = \lim_h \left[ \int_a^b \varrho_{3h^2} \left( x - \beta + \frac{1}{h} \right) f(x) d\mathcal{L}^1(x) - \int_a^b \varrho_{3h^2} \left( x - \alpha - \frac{1}{h} \right) f(x) d\mathcal{L}^1(x) \right] = \\ & = f(\beta) - f(\alpha), \end{aligned}$$

da cui  $\mu(]a, \beta[) = f(\beta) - f(\alpha)$ .

In generale, se  $a \leq \alpha < \beta \leq b$ , esistono una successione  $(\alpha_h)$  decrescente ad  $\alpha$  ed una successione  $(\beta_h)$  crescente a  $\beta$  con  $f$  continua in  $\alpha_h$  e  $\beta_h$ . Risulta allora

$$f(\beta) - f(\alpha) \geq \lim_h (f(\beta_h) - f(\alpha_h)) = \lim_h \mu(]a_h, \beta_h[) = \mu(]a, \beta[).$$

Inoltre, dato  $x \in ]a, b[$ , esistono una successione  $(\alpha_h)$  crescente a  $x$  ed una successione  $(\beta_h)$  decrescente a  $x$  con  $f$  continua in  $\alpha_h$  e  $\beta_h$ . Questa volta ne segue

$$\lim_{\xi \rightarrow x^+} f(\xi) - \lim_{\xi \rightarrow x^-} f(\xi) = \lim_h (f(\beta_h) - f(\alpha_h)) = \lim_h \mu(]a_h, \beta_h[) = \mu(\{x\}).$$

Sia  $\varphi = \frac{d\mu}{d\mathcal{L}^1}$ , sia  $\mu_s$  la parte singolare di  $\mu$  rispetto a  $\mathcal{L}^1$  e sia  $x \in ]a, b[$  tale che  $f$  sia continua in  $x$ ,  $x$  sia un punto di Lebesgue per  $\varphi$  e

$$\lim_{r \rightarrow 0} \frac{\mu_s(]x-r, x+r[)}{\mathcal{L}^1(]x-r, x+r[)} = 0.$$

Sappiamo già che  $\mathcal{L}^1$ -quasi ogni punto di  $]a, b[$  ha queste proprietà. Dimostriamo che in un tale  $x$  la funzione  $f$  è derivabile e che  $f'(x) = \tilde{\varphi}(x)$ . Per ogni  $\xi \in ]a, b[ \setminus \{x\}$  esistono una successione  $(\alpha_h)$  crescente a  $\xi$  ed una successione  $(\beta_h)$  decrescente a  $\xi$  con  $f$  continua in  $\alpha_h$  e  $\beta_h$ . Ragionando come in precedenza, si deduce che

$$\forall \xi \in ]a, b[: \xi < x \implies \mu(]\xi, x[) \leq f(x) - f(\xi) \leq \mu([\xi, x),$$

$$\forall \xi \in ]a, b[: \xi > x \implies \mu([x, \xi]) \leq f(\xi) - f(x) \leq \mu([x, \xi]).$$

Sia ora  $(x_h)$  una qualunque successione convergente a  $x$  con  $x_h \neq x$ . Dal Teorema (1.7.11) si deduce che

$$\lim_h \frac{f(x_h) - f(x)}{x_h - x} = \tilde{\varphi}(x),$$

per cui  $f$  è derivabile in  $x$  e  $f'(x) = \tilde{\varphi}(x)$ . In particolare,  $f$  è derivabile  $\mathcal{L}^1$ -q.o. in  $]a, b[$  e  $f'(x) = \varphi(x)$   $\mathcal{L}^1$ -q.o. in  $]a, b[$ .

Infine si ha

$$f(b) - f(a) \geq \mu(]a, b[) = \int_a^b \varphi d\mathcal{L}^1 + \mu_s(]a, b[) \geq \int_a^b f' d\mathcal{L}^1,$$

per cui, in particolare,  $f' \in L^1(]a, b[, \mathcal{L}^1)$ . ■

## 2 Funzioni a variazione limitata

**(2.1) Definizione** Siano  $I$  un intervallo in  $\mathbb{R}$ ,  $f : I \rightarrow \mathbb{R}$  una funzione ed  $a, b \in I$  con  $a \leq b$ . Poniamo

$$V_a^b(f) := \sup \left\{ \sum_{h=1}^k |f(x_h) - f(x_{h-1})| : k \geq 1, a = x_0 \leq \dots \leq x_k = b \right\}.$$

Diciamo che  $V_a^b(f) \in [0, +\infty]$  è la variazione di  $f$  da  $a$  a  $b$ . Diciamo che  $f$  è a variazione limitata, se

$$\sup \{V_a^b(f) : a, b \in I, a \leq b\} < +\infty.$$

**(2.2) Proposizione** Sia  $I$  un intervallo in  $\mathbb{R}$ . Valgono allora i seguenti fatti:

(a) se  $f, g : I \rightarrow \mathbb{R}$  sono due funzioni e  $s \in \mathbb{R}$ , si ha

$$V_a^b(f + g) \leq V_a^b(f) + V_a^b(g), \quad V_a^b(sf) = |s| V_a^b(f)$$

per ogni  $a, b \in I$  con  $a \leq b$  (si intende che  $0 \cdot (+\infty) = 0$ ); in particolare, l'insieme delle funzioni da  $I$  in  $\mathbb{R}$  a variazione limitata è un sottospazio vettoriale di  $\mathbb{R}^I$ ;

(b) se  $f : I \rightarrow \mathbb{R}$  è una funzione, si ha

$$V_a^b(f) = V_a^c(f) + V_c^b(f)$$

ogniqualevolta  $a, b, c \in I$  ed  $a \leq c \leq b$ ;

(c) se  $f : [a, b] \rightarrow \mathbb{R}$  è una funzione crescente,  $f$  è a variazione limitata e si ha

$$V_a^b(f) = f(b) - f(a).$$

*Dimostrazione.*

(a) Se  $a = x_0 \leq \dots \leq x_k = b$ , si ha

$$\begin{aligned} \sum_{h=1}^k |f(x_h) + g(x_h) - f(x_{h-1}) - g(x_{h-1})| &\leq \sum_{h=1}^k |f(x_h) - f(x_{h-1})| + \\ &\quad + \sum_{h=1}^k |g(x_h) - g(x_{h-1})| \leq \\ &\leq V_a^b(f) + V_a^b(g), \end{aligned}$$

da cui  $V_a^b(f + g) \leq V_a^b(f) + V_a^b(g)$ . Inoltre si ha

$$\sum_{h=1}^k |sf(x_h) - sf(x_{h-1})| = |s| \sum_{h=1}^k |f(x_h) - f(x_{h-1})|,$$

quindi  $V_a^b(sf) = |s| V_a^b(f)$ .

(b) Siano  $\alpha < V_a^c(f)$  e  $\beta < V_c^b(f)$  e siano  $a = x_0 \leq \dots \leq x_k = c$  e  $c = y_0 \leq \dots \leq y_m = b$  tali che

$$\sum_{h=1}^k |f(x_h) - f(x_{h-1})| > \alpha, \quad \sum_{n=1}^m |f(y_n) - f(y_{n-1})| > \beta.$$

Allora si ha

$$\alpha + \beta < \sum_{h=1}^k |f(x_h) - f(x_{h-1})| + \sum_{n=1}^m |f(y_n) - f(y_{n-1})| \leq V_a^b(f),$$

quindi  $V_a^c(f) + V_c^b(f) \leq V_a^b(f)$  per l'arbitrarietà di  $\alpha$  e  $\beta$ .

D'altronde, se  $a = x_0 \leq \dots \leq x_k = b$  e  $x_{j-1} \leq c \leq x_j$ , si ha

$$\begin{aligned} \sum_{h=1}^k |f(x_h) - f(x_{h-1})| &\leq \sum_{h=1}^{j-1} |f(x_h) - f(x_{h-1})| + |f(c) - f(x_{j-1})| + \\ &\quad + |f(x_j) - f(c)| + \sum_{h=j+1}^k |f(x_h) - f(x_{h-1})| \leq \\ &\leq V_a^c(f) + V_c^b(f), \end{aligned}$$

quindi  $V_a^b(f) \leq V_a^c(f) + V_c^b(f)$ .

(c) Se  $a = x_0 \leq \dots \leq x_k = b$ , risulta

$$\sum_{h=1}^k (f(x_h) - f(x_{h-1})) = f(b) - f(a),$$

da cui la tesi. ■

**(2.3) Teorema** Sia  $f : [a, b] \rightarrow \mathbb{R}$  a variazione limitata e siano  $f_1, f_2 : [a, b] \rightarrow \mathbb{R}$  definite da

$$f_1(x) = \frac{1}{2} (V_a^x(f) + f(x)), \quad f_2(x) = \frac{1}{2} (V_a^x(f) - f(x)).$$

Allora  $f_1$  e  $f_2$  sono crescenti e si ha per ogni  $x \in [a, b]$

$$f(x) = f_1(x) - f_2(x), \quad V_a^x(f) = f_1(x) + f_2(x).$$

*Dimostrazione.* Se  $a \leq x \leq y \leq b$ , si ha

$$\begin{aligned} f_1(y) - f_1(x) &= \frac{1}{2} (V_a^y(f) - V_a^x(f) + f(y) - f(x)) \geq \\ &\geq \frac{1}{2} (V_x^y(f) - |f(y) - f(x)|) \geq 0. \end{aligned}$$

In maniera simile si prova che anche  $f_2$  è crescente. Evidentemente  $f(x) = f_1(x) - f_2(x)$  e  $V_a^x(f) = f_1(x) + f_2(x)$ . ■

**(2.4) Lemma** Siano  $I$  un intervallo in  $\mathbb{R}$  con  $\text{int}(I) \neq \emptyset$ ,  $f : I \rightarrow \mathbb{R}$  una funzione e  $x \in I$ .

Allora si ha

$$\liminf_{\xi \rightarrow x} \frac{f(\xi) - f(x)}{\xi - x} = \liminf_{\substack{(\eta, \xi) \rightarrow (x, x) \\ \eta \leq x \leq \xi, \eta < \xi}} \frac{f(\xi) - f(\eta)}{\xi - \eta},$$

$$\limsup_{\xi \rightarrow x} \frac{f(\xi) - f(x)}{\xi - x} = \limsup_{\substack{(\eta, \xi) \rightarrow (x, x) \\ \eta \leq x \leq \xi, \eta < \xi}} \frac{f(\xi) - f(\eta)}{\xi - \eta}.$$

*Dimostrazione.* Si verifica facilmente che

$$\liminf_{\xi \rightarrow x} \frac{f(\xi) - f(x)}{\xi - x} \geq \liminf_{\substack{(\eta, \xi) \rightarrow (x, x) \\ \eta \leq x \leq \xi, \eta < \xi}} \frac{f(\xi) - f(\eta)}{\xi - \eta}.$$

D'altronde, se  $\eta < x < \xi$ , si ha

$$\frac{f(\xi) - f(\eta)}{\xi - \eta} = \frac{\xi - x}{\xi - \eta} \frac{f(\xi) - f(x)}{\xi - x} + \frac{x - \eta}{\xi - \eta} \frac{f(x) - f(\eta)}{x - \eta}.$$

Ne segue

$$\frac{f(\xi) - f(\eta)}{\xi - \eta} \geq \min \left\{ \frac{f(\xi) - f(x)}{\xi - x}, \frac{f(x) - f(\eta)}{x - \eta} \right\}$$

ogniqualevolta  $\eta \leq x \leq \xi$  ed  $\eta < \xi$ , per cui

$$\liminf_{\substack{(\eta, \xi) \rightarrow (x, x) \\ \eta \leq x \leq \xi, \eta < \xi}} \frac{f(\xi) - f(\eta)}{\xi - \eta} \geq \liminf_{\xi \rightarrow x} \frac{f(\xi) - f(x)}{\xi - x}.$$

L'uguaglianza riguardante il massimo limite si dimostra in modo simile. ■

**(2.5) Teorema** Sia  $f : [a, b] \rightarrow \mathbb{R}$  una funzione a variazione limitata. Valgono allora i seguenti fatti:

(a) le funzioni  $f$  e  $\{x \mapsto V_a^x(f)\}$  hanno gli stessi punti di continuità da sinistra e da destra in  $[a, b]$ ;

(b) l'insieme dei punti di discontinuità di  $f$  è al più numerabile;

(c)  $f$  è derivabile  $\mathcal{L}^1$ -q.o. in  $]a, b[$ ,  $f' \in L^1(]a, b[, \mathcal{L}^1)$  e

$$|f'(x)| = (V_a^x(f))' \quad \text{per } \mathcal{L}^1\text{-q.o. } x \in ]a, b[,$$

$$\int_a^b |f'| d\mathcal{L}^1 \leq V_a^b(f).$$

*Dimostrazione.* Poiché  $|f(y) - f(x)| \leq V_a^y(f) - V_a^x(f)$  per  $a \leq x \leq y \leq b$ , è evidente che la continuità da destra o da sinistra di  $\{x \mapsto V_a^x(f)\}$  implica la corrispondente continuità di  $f$ . Viceversa, supponiamo ad esempio che  $f$  sia continua da sinistra in  $x \in ]a, b[$ . Per ogni  $\alpha < V_a^x(f)$  esistono  $a = x_0 \leq \dots \leq x_k = x$  tali che

$$\sum_{h=1}^k |f(x_h) - f(x_{h-1})| > \alpha.$$

Possiamo supporre  $x_{k-1} < x_k$ . Allora si ha

$$\alpha < \lim_{\xi \rightarrow x^-} \left( \sum_{h=1}^{k-1} |f(x_h) - f(x_{h-1})| + |f(\xi) - f(x_{k-1})| \right) \leq$$

$$\leq \lim_{\xi \rightarrow x^-} V_a^\xi(f) \leq V_a^x(f),$$

quindi  $\lim_{\xi \rightarrow x^-} V_a^\xi(f) = V_a^x(f)$  per l'arbitrarietà di  $\alpha$ . Poiché  $V_a^\xi(f) = V_a^b(f) - V_\xi^b(f)$ , la continuità da destra può essere trattata in maniera simile.

Combinando il Teorema (2.3) col Teorema (1.2), si deduce che l'insieme dei punti di discontinuità di  $f$  è al più numerabile,  $f$  è derivabile  $\mathcal{L}^1$ -q.o. in  $]a, b[$  e  $f' \in L^1(]a, b[, \mathcal{L}^1)$ .

Poiché  $|f(y) - f(x)| \leq V_a^y(f) - V_a^x(f)$  per  $a \leq x \leq y \leq b$ , è evidente che

$$|f'(x)| \leq (V_a^x(f))' \quad \text{per } \mathcal{L}^1\text{-q.o. } x \in ]a, b[.$$

D'altronde, per il Lemma (2.4), l'insieme degli  $x \in ]a, b[$  in cui  $|f'(x)| < (V_a^x(f))'$  è contenuto in  $\bigcup_{h \geq 1} E_h$ , dove  $E_h$  è l'insieme degli  $x \in ]a, b[$  tali che

$$\frac{|f(t) - f(s)|}{t - s} < \frac{V_a^t(f) - V_a^s(f)}{t - s} - \frac{1}{h}$$

ogniqualevolta  $a \leq s < t \leq b$  e  $x - \frac{1}{h} < s \leq x \leq t < x + \frac{1}{h}$ . Per ogni  $h \geq 1$  e per ogni  $\varepsilon > 0$ , siano  $a = x_0 \leq \dots \leq x_k = b$  tali che  $(x_j - x_{j-1}) < 1/h$  e

$$\sum_{j=1}^k |f(x_j) - f(x_{j-1})| > V_a^b(f) - \varepsilon$$

e sia  $J = \{j : E_h \cap [x_{j-1}, x_j] \neq \emptyset\}$ . Allora risulta

$$\begin{aligned} \mathcal{L}^1(E_h) &\leq \sum_{j \in J} (x_j - x_{j-1}) \leq h \sum_{j \in J} (V_a^{x_j}(f) - V_a^{x_{j-1}}(f) - |f(x_j) - f(x_{j-1})|) \leq \\ &\leq h \sum_{j=1}^k (V_a^{x_j}(f) - V_a^{x_{j-1}}(f) - |f(x_j) - f(x_{j-1})|) = \\ &= h \left( V_a^b(f) - \sum_{j=1}^k |f(x_j) - f(x_{j-1})| \right) < h\varepsilon, \end{aligned}$$

quindi  $\mathcal{L}^1(E_h) = 0$  per l'arbitrarietà di  $\varepsilon$ . Ne segue

$$|f'(x)| = (V_a^x(f))' \quad \text{per } \mathcal{L}^1\text{-q.o. } x \in ]a, b[.$$

Infine, dal Teorema (1.2) si deduce che

$$\int_a^b |f'| d\mathcal{L}^1 \leq V_a^b(f)$$

e la dimostrazione è completa. ■

### 3 Funzioni assolutamente continue

**(3.1) Definizione** Siano  $I$  un intervallo in  $\mathbb{R}$  e  $f : I \rightarrow \mathbb{R}$  una funzione. Diciamo che  $f$  è assolutamente continua, se per ogni  $\varepsilon > 0$  esiste  $\delta > 0$  tale che

$$\sum_{h=1}^k |f(y_h) - f(x_h)| < \varepsilon$$

ogniqualevolta  $x_h, y_h \in I$ ,  $x_1 \leq y_1 \leq \dots \leq x_k \leq y_k$  e

$$\sum_{h=1}^k (y_h - x_h) < \delta.$$

Evidentemente ogni funzione assolutamente continua è uniformemente continua.

**(3.2) Proposizione** Sia  $f : I \rightarrow \mathbb{R}$  una funzione lipschitziana. Allora  $f$  è assolutamente continua.

*Dimostrazione.* Sia  $f$  lipschitziana di costante  $c$ . Dato  $\varepsilon > 0$ , sia  $c\delta < \varepsilon$ . Allora si ha

$$\sum_{h=1}^k |f(y_h) - f(x_h)| \leq c \sum_{h=1}^k (y_h - x_h) \leq c\delta < \varepsilon,$$

da cui la tesi. ■

**(3.3) Teorema** *Sia  $f : [a, b] \rightarrow \mathbb{R}$  una funzione assolutamente continua. Allora  $f$  è a variazione limitata e  $\{x \mapsto V_a^x(f)\}$  è assolutamente continua.*

*Dimostrazione.* Sia  $\delta > 0$  tale che

$$\sum_{h=1}^k |f(y_h) - f(x_h)| < 1$$

ogniqualevolta  $a \leq x_1 \leq y_1 \leq \dots \leq x_k \leq y_k \leq b$  e

$$\sum_{h=1}^k (y_h - x_h) < \delta.$$

Sia  $n \geq 1$  tale che  $\frac{b-a}{n} < \delta$  e sia  $a = x_0 \leq \dots \leq x_k = b$ . Possiamo supporre che i punti  $a + m\frac{b-a}{n}$  ( $0 \leq m \leq n$ ) appartengano alla suddivisione  $\{x_0, \dots, x_k\}$  e che corrispondano agli indici  $h_0, \dots, h_n$ . Allora si ha

$$\sum_{h=h_m+1}^{h_{m+1}} (x_h - x_{h-1}) = \frac{b-a}{n} < \delta,$$

per cui

$$\sum_{h=h_m+1}^{h_{m+1}} |f(x_h) - f(x_{h-1})| < 1.$$

Ne segue

$$\sum_{h=1}^k |f(x_h) - f(x_{h-1})| = \sum_{m=0}^{n-1} \sum_{h=h_m+1}^{h_{m+1}} |f(x_h) - f(x_{h-1})| < n,$$

per cui  $V_a^b(f) \leq n$ .

Sia ora  $\varepsilon > 0$  e sia  $\delta > 0$  relativo ad  $\varepsilon/2$ , conformemente all'assoluta continuità di  $f$ .

Se  $a \leq x_1 \leq y_1 \leq \dots \leq x_k \leq y_k \leq b$  e

$$\sum_{h=1}^k (y_h - x_h) < \delta,$$

siano  $x_h = t_0^{(h)} \leq \dots \leq t_{n_h}^{(h)} = y_h$  tali che

$$\sum_{j=1}^{n_h} |f(t_j^{(h)}) - f(t_{j-1}^{(h)})| > V_{x_h}^{y_h}(f) - \frac{\varepsilon}{2k}.$$

Allora si ha

$$\frac{\varepsilon}{2} > \sum_{h=1}^k \sum_{j=1}^{n_h} |f(t_j^{(h)}) - f(t_{j-1}^{(h)})| > \sum_{h=1}^k V_{x_h}^{y_h}(f) - \frac{\varepsilon}{2},$$

ossia

$$\sum_{h=1}^k (V_a^{y_h}(f) - V_a^{x_h}(f)) < \varepsilon,$$

da cui la tesi. ■

**(3.4) Teorema** *Sia  $f : [a, b] \rightarrow \mathbb{R}$  una funzione. Allora sono fatti equivalenti:*

(a)  $f$  è assolutamente continua;

(b)  $f$  è continua in  $a$  e  $b$ , a variazione limitata e  $\mu \ll \mathcal{L}^1$ , dove  $\mu$  è la misura associata a  $\{x \mapsto V_a^x(f)\}$  dal Teorema (1.2);

(c)  $f$  è derivabile  $\mathcal{L}^1$ -q.o. in  $]a, b[$ ,  $f' \in L^1(]a, b[, \mathcal{L}^1)$  e

$$\forall x \in [a, b] : f(x) = f(a) + \int_a^x f' d\mathcal{L}^1;$$

(d) esiste  $\varphi \in L^1(]a, b[, \mathcal{L}^1)$  tale che

$$\forall x \in [a, b] : f(x) = f(a) + \int_a^x \varphi d\mathcal{L}^1;$$

(e)  $f$  è a variazione limitata e

$$\int_a^b |f'| d\mathcal{L}^1 = V_a^b(f).$$

*Dimostrazione.*

(a)  $\implies$  (b) Per la proposizione precedente,  $f$  è a variazione limitata.

Sia  $E$  un boreliano  $\mathcal{L}^1$ -trascurabile in  $]a, b[$ . Per il Teorema (1.1.23) esistono una successione crescente di compatti  $(K_n)$  ed un boreliano  $E_0$   $\mu$ -trascurabile tali che

$$E = \left( \bigcup_{n \in \mathbb{N}} K_n \right) \cup E_0.$$

Per provare che  $\mu \ll \mathcal{L}^1$ , è quindi sufficiente verificare che  $\mu(K_n) = 0$ . Per la proposizione precedente,  $\{x \mapsto V_a^x(f)\}$  è assolutamente continua. Sia  $\varepsilon > 0$  e sia  $\delta > 0$  conforme alla definizione di assoluta continuità. Poiché  $\mathcal{L}^1(K_n) = 0$ , esiste un aperto  $A$  in  $]a, b[$  tale che  $K_n \subseteq A$  e  $\mathcal{L}^1(A) < \delta$ . Per la compattezza di  $K_n$ , possiamo supporre che

$$A = \bigcup_{h=1}^k ]x_h, y_h[$$

con  $a \leq x_1 < y_1 \leq \dots \leq x_k < y_k \leq b$ . Allora si ha

$$\sum_{h=1}^k (y_h - x_h) < \delta,$$

quindi

$$\mu(K_n) \leq \mu(A) = \sum_{h=1}^k \mu(]x_h, y_h[) = \sum_{h=1}^k (V_a^{y_h}(f) - V_a^{x_h}(f)) < \varepsilon.$$

Ne segue  $\mu(K_n) = 0$  per l'arbitrarietà di  $\varepsilon$ .

(b)  $\implies$  (c) Essendo a variazione limitata, la funzione  $f$  è derivabile  $\mathcal{L}^1$ -q.o. in  $]a, b[$  e  $f' \in L^1(]a, b[, \mathcal{L}^1)$ . Siano

$$f_1(x) = \frac{1}{2} (V_a^x(f) + f(x)), \quad f_2(x) = \frac{1}{2} (V_a^x(f) - f(x)).$$

Se  $\mu_1$  e  $\mu_2$  sono le misure associate a  $f_1$  e  $f_2$  dal Teorema (1.2), si ha

$$\begin{aligned} \forall g \in C_c^\infty(]a, b[; \mathbb{C}) : - \int_a^b g'(x) V_a^x(f) d\mathcal{L}^1(x) &= - \int_a^b g'(x) (f_1 + f_2) d\mathcal{L}^1 = \\ &= \int_{]a, b[} g d\mu_1 + \int_{]a, b[} g d\mu_2. \end{aligned}$$

Essendo unica la misura associata a  $\{x \mapsto V_a^x(f)\}$ , deve essere

$$\forall E \in \mathfrak{B}(]a, b[) : \mu_1(E) + \mu_2(E) = \mu(E).$$

In particolare,  $\mu_1 \ll \mathcal{L}^1$ ,  $\mu_2 \ll \mathcal{L}^1$  e  $f_1$  e  $f_2$  sono continue su  $[a, b]$ .

Combinando il Teorema (1.2) col Teorema di Radon-Nikodym, si deduce che

$$\begin{aligned} f(x) &= f_1(x) - f_2(x) = f_1(a) + \mu_1(]a, x[) - f_2(a) - \mu_2(]a, x[) = \\ &= f_1(a) + \int_a^x f_1' d\mathcal{L}^1 - f_2(a) - \int_a^x f_2' d\mathcal{L}^1 = f(a) + \int_a^x f' d\mathcal{L}^1. \end{aligned}$$

(c)  $\implies$  (d) È sufficiente porre  $\varphi = f'$ .

(d)  $\implies$  (e) Per il Corollario (1.7.10),  $f$  è derivabile  $\mathcal{L}^1$ -q.o. in  $]a, b[$  e  $f'(x) = \varphi(x)$  per  $\mathcal{L}^1$ -q.o.  $x \in ]a, b[$ . Se  $a = x_0 \leq \dots \leq x_k = b$ , si ha

$$\sum_{h=1}^k |f(x_h) - f(x_{h-1})| = \sum_{h=1}^k \left| \int_{x_{h-1}}^{x_h} f' d\mathcal{L}^1 \right| \leq \sum_{h=1}^k \int_{x_{h-1}}^{x_h} |f'| d\mathcal{L}^1 = \int_a^b |f'| d\mathcal{L}^1,$$

per cui

$$V_a^b(f) \leq \int_a^b |f'| d\mathcal{L}^1 < +\infty.$$

La disuguaglianza opposta è contenuta nel Teorema (2.5).

(e)  $\implies$  (a) Se  $a \leq x \leq y \leq b$ , si ha

$$\int_a^x |f'| d\mathcal{L}^1 + \int_x^y |f'| d\mathcal{L}^1 + \int_y^b |f'| d\mathcal{L}^1 = V_a^x(f) + V_x^y(f) + V_y^b(f),$$

per cui

$$\int_x^y |f'| d\mathcal{L}^1 = V_x^y(f).$$

Se  $a \leq x_1 \leq y_1 \leq \dots \leq x_k \leq y_k \leq b$  ed

$$E = \bigcup_{h=1}^k ]x_h, y_h[,$$

risulta che  $E$  è boreliano e

$$\begin{aligned} \mathcal{L}^1(E) &= \sum_{h=1}^k (y_h - x_h), \\ \sum_{h=1}^k |f(y_h) - f(x_h)| &\leq \sum_{h=1}^k V_{x_h}^{y_h}(f) = \int_E |f'| d\mathcal{L}^1. \end{aligned}$$

È quindi sufficiente dimostrare che per ogni  $\varepsilon > 0$  esiste  $\delta > 0$  tale che

$$\int_E |f'| d\mathcal{L}^1 < \varepsilon$$

per ogni boreliano  $E$  in  $]a, b[$  con  $\mathcal{L}^1(E) < \delta$ . Per assurdo, supponiamo che esistano  $\varepsilon > 0$  ed una successione  $(E_h)$  di boreliani in  $]a, b[$  con  $\mathcal{L}^1(E_h) < 2^{-h}$  e

$$\int_{E_h} |f'| d\mathcal{L}^1 \geq \varepsilon.$$

Posto

$$F_k = \bigcup_{h \geq k} E_h,$$

si ha che  $(F_k)$  è una successione decrescente di boreliani con

$$\mathcal{L}^1(F_k) < 2^{-k+1}, \quad \int_{F_k} |f'| dx \geq \varepsilon.$$

Dal Teorema della convergenza dominata si deduce che

$$\lim_k \int_a^b |f'| \chi_{F_k} d\mathcal{L}^1 = \int_a^b |f'| \chi_{\bigcap_k F_k} d\mathcal{L}^1 = 0,$$

il che è assurdo. ■



# Elenco dei simboli

$\mathfrak{B}(X)$	7	$V_a^b(f)$	92
$\mu^*$	11		
$\mathcal{M}(\Omega)$	15		
$\chi_E$	27		
$\int f d\mu$	30		
$\int_E f d\mu$	30		
$M(X, \mu; Y)$	31		
$L^p(X, \mu; \mathbb{C})$	31		
$L^p(X, \mu)$	31		
$T_u$	40, 65		
$ T $	50		
$\mu \ll \lambda$	60		
$\mu \perp \lambda$	61		
$\mu_{a,\lambda}$	65		
$\mu_{s,\lambda}$	65		
$\mu_a$	65		
$\mu_s$	65		
$\frac{d\mu}{d\lambda}$	65		
$\tilde{f}(x)$	69		
$E_*$	77		
$\partial_* E$	79		
$\text{ap lim}_{\xi \rightarrow x} f(\xi)$	80		
$\nu_E$	84		

# Indice analitico

- $\sigma$ -algebra 5
  - generata 7
- applicazione
  - approssimativamente continua 80
  - boreliana 21
  - $\mathfrak{M}$ -misurabile 18
- decomposizione di Lebesgue 65
- derivata di Radon-Nikodym 65
- distribuzione di ordine zero 47
- forma lineare e positiva 47
- funzione
  - a variazione limitata 93
  - assolutamente continua 97
  - caratteristica 27
  - crescente 89
  - $\mu$ -integrabile 30
  - $\mathfrak{M}$ -semplice 27
  - $\mu$ -sommabile 30
- insieme di Lebesgue 69
- limite approssimato 79
- misura 7
  - assolutamente continua 60
  - boreliana 11
  - di Radon 15
  - esterna 5
  - $\sigma$ -finita 10
  - singolare 61
- normale esterna 84
- parte
  - assolutamente continua 65
  - singolare 65
- punto
  - approssimativamente interno 77
  - di Lebesgue 69
- sottoinsieme
  - boreliano 7
  - di perimetro finito 87
  - $\mathfrak{M}$ -misurabile 5
  - $\mu$ -misurabile 6
  - $\mu$ -trascurabile 10
- spazio
  - di misura 8
  - misurabile 6
  - normato uniformemente convesso 34
- variazione
  - di una funzione 93
  - totale di una distribuzione 50
- versore normale esterno 83